

PROCESSO VERBALE

DELLA XXIV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 6 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25.6.2009 P.G.N. 41264, e successive integrazioni, in data 2.7.2009, P.G.N. 43383 e in data 4.7.2009, P.G.N. 43687, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 17

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Pigato Domenico, Sgreva Silvano e Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliari, Moretti, Lago, Nicolai, Dalla Pozza e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.64 e 65.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Dal Lago, Franzina, Pecori, Sorrentino e Zocca.
Entrano gli assessori: Tosetto e Cangini.
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del consiglio comunale, dai cons. Sorrentino, Abalti, Meridio, Franzina, Rucco, Zocca, Zoppello, entrano: Borò e Rucco; entrano ed escono: Meridio, Nisticò e Zoppello; escono: Capitano, Serafin (presenti 30).
- Durante la trattazione della richiesta di dibattito e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1a) presentato sulla stessa dal cons. Sorrentino, entra:Vettori; rientrano:Capitano, Nisticò, Zoppello; entra: Serafin escono: Pecori, Rucco (presenti 33).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1) presentato sulla richiesta di dibattito dal cons. Rolando, rientra: Meridio; escono: Balzi, Zocca (presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2) presentato sulla richiesta di dibattito dal cons. Franzina, escono: Cicero, Docimo, Nisticò, Pigato, Sorrentino rientrano: Pecori, Zocca (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.67, rientrano: Balzi, Docimo, Nisticò, Pigato, Rucco; escono: Meridio, Vettori, e Zocca (presenti 31).
Entra l'assessore: Lazzari; escono gli assessori: Moretti e Dalla Pozza.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.64, rientrano: Cicero, Meridio e Zocca; escono: Dal Lago, Pecori (presenti 32).
Esce l'assessore: Lazzari; rientra l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto, esce: Zocca (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.68, escono: Meridio, Rucco, Zoppello; rientra: Zocca (presenti 29).
Esce l'assessore: Dalla Pozza; rientra l'assessore: Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.65 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1) presentato sullo stesso dal cons. Zocca, rientrano: Dal Lago, Pecori, Zoppello (presenti 32).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Ruggeri, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante la replica dello stesso (nel frattempo assume la presidenza del consiglio comunale il cons. anziano Zocca).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons. Zocca, rientra: Vettori (presenti 33).
Esce l'assessore: Lago.
- Prima della votazione dell'oggetto, esce: Serafin (presenti 32).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto, escono: Dal Lago, Franzina, Zocca e Zoppello; rientra: Serafin (presenti 29).
- Prima della votazione della richiesta di chiusura della seduta presentata dai cons.Rolando, Formisano, Cicero e Soprana, escono: Cicero, Pigato (presenti 27).
- Alle ore 21.36 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

P.G.N. 43798

Delib. n. --

RICHIESTA DI DIBATTITO - presentata il 6.7.2009 dai cons.Sorrentino, Abalti, Meridio, Franzina, Rucco, Zocca e Zoppello in merito al corteo No Dal Molin del giorno 4.7.2009.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Sorrentino per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito, sottoscritta anche dai cons. Abalti, Meridio, Franzina, Rucco, Zocca e Zoppello:

“Grande clamore nazionale hanno suscitato gli scontri avvenuti sabato pomeriggio tra le Forze dell'Ordine ed alcune centinaia di manifestanti.

Dalle cronache dei giornali emergono alcuni fatti evidenti:

- a) Il Presidio No al Dal Molin, per bocca di suoi rappresentanti, aveva preavvertito che l'ordine di non accedere all'area aeroportuale non sarebbe stato rispettato, in quanto, come è stato più volte ripetuto a Radio Sherwood, “in democrazia non vi possono essere divieti...”.
- b) prima della manifestazione sono state sequestrate dalla polizia mazze, bulloni ed altri oggetti offensivi.
- c) alla testa del corteo non c'erano infiltrati, ma manifestanti anche del Presidio con caschi, volti coperti, scudi, ciò al fine, come ha dichiarato Cinzia Bottene, “di proteggere donne e bambini dalla Polizia”.
- d) gli scontri sono quindi avvenuti, allorchè è stato chiaro che i manifestanti non avrebbero potuto fare quello che si prefiggevano. Del resto, solo il diluvio ha probabilmente impedito l'accendersi di altri fuochi.
- e) alla manifestazione hanno partecipato consiglieri di maggioranza ed anche esponenti della Giunta Variati.

Stamane, sui giornali il Questore di Vicenza fa luce sugli avvenimenti di sabato, spiegando perché gli scontri fossero stati premeditati ed organizzati accuratamente.

Dal canto loro, i manifestanti accusano la Polizia di prevaricazione e di violenza, chiedendo le dimissioni del dr.Sarlo.

Ebbene noi riteniamo che, in questo momento, la città, non abituata a questo clima di tensione e paura, abbia bisogno di un forte segnale da parte dell'Amministrazione, messa sotto accusa, a torto o a ragione, per la sua ambiguità.

Questo segnale non può che essere quello di una forte condanna dell'illegalità e di una sicura solidarietà e ringraziamento alle Forze dell'Ordine.

La città ha bisogno di sapere se il Comune di Vicenza è dalla parte di chi ha provocato ed organizzato gli scontri o da chi ha difeso la legalità.

Ciò premesso, *si chiede una richiesta di dibattito* urgente, affinché possa essere approvato il seguente e breve

Ordine del Giorno:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza, alla luce dei gravi fatti avvenuti sabato pomeriggio,

esprime

la propria ferma condanna nei confronti di quei manifestanti che sabato pomeriggio con caschi e volti coperti, alla testa del corteo, hanno cercato di violare le disposizioni della Questura, scontrandosi con le Forze dell’Ordine

la propria solidarietà e ringraziamento alle Forze dell’Ordine, per il sacrificio e la professionalità dimostrate sabato pomeriggio

l’auspicio che il principio della libertà di manifestazione del pensiero non possa mai giustificare la violazione della legalità.

F.to Valerio Sorrentino

f.to Arrigo Abalti

f.to Gerardo Meridio

f.to Maurizio Franzina

f.to Francesco Rucco

f.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sorrentino, Veltroni, Rolando, Rucco, Franzina, Balzi, Dal Lago, Zocca, Formisano, Cicero, Borò, Zanetti e Vettori.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons.Sorrentino per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1a, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Meridio, Franzina, Rucco, Zocca e Zoppello.

Ordine del giorno n.1a:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza, alla luce dei gravi fatti avvenuti sabato pomeriggio,

esprime

la propria ferma condanna nei confronti di quei manifestanti che sabato pomeriggio con caschi e volti coperti, alla testa del corteo, hanno cercato di violare le disposizioni della Questura, scontrandosi con le Forze dell’Ordine

la propria solidarietà e ringraziamento alle Forze dell’Ordine, per il sacrificio e la professionalità dimostrate sabato pomeriggio

l’auspicio che il principio della libertà di manifestazione del pensiero non possa mai giustificare la violazione della legalità.

F.to Valerio Sorrentino
Maurizio Franzina
Lucio Zoppello”

f.to Arrigo Abalti
f.to Francesco Rucco

f.to Gerardo Meridio f.to
f.to Marco Zocca f.to

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1a.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord - Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1a, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Soprana.

Ordine del giorno n.1:

“Il Consiglio comunale

Ferme restando le diverse posizioni fra maggioranza e minoranza sull'opportunità o meno della costruzione della nuova base militare al Dal Molin

Alla luce dei fatti intervenuti sabato scorso

Considera

Diritto inalienabile della democrazia, garantito dalla Costituzione, lo svolgersi di manifestazioni del libero pensiero, purché si svolgano nell'ambito pacifico e democratico e nel rispetto delle altrui posizioni come lo è stato anche sabato scorso per tanti partecipanti

Esprime

- a) la ferma condanna degli episodi di contrapposizione violenta che si sono manifestati ad opera di un gruppo di giovani
- b) solidarietà e ringraziamento alle Forze dell'Ordine per il sacrificio e l'impegno dimostrati
- c) l'auspicio che il principio della libera manifestazione del pensiero non possa mai giustificare la violazione della legalità.

F.to Giovanni Rolando

f.to Federico Formisano

f.to Stefano Soprana”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Zoppello, Sorrentino e Zocca.

Ordine del giorno n.2

“Il Consiglio comunale di Vicenza

invita

l'Assessore alla Pace a convocare gli organi esecutivi della “Casa della Pace” rimasti congelati da 6 mesi in modo inspiegabile.

F.to Maurizio Franzina
f.to V. Sorrentino

f.to F.Rucco
f.to Marco Zocca”

f.to Lucio Zoppello

Interviene l'assessore Giuliani.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta, Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 7 favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 150)

OGGETTO LXVII

P.G.N. 43299

Delib. n.

“AMMINISTRAZIONE - Richiesta di istruttoria pubblica presentata dai consiglieri comunali Amalia Sartori, Arrigo Abalti, Maurizio Franzina, Gerardo Meridio, Francesco Rucco, Valerio Sorrentino, Marco Zocca, Lucio Zoppello, Manuela Dal Lago, Patrizia Barbieri, Daniele Borò, Alberto Filippi, Claudio Cicero, Domenico Pigato e Massimo Pecori, ai sensi dell’art. 13, comma 2, dello statuto comunale, e dell’art.41 del regolamento degli istituti di partecipazione, in merito al seguente oggetto: “AZIENDE PARTECIPATE-Trasformazione di AMCPS da Azienda Speciale in srl, ridenominazione in “AMCPS srl”ed approvazione del nuovo statuto della Società”.

“Vicenza, 30 Giugno 2009.

Oggetto : Richiesta di indizione di una istruttoria pubblica speciale.

Egregio Signor Segretario,

ai sensi dell'art. 13 comma 2 dello Statuto Comunale e dell'art. 41 comma 4 (esercizio del potere di iniziativa) del Regolamento degli Istituti di Partecipazione Le trasmettiamo la

richiesta di indizione di una Istruttoria Pubblica Speciale

relativamente al provvedimento deliberativo avente per oggetto : "Trasformazione di AMCPS da azienda speciale ad srl, ridenominazione in AMCPS srl ed approvazione del nuovo statuto della società".

Il provvedimento è stato trasmesso nei giorni scorsi alle competenti commissioni consiliari, ed è iscritto all'ordine del giorno del consiglio comunale del 2-3/7/09.

La richiesta debitamente sottoscritta da adeguato numero di presidenti di gruppo e di consiglieri comunali riguarda un provvedimento che, come previsto dallo Statuto Comunale ha carattere generale ed interessa l'intera comunità (ex. art. 40 comma 2 del regolamento degli istituti di partecipazione).

I consiglieri

Amalia Sartori	f.to Lia Sartori
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina
Gerardo Meridio	f.to Gerardo Meridio
Francesco Rucco	f.to Francesco Rucco
Valerio Sorrentino	f.to Valerio Sorrentino
Marco Zocca	f.to Marco Zocca
Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello
Manuela Dal Lago	f.to Manuela Dal Lago
Patrizia Barbieri	f.to Patrizia Barbieri
Daniele Borò	f.to D. Borò

Alberto Filippi	f.to Filippi A.
Claudio Cicero	f.to C. Cicero
Domenico Pigato	f.to D. Pigato
Massimo Pecori	f.to Massimo Pecori

(per la discussione vedasi pagina n. 173)

OGGETTO LXIV

P.G.N. 43777

Delib. n. 46

AZIENDE PARTECIPATE - Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo Statuto della società.

L'Assessore alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO che:

Questo Comune è interamente proprietario dell'Azienda Speciale A.M.C.P.S., - Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi - e socio unico di A.I.M. Vicenza S.p.A..

Con deliberazione n. 58 in data 30 ottobre 2008 il Consiglio comunale ha assegnato dei precisi indirizzi ai nuovi Amministratori di A.M.C.P.S.. In particolare, ha disposto che, in tempi rapidi, il Consiglio di Amministrazione, e comunque gli organi dell'Azienda, avrebbero dovuto effettuare le analisi ed evidenziare al Comune le valutazioni e le implicazioni di ordine societario, legale e fiscale relative alla trasformazione di A.M.C.P.S. in società di capitale, in relazione alla evoluzione normativa e giurisdizionale. Sulla base di tali analisi il Comune avrebbe operato, quindi, la trasformazione di A.M.C.P.S. in società di capitale e deciso le modalità di conferimento nel Gruppo A.I.M..

Peraltro, già nell'ambito della deliberazione n. 53 del 29 settembre 2008 con la quale il Consiglio comunale ha, altresì, assegnato gli indirizzi ai nuovi Amministratori di A.I.M. Vicenza S.p.A. il Consiglio comunale aveva previsto la necessità di “individuare razionali e funzionali relazioni tra i servizi delle due aziende, non escludendone integrazioni e passaggi di rami di azienda, nella logica del rafforzamento delle sinergie tra A.I.M. Vicenza S.p.A., A.M.C.P.S. e A.I.M. Vicenza reti srl.”.

Le analisi compiute hanno dimostrato l'opportunità strategica della trasformazione di A.M.C.P.S. in società di capitale, nella tipologia della società a responsabilità limitata, con successiva fusione per incorporazione in A.I.M. Vicenza S.p.A. e, quindi, scorporo in una srl società di scopo, al fine appunto di riorganizzare e razionalizzare le attuali attività, con messa a frutto di sinergie ed economie di scala.

In quest'ottica e sulla base del disposto dell'art. 115 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, per avviare il percorso già tracciato nei provvedimenti sopraccitati è quindi opportuno operare la trasformazione dell'azienda speciale A.M.C.P.S. in società di capitale, trasformazione che non comporta maggiori oneri a carico dell'Ente rispetto alla struttura attuale.

La forma di società di capitale che si ritiene opportuno individuare per AMCPS è costituita dalla srl: ciò in relazione alla maggiore semplicità amministrativa ed ai risparmi di spesa.

VISTI

- l'art. 118 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il regolamento di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale il 9.12.1997;
- la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 19/06/2009 contenente il parere favorevole sulla presente deliberazione.

Ciò premesso,

- Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dei responsabili dei servizi interessati e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

addì 17 GIU. 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to TIRAPELLE

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

addì 17/06/2009

IL RAGIONIERE CAPO

f.to BELLESIA

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa la trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda speciale in s.r.l., ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, approvando contestualmente il relativo **schema di nuovo Statuto della Società che fa parte integrante della presente delibera;**
- 2) la nuova società di cui al punto 1) assumerà il nome di “A.M.C.P.S. srl” con il capitale sociale almeno pari al fondo di dotazione dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato;
- 3) di dare atto che con la trasformazione di AMCPS da azienda speciale in srl, viene meno l'introito da parte del Comune degli interessi sul capitale di dotazione (€ 154.937,07 cap. 35300, cod. 3030353, su base annua) e, per contro, viene meno anche un corrispondente costo in capo a “A.M.C.P.S. srl”. Occorre pertanto variare il bilancio preventivo 2009 e pluriennale 2009-2011 del Comune, riducendo l'entrata da interessi sul capitale di dotazione e la spesa sui canoni dei servizi affidati a “A.M.C.P.S. srl” come indicato dal seguente prospetto che riporta i valori su base annua.

CAP.	DESCRIZIONE	Stanziamiento attuale	VARIAZIONE	Stanziamiento definitivo
35300	INTERESSI SU CAPITALI CONFERITI ALLE AZIENDE SPECIALI	154.937,07	-154.937,07	0,00
1323700	canone AMCPS manutenzione e diserbo banchine stradali, pulizia fossi e tombetti stradali, siepi, aiuole e alberature stradali	230.000,00	-6.518,69	223.481,31
1251800	canone AMCPS servizio verde pubblico	1.110.000,00	-31.459,79	1.078.540,21
1324700	canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale	95.000,00	-2.692,50	92.307,50
1324701	canone AMCPS servizio segnaletica luminosa	110.000,00	-3.117,64	106.882,36
			0,00	0,00
1941102	canone AMCPS manutenzione ordinaria suolo, ponti, opere d'arte	750.000,00	-21.256,61	728.743,39
1941103	canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale	304.456,90	-8.628,96	295.827,94
vari	canone AMCPS manutenzione (gestione tecnica)	312.706,56	-8.862,78	303.843,78
vari	canone AMCPS riscaldamento (gestione energetica)	1.609.464,56	-45.615,68	1.563.848,88
1400201	canone AMCPS manutenzione (gestione tecnica)	915.800,82	-25.955,76	889.845,06
1400201	canone AMCPS riscaldamento (gestione energetica)	862.571,16	-24.447,13	838.124,03
1322900	gestione piano neve	140.000,00	-3.967,90	136.032,10
1343100	canone gestione servizio attacchinaggio	120.000,00	-3.401,05	116.598,95
1375500	Erario conto Iva	163.700,00	30.987,42	194.687,42

Gli equilibri di parte corrente ed in conto capitale sono rispettati con una redistribuzione delle quote di utilizzo dei permessi a costruire collocati nel titolo IV di entrata.

Dato atto che dovranno essere calcolati gli importi pro quota dei valori delle variazioni di bilancio succitate in relazione alla data effettiva della trasformazione e cioè all'adozione del presente atto, si effettuano le seguenti variazioni di bilancio:

CAP.	DESCRIZIONE	Stanziamiento attuale	VARIAZIONE	Stanziamiento definitivo
	INTERESSI SU CAPITALI CONFERITI ALLE			
35300	AZIENDE SPECIALI	154.937,07	-75.558,46	79.378,61
1323700	canone AMCPS manutenzione e diserbo banchine stradali, pulizia fossi e tombetti stradali, siepi, aiuole e alberature stradali	230.000,00	-3.178,98	226.821,02
1251800	canone AMCPS servizio verde pubblico	1.110.000,00	-15.342,05	1.094.657,95
1324700	canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale	95.000,00	-1.313,06	93.686,94
1324701	canone AMCPS servizio segnaletica luminosa	110.000,00	-1.520,38	108.479,62
1941102	canone AMCPS manutenzione ordinaria suolo, ponti, opere d'arte	750.000,00	-10.366,25	739.633,75
1941103	canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale	304.456,90	-4.208,10	300.248,80
vari	canone AMCPS manutenzione (gestione tecnica)	312.706,56	-4.322,12	308.384,44
vari	canone AMCPS riscaldamento (gestione energetica)	1.609.464,56	-22.245,49	1.587.219,07
1400201	canone AMCPS manutenzione (gestione tecnica)	915.800,82	-12.657,90	903.142,92
1400201	canone AMCPS riscaldamento (gestione energetica)	862.571,16	-11.922,18	850.648,98
1322900	gestione piano neve	140.000,00	-1.935,04	138.064,96
1343100	canone gestione servizio attacchinaggio	120.000,00	-1.658,60	118.341,40
1375500	Erario conto Iva	163.700,00	15.111,69	178.811,69

- 4) di dare atto che il Sindaco procederà alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di A.M.C.P.S. srl;
- 5) di specificare che le spese necessarie per il buon esito dell'operazione saranno a carico di A.M.C.P.S. srl;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "affari istituzionali", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Capitanio, Colombara, Guaiti, Nisticò, Sgreva e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Zoppello.

Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons. Bottene, Pecori e Pigato.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale i cons. Borò e Cicero.

Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons. Abalti, Bottene, Pecori e Volpiana.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "sviluppo economico e attività culturali", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Appoggi, Nisticò, Sala, Serafin, Soprana.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Borò.

Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons.Abalti, Bottene, Pecori, Pigato.

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 46/43777 del 6.7.09

**STATUTO DELLA SOCIETA'
"A.M.C.P.S. srl"**

TITOLO I – Disposizioni generali

Art. 1 - DENOMINAZIONE E FINALITÀ'

1. È costituita una Società a responsabilità limitata denominata "A.M.C.P.S. srl".
2. La Società "A.M.C.P.S. Srl" è costituita quale organismo strumentale dei soci per la gestione di servizi pubblici locali.

Art. 2- OGGETTO SOCIALE

1. La società ha per oggetto lo svolgimento di servizi di interesse generale e la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

In particolare, la società svolgerà i seguenti servizi:

GESTIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO

- pianificazione e progettazione degli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piazze e di ogni struttura accessoria, ivi compresa la progettazione degli interventi per la verifica e l'incremento dei livelli di sicurezza; la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale; definizione e realizzazione di nuovi impianti anche semaforici; realizzazione e gestione di sistemi per la gestione del traffico e per la sosta dei veicoli; attività integrate relative al pavement management; realizzazione di nuove strutture viarie e di opere per le nuove urbanizzazioni; realizzazione di parcheggi di superficie e sotterranei, autosilos, autostazioni, e ogni altra struttura di supporto al territorio per lo sviluppo e l'evoluzione dello stesso;

- progettazione, realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di parchi, giardini ed aree verdi urbane, realizzazione e manutenzione di ogni struttura accessoria relativa alla cura e all'arredo di tali aree;

- progettazione e realizzazione di costruzioni edilizie, civili, industriali; manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili finalizzata alla conservazione, al rinnovamento ed all'ottimizzazione del patrimonio; realizzazione e gestione di impianti termici di ventilazione e di condizionamento, realizzazione impianti idrosanitari ed elettrici;

- progettazione, costruzione e gestione di immobili, impianti sportivi, ricreativi, scolastici e di rilevanza artistica e culturale;

- manutenzione di beni e opere del suolo o del sottosuolo di proprietà o in concessione.

SERVIZI DI OFFICINA:

- attività di riparazione, manutenzione, revisione, collaudo e controllo di automobili, veicoli industriali, cicli, motocicli nuovi ed usati, rimorchi, automezzi speciali e qualsiasi altro automezzo, nonché l'attività di carrozzeria per i suddetti mezzi;

- erogazione di servizi di qualsiasi genere connessi alle predette attività, che dovranno essere svolte prevalentemente per il parco mezzi societario e dei soci.

SERVIZI CIMITERIALI

- manutenzione ordinaria e straordinaria di complessi cimiteriali, ivi compresa la pianificazione e la realizzazione di interventi;

- custodia e pulizia di complessi cimiteriali; svolgimento di operazioni cimiteriali, tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni ed attività affini;

- gestione delle concessioni cimiteriali;

- pianificazione, realizzazione e gestione di impianti di cremazione;

- gestione (compresa attività di sportello, fatturazione e riscossione), manutenzione e realizzazione impiantistica dell'illuminazione votiva;

2. La società ha altresì per oggetto l'esercizio, diretto e/o indiretto, anche tramite partecipazione in imprese, enti, consorzi o società di qualunque tipo, di ogni attività economica sopra non espressamente elencate, ma comunque complementari e connesse alle medesime, anche in relazione a sopraggiunte innovazioni tecnologiche, ivi compresi lo studio, la consulenza, la progettazione e realizzazione di opere e impianti strumentali rispetto all'esercizio delle attività comprese nell'oggetto sociale e ad altre connesse e complementari, eccettuate le attività per le quali è prevista un'espressa riserva di legge.

3. La società ha altresì per oggetto lo svolgimento delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate, nonché il coordinamento tecnico, gestionale e finanziario delle società collegate e partecipate e la prestazione, in loro favore, di servizi.

4. La società potrà gestire le attività di cui all'oggetto sociale anche mediante concessioni, appalti ed altre forme idonee, anche in collaborazione con altri soggetti.

5. La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni immobiliari, commerciali, industriali, o altre attività comunque utili per il raggiungimento dell'oggetto; inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale, e comunque esclusa la raccolta di risparmio tra il pubblico e le altre attività riservate per legge, anche operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie, anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

6. La società svolge la parte più importante della propria attività a favore dei soci pubblici nel rispetto dei principi comunitari di non discriminazione e tutela della concorrenza.

Art. 3 - SEDE

1. La sede legale della Società è individuata nel Comune di Vicenza.

2. Nell'ambito del territorio dei soci, l'organo amministrativo può istituire, mediante apposita dichiarazione presso il Registro delle imprese, sedi operative, filiali, uffici, depositi e magazzini senza stabile rappresentanza.

Art. 4 - DURATA

1. La durata della Società è fissata al 31 (trentuno) dicembre 2040 (duemilaquaranta).

ART 5 – INDIRIZZI E CONTROLLO “ANALOGO”

1. La società opera secondo le modalità proprie degli affidamenti cosiddetti "in house" e pertanto i soci pubblici esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

2. La società manterrà la partecipazione del capitale sociale interamente in capo a soggetti pubblici, verso i quali si realizza la parte più importante della propria attività.

3. Il controllo “analogo” si intende esercitato in forma di indirizzo (controllo “ex ante”), monitoraggio (controllo “contestuale”) e verifica (controllo “ex post”), con i tempi e le modalità di cui al presente statuto.

4. Il Presidente del consiglio di amministrazione o amministratore unico relazionerà ai soci sulla pianificazione delle attività e sull'attività svolta, e in particolare:

- entro il mese di settembre di ciascun anno, trasmette il Piano Operativo annuale di sviluppo della società per l'anno successivo. Il Piano Operativo è costruito sulla base degli indirizzi e obiettivi forniti dai soci che indicano eventuali variazioni o emendamenti;
- entro il 15 luglio di ciascun anno, trasmette una relazione gestionale sullo stato patrimoniale e sul conto economico della società relativi al primo semestre d'esercizio, per un

raffronto con i dati previsionali, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del Piano Operativo Annuale di sviluppo; tale relazione sarà illustrata ai soci che possono richiedere eventuali azioni correttive da intraprendere nei periodi successivi;

- entro i termini di legge, la società presenterà, per l'approvazione, il bilancio per l'esercizio precedente, unitamente ad un documento di rendicontazione delle attività svolte rispetto al Piano Operativo Annuale di sviluppo.

TITOLO II - CAPITALE SOCIALE-SOCI

Art. 6 - CAPITALE SOCIALE

1. La Società è a capitale interamente pubblico. Il capitale sociale è di €-----,00 (€-----)

2. Potranno essere soci della Società esclusivamente enti locali, enti pubblici, aziende speciali, consorzi tra enti locali, società a partecipazione pubblica ed organismi di diritto pubblico.

3. La Società potrà acquisire dai soci versamenti e finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

4. Le quote sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

5. Il domicilio dei soci s'intende a tutti gli effetti quello risultante dal Registro delle Imprese. Ogni socio è tenuto a comunicare alla Società, tramite lettera raccomandata entro 30 (trenta) giorni dal suo verificarsi, ogni eventuale relativa variazione.

Art. 7 - NUOVI SOCI

1. Sull'ammissione del nuovo socio e sulla relativa modalità decide l'Assemblea con la maggioranza dei due terzi del capitale. L'ammissione del nuovo socio può avvenire tramite la cessione da parte di uno o più soci delle quote necessarie, oppure attraverso l'aumento del capitale sociale mediante la formazione di nuove quote nel rispetto comunque di quanto previsto dall'art. 11.

La partecipazione da parte di nuovi enti locali avverrà di volta in volta sulla base delle scelte dell'assemblea dei soci.

2. Qualora il nuovo socio venga ammesso mediante l'aumento del capitale sociale riservato, potrà essere chiamato a versare, oltre l'importo della quota sociale sottoscritta, una somma, da determinarsi da parte dell'Assemblea, che tenga conto delle riserve patrimoniali esistenti.

Art. 8 - PERDITA DELLA QUALITÀ DI SOCIO

1. La qualità di socio si perde per recesso, esclusione, estinzione, messa in liquidazione.

Art. 9 - RECESSO

1. Hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle decisioni riguardanti:

- il cambiamento dell'oggetto della Società;
- la trasformazione della Società;
- la fusione e la scissione della Società;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- il compimento di operazioni che comportino una sostanziale modifica dell'oggetto della Società;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste al comma successivo;
- il compimento di operazioni che determinino una rilevante modificazione dei diritti attribuiti ai soci ai sensi dell'art. 2468, comma 4° c.c.

2. Possono altresì recedere dalla Società i soci che non intendano rinnovare o dar luogo ad un nuovo contratto di servizio tra il socio pubblico e la Società stessa e comunque nel caso in cui non sia più configurabile alcun rapporto di “in house providing” tra il socio pubblico e la Società stessa.

3. Il diritto di recesso spetta in tutti gli altri casi previsti dalla legge.

4. Il socio receduto è obbligato all’adempimento delle obbligazioni da lui assunte nella vigenza del vincolo sociale, anche nel caso in cui i relativi effetti sopravvengano successivamente alla dichiarazione di recesso.

Il socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione all’organo amministrativo tramite lettera raccomandata entro 15 (quindici) giorni dall’avvenuta iscrizione della delibera che legittima il recesso o, in caso non ci sia alcuna delibera, entro 30 (trenta) giorni da quando ne è venuto a conoscenza.

L’organo amministrativo è tenuto a comunicare ai soci i fatti che possono dare luogo all’esercizio del recesso entro 30 (trenta) giorni dalla data in cui ne è venuto esso stesso a conoscenza. Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione è pervenuta alla sede della Società. Dell’avvenuto esercizio del diritto di recesso deve essere fatta annotazione nel Libro dei soci.

La quota di partecipazione del socio receduto accresce proporzionalmente quella degli altri.

5. La liquidazione della quota del socio uscente è fatta in base alla situazione patrimoniale della Società, tenendo conto del valore di mercato al momento della dichiarazione di recesso.

art. 10 - ESCLUSIONE

1. Il socio può essere escluso, nei seguenti casi considerati di giusta causa, qualora:

- si sia reso colpevole di gravi inadempienze alle norme dello Statuto e alle decisioni della Società;
- venga meno il contratto di servizio tra il socio pubblico e la Società stessa e non sia posto in essere un nuovo contratto o prorogato quello precedente nel termine di sei mesi;
- il Socio pubblico appalti ad altro soggetto una quota dei servizi affidabili alla Società. Tale quota sarà definita dall’assemblea della società come percentuale sul valore del servizio e aggiornata periodicamente.

2. L’esclusione deve risultare da decisione dei soci. Nel calcolo delle maggioranze non sarà computata la partecipazione del socio la cui esclusione deve essere decisa.

L’organo amministrativo provvederà ai conseguenti adempimenti.

3. La liquidazione della quota del socio uscente è fatta in base alla situazione patrimoniale della Società, tenendo conto del valore di mercato al momento della dichiarazione di recesso.

Art. 11 - TRASFERIMENTO DELLA QUOTA

1. Fermo restando quanto previsto all’art. 5, comma 2, il socio può cedere in tutto o in parte le sue quote secondo le modalità di seguito specificate.

Il socio che intende alienare tutte o parte delle proprie quote deve offrirle in prelazione a tutti gli altri soci iscritti sul relativo Libro, dandone comunicazione all’organo amministrativo a mezzo raccomandata a.r., indicando nel dettaglio le condizioni di vendita ed il nominativo del proposto acquirente, ove esistente.

L’organo amministrativo provvederà a comunicare, entro 15 (quindici) giorni dall’avvenuta conoscenza, tale proposta agli altri soci, i quali potranno esercitare il diritto di prelazione a loro spettante entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta stessa.

Se i soci interessati all’acquisto fossero più di uno e non vi fosse accordo tra loro, ciascuno avrà diritto di acquistare le quote in proporzione a quelle rispettivamente possedute.

In ogni caso, l'alienazione di quote a qualsiasi titolo a non soci sarà subordinata al gradimento dell'Assemblea la quale potrà negarla con decisione motivata e approvata a maggioranza assoluta dei componenti, nel caso in cui il nuovo soggetto pubblico intenda sottoscrivere un contratto di servizio avente ad oggetto un'attività parziale e poco rilevante. La mancanza di decisione entro il termine di 70 (settanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di alienazione equivale ad autorizzazione alla medesima.

2. Le disposizioni di cui al comma 1°, in tema di prelazione e di gradimento si applicano anche ai casi di trasferimento di quote a società controllate e/o collegate.

TITOLO III - ASSEMBLEA

Art. 12- ASSEMBLEA

1. Le decisioni dei soci sono adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale, salvo quanto stabilito dal successivo articolo.

2. L'assemblea regolarmente costituita, rappresenta la totalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 13 – COMPETENZE

1. Sono riservate alla competenza dell'Assemblea:

- a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
 - b) la nomina degli amministratori, il Presidente e la struttura dell'organo amministrativo;
 - c) la nomina, nei casi previsti dall'art. 2477 c.c., dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale;
 - d) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito nell'atto costitutivo;
 - e) la delibera sulle responsabilità degli amministratori e sindaci connesse allo svolgimento delle attività sociali;
 - f) le modificazioni dell'atto costitutivo;
 - g) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
 - h) lo scioglimento della Società, la sua liquidazione, la nomina dei liquidatori e la determinazione dei criteri di liquidazione, le decisioni in merito alla responsabilità di amministratori e sindaci;
 - i) la determinazione dell'eventuale somma da versare da parte del nuovo socio ammesso mediante aumento del capitale riservato, oltre l'importo della quota sociale sottoscritta;
 - j) l'esclusione dei soci, l'ammissione di nuovi soci e il gradimento in caso di alienazione di quote a non soci;
 - k) l'assunzione di partecipazioni in altre società che comportino una responsabilità illimitata;
 - l) la trasformazione della Società;
 - m) gli argomenti sottoposti alla sua approvazione da uno o più amministratori o da tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale.
- L'assemblea delibera inoltre sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea.

Art.14 – CONVOCAZIONE

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico o in mancanza da uno dei soci pubblici su decisione dell'Assemblea o eventualmente da persona dalla stessa nominata. Il Presidente è assistito da

un Segretario, nominato dall'Assemblea per la redazione del verbale, salvo la presenza del notaio quando sia necessaria per legge o per volontà dei soci.

Al Presidente dell'Assemblea fa carico ogni accertamento in ordine al diritto di intervento, al diritto di voto e alla regolarità delle deleghe.

2. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore unico anche fuori della sede della Società, purché nel territorio di riferimento dei soci, mediante lettera raccomandata spedita almeno 5 (cinque) giorni liberi prima dell'adunanza in deroga all'articolo 2479 bis... Il telefax o la posta elettronica possono sostituire la lettera raccomandata purché assicurino la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare e si possa verificare l'avvenuta ricezione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza e l'elenco degli oggetti da trattare. L'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. Anche in mancanza di formale convocazione l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i sindaci, se nominati, sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento. Gli amministratori o i sindaci, se nominati, che non partecipano personalmente all'Assemblea, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della Società, nella quale dichiarano di essere informati della riunione, di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi alla trattazione degli stessi.

3. L'Assemblea deve essere convocata nei casi previsti dalla legge e comunque:

- entro settembre per l'approvazione del piano operativo annuale;
- entro luglio per l'analisi della gestione semestrale;
- entro 120 (centoventi) giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale per la presentazione del bilancio consuntivo. Tale termine può essere prorogato come previsto nel successivo art. 23, comma 2;
- entro 30 giorni da quando lo richiedano uno o più soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale.

4. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa riferita al capitale, ad eccezione delle ipotesi indicate nelle lettere f), g), h), j), comma 1°, articolo 13, per cui è richiesta una maggioranza rafforzata dei 2/3 (due terzi) del capitale presente in Assemblea.

Art. 15 - DECISIONI PER CONSULTAZIONE

1. Le decisioni dei soci possono essere adottate a cura e controllo del Presidente, mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto dai soci a condizione che dai documenti sottoscritti risulti con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa.

2. La consultazione scritta o il consenso espresso per iscritto possono essere fatti anche per telefax o per posta elettronica e la sottoscrizione dei documenti può essere fatta con firma digitale. Il consenso dovrà pervenire entro il termine indicato nella comunicazione.

3. La consultazione scritta o il consenso espresso per iscritto non sono ammesse per le decisioni riguardanti le lettere f), g), h), j), k) e l) comma 1°, articolo 13 del presente Statuto o quando è richiesta la decisione assembleare da un amministratore o da tanti soci che rappresentano un terzo del capitale sociale e quando la stessa è richiesta dalla legge.

TITOLO IV - AMMINISTRAZIONE

Art. 16- AMMINISTRAZIONE

1. La Società può essere amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri. Quando la società è amministrata da un

Consiglio di Amministrazione, è possibile prevedere che ciascun componente rappresenti il territorio di uno o più soci.

2. Gli Amministratori restano in carica per la durata di tre esercizi sociali e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

3. Quando l'amministrazione della Società è affidata ad un Amministratore Unico, questi riunisce in sé tutti i poteri e le facoltà del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, così come previsto dalla legge e dal presente Statuto.

4. Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare l'Amministratore Unico o dovesse venire meno la maggioranza degli amministratori in carica, si dovrà provvedere a norma di legge a convocare tempestivamente l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori.

5. Spetta all'Assemblea stabilire il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

6. Agli Amministratori, oltre al compenso determinato dall'Assemblea dei soci, spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

Art. 17- NORME SUL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio elegge nella prima riunione tra i suoi membri il Presidente, se questi non è stato nominato dall'Assemblea, nel caso della prima nomina nell'atto costitutivo, e può nominare altresì un Vice Presidente con funzioni vicarie, se questi non è stato nominato dall'assemblea o, nel caso di prima nomina, nell'atto costitutivo.

2. Il Consiglio potrà riunirsi sia nella sede sociale, sia altrove purché in Italia, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda da oltre la metà dei suoi membri. La convocazione è fatta dal Presidente con lettera raccomandata indicante la data, l'ora ed il luogo della convocazione, nonché gli argomenti sui quali deliberare, spedita almeno 5 (cinque) giorni prima e, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima al domicilio di ciascun Consigliere. Il telefax o la posta elettronica possono sostituire la lettera raccomandata purché assicurino la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare.

3. Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi se nominati.

4. Le decisioni del Consiglio sono adottate con metodo collegiale.

5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

6. Per ogni decisione che riguarda l'operatività specifica di un comune socio, il Consiglio di amministrazione è obbligato a tenere nel debito conto le indicazioni derivanti dall'amministrazione interessata.

7. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario che può anche non essere un membro del Consiglio e delle deliberazioni viene redatto verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art. 18 - POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

1. L'Organo amministrativo è investito di poteri necessari alla gestione della società, nel rispetto della normativa vigente, del presente Statuto e delle linee di indirizzo e degli obiettivi assegnati dai soci. Ha la facoltà di compiere gli atti necessari per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale, esclusi quelli che la legge ed il presente Statuto riservano, in modo tassativo, all'Assemblea dei soci.

2. L'Organo Amministrativo può delegare le proprie attribuzioni al Presidente o ad uno o più dei suoi membri anche con la qualifica di Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

Non sono delegabili la redazione del bilancio, dei progetti di fusione e le attribuzioni delegate all'organo amministrativo dall'assemblea o dall'atto costitutivo.

Il Consiglio può altresì nominare e delegare funzioni a Direttori Generali e Direttori tecnici.

TITOLO V - RAPPRESENTANZA LEGALE

Art. 19 - LEGALE RAPPRESENTANZA

1. La firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative in ogni sede e grado di giurisdizione, compresi i giudizi di revocazione e cassazione, nominando procuratori ed avvocati alle liti, munendoli degli opportuni poteri, spettano all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, se nominato, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e, nei casi previsti dall'art. 18, comma 2°, nei limiti della delega, ai consiglieri con poteri delegati.

TITOLO VI - COLLEGIO SINDACALE

ART. 20 – CONTROLLO LEGALE DEI CONTI

1. Se previsto dall'assemblea, il controllo legale dei conti è svolto da un Revisore Unico, fatto salvo quanto previsto all'art. 2477 c.c..
2. Il revisore unico deve essere iscritto al registro istituito presso il Ministero di Giustizia.
3. La durata dell'incarico è pari a tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. Il compenso è determinato dall'assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo della durata dell'ufficio.
4. Per la revoca dell'incarico, cause d'ineleggibilità e di decadenza, si applicano le norme di legge.

Art. 21 - COLLEGIO SINDACALE

1. Qualora ne sussista l'obbligo ai sensi di legge, la gestione della società sarà verificata dal Collegio Sindacale. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
2. L'assemblea elegge il collegio sindacale costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il loro compenso. Non possono essere nominati sindaci e se nominati decadono dalla carica coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2399.
3. I sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.
4. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci.
5. Il collegio sindacale è validamente costituito e atto a deliberare qualora anche in assenza delle suddette formalità siano presenti tutti i membri del collegio stesso fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.
6. Le adunanze del collegio sindacale possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi contigui o distanti e audio/video o anche solo audio-collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei componenti del collegio sindacale.

TITOLO VIII - BILANCIO E UTILI

Art. 22 - ESERCIZIO SOCIALE

1. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 23 – Bilancio e UTILI

1. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede a redigere il progetto di bilancio di esercizio a norma di legge.

2. Il bilancio deve essere approvato dall'Assemblea dei soci entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Quando particolari esigenze lo richiedano, il bilancio può essere approvato dall'assemblea entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

3. Gli utili netti, dopo il prelievo di una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale vengono devoluti interamente ai soci, salvo che l'Assemblea deliberi degli speciali prelievi a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, oppure disponga di mandarli in tutto o in parte ai successivi esercizi.

TITOLO IX - SCIoglimento

Art. 24 - SCIoglimento

1. Addivenendosi per qualsiasi causa ed in qualsiasi tempo allo scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinandone i poteri.

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25 - NORME DI RINVIO

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto valgono le disposizioni di legge.

Interviene, per mozione d'ordine, il consigliere Zocca.

Nel merito prende la parola l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Pigato e Zocca.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.180)

OGGETTO LXVIII

P.G.N. 43679

Delib. n.

“AMMINISTRAZIONE - Richiesta di istruttoria pubblica presentata dai consiglieri comunali Amalia Sartori, Arrigo Abalti, Maurizio Franzina, Gerardo Meridio, Francesco Rucco, Valerio Sorrentino, Marco Zocca, Lucio Zoppello, Manuela Dal Lago, Patrizia Barbieri, Daniele Borò, Alberto Filippi, Claudio Cicero, Domenico Pigato e Massimo Pecori, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello statuto comunale, e dell'art.41 del regolamento degli istituti di partecipazione, in merito al seguente oggetto: “AZIENDE PARTECIPATE-Fusione per incorporazione di AMCPS s.r.l. in AIM Vicenza s.p.a.”.

“Vicenza, 2 Luglio 2009.

Oggetto : Richiesta di indizione di una istruttoria pubblica speciale.

Egregio Signor Segretario,

ai sensi dell'art. 13 comma 2 dello Statuto Comunale e dell'art. 41 comma 4 (esercizio del potere di iniziativa) del Regolamento degli Istituti di Partecipazione Le trasmettiamo la

richiesta di indizione di una Istruttoria Pubblica Speciale

relativamente al provvedimento deliberativo avente per oggetto : "Fusione per incorporazione di AMCPS s.r.l. in AIM Vicenza s.p.a.".

Il provvedimento è stato trasmesso nei giorni scorsi alle competenti commissioni consiliari, ed è iscritto all'ordine del giorno del consiglio comunale del 2-3-6-7-8 Luglio 2009.

La richiesta debitamente sottoscritta da adeguato numero di presidenti di gruppo e di consiglieri comunali riguarda un provvedimento che, come previsto dallo Statuto Comunale ha carattere generale ed interessa l'intera comunità (ex. art. 40 comma 2 del regolamento degli istituti di partecipazione).

I consiglieri

Amalia Sartori	f.to Lia Sartori
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina
Gerardo Meridio	f.to Gerardo Meridio
Francesco Rucco	f.to Francesco Rucco
Valerio Sorrentino	f.to Valerio Sorrentino
Marco Zocca	f.to Marco Zocca
Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello
Manuela Dal Lago	f.to Manuela Dal Lago
Patrizia Barbieri	f.to Patrizia Barbieri
Daniele Borò	f.to Daniele Borò
Alberto Filippi	f.to Filippi A.

Claudio Cicero	f.to C. Cicero
Domenico Pigato	f.to D. Pigato
Massimo Pecori	f.to Massimo Pecori

(per la discussione vedasi pagina n. 187)

OGGETTO LXV

P.G.N. 43784

Delib. n. 47

AZIENDE PARTECIPATE - Fusione per incorporazione di "A.M.C.P.S. srl" in A.I.M. Vicenza S.p.A.

L'Assessore alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO che:

Questo Comune è interamente proprietario di A.M.C.P.S., trasformata in srl a seguito della delibera del Consiglio comunale n. 46 del 6/7/2009, e socio unico di A.I.M. Vicenza S.p.A..

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 53 del 29 settembre 2008, ha approvato gli indirizzi da assegnare ai nuovi Amministratori di A.I.M. Vicenza S.p.A.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 58 del 30 ottobre 2008, ha approvato gli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di A.M.C.P.S., Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi.

In quest'ottica si è ritenuto opportuno operare la trasformazione dell'azienda speciale A.M.C.P.S. in "A.M.C.P.S. srl" con delibera del Consiglio comunale n. 46 del 6/7/2009.

Ora per completare il percorso già tracciato nei provvedimenti sopracitati e conformemente a quanto indicato nel piano industriale 2009-2010-2011 di AIM Vicenza Spa, si ritiene di procedere con la fusione per incorporazione di "A.M.C.P.S. srl" in AIM Vicenza Spa; ciò anche al fine di perseguire una serie di economie derivanti dall'integrazione societaria, nonché di sinergie industriali correlate all'ottimizzazione di processi di prestazione dei servizi quali la progettazione, le manutenzioni, in particolare quelle relative alla gestione delle strade, sottoservizi e pertinenze, la gestione ed utilizzo degli automezzi, ecc., con conseguenti benefici anche sotto il profilo economico-finanziario.

La fusione per incorporazione di A.M.C.P.S. srl in A.I.M. Vicenza S.p.A. avverrà in seguito della predisposizione di apposito progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 e segg. del codice civile.

Conformemente a quanto previsto dal piano industriale di AIM Vicenza Spa sopracitato, che prevede a regime la creazione di una linea operativa (società di scopo) dedicata alle attività di servizi, manutenzioni e lavori pubblici, si procederà, successivamente alla fusione, allo scorporo dei rami aziendali operativi in una apposita società di scopo (Valore città Amcps srl).

Ciò premesso,

- Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dei responsabili dei servizi interessati e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49,

comma 1, del T.U.E.L., D.Lgs. 267/2000 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

addì 17 GIU. 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to TIRAPELLE

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

addì 17/06/2009

IL RAGIONIERE CAPO

f.to BELLESIA

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di esprimere l'indirizzo perché si proceda alla fusione per incorporazione di "A.M.C.P.S. srl" in A.I.M. Vicenza S.p.A., entrambe detenute al 100% dal Comune di Vicenza;
- 2) di esprimere l'indirizzo affinché AIM Vicenza Spa proceda, successivamente a quanto indicato al punto 1), allo scorporo dei rami aziendali operativi riorganizzati in una apposita società di scopo - Valore città Amcps srl - come indicato nelle premesse della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che il conto del patrimonio del Comune verrà aggiornato, in sede di rendiconto, alla luce dei valori espressi nell'atto di fusione;
- 4) di dare mandato al rappresentante legale del Comune di approvare gli atti conseguenti;
- 5) di specificare che le spese necessarie per il buon esito dell'operazione saranno a carico di A.I.M. Vicenza S.p.A. e di A.M.C.P.S. srl, ciascuno per la parte di propria competenza;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "affari istituzionali", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Capitano, Colombara, Guaiti, Nisticò, Sgreva e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Zoppello.

Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons. Bottene, Pecori e Pigato.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale i cons. Borò e Cicero.

Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons. Abalti, Bottene, Pecori e Volpiana.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "sviluppo economico e attività culturali", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Appoggi, Nisticò, Sala, Serafin, Soprana.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Borò.

Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons.Abalti, Bottene, Pecori,

Pigato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Pigato e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Meridio, Franzina, Dal Lago e Pecori:

Ordine del giorno n.1:

“Premesso

- di volere razionalizzare gli strumenti aziendali operativi sia attraverso l'accorpamento delle società pubbliche locali, sia con la strutturazione di un vero ed efficace sistema di “controllo analogo”
- di ridefinire la struttura economica, operativa e patrimoniale del gruppo AIM, eliminando tutto quanto si profili come fonte di inefficienza operativo-gestionale oltre che economico-finanziaria
- di avviare una forte attività di ri-accorpamenti societari, ri-focalizzazione delle sinergie fra le componenti infra-gruppo
- di ridefinire e focalizzare le competenze per aree tecniche omologhe, accorciare al massimo la “catena del comando”, privilegiare forme di insourcing e di formazione di competenze interne, rafforzare l'acquisizione di competenze operative locali, rafforzare la “rete dell'outsourcing” sul sistema produttivo locale

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco affinché una volta proceduto alla fusione per incorporazione di Amcps Srl, si individui una “business unit” all'interno di AIM Vicenza Spa avente come “core business” l'attività conferita.

F.to Marco Zocca

f.to Valerio Sorrentino

f.to G.Meridio

f.to Maurizio Franzina

f.to Manuela Dal Lago

f.to Massimo Pecori”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà..

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Meridio, Franzina, Dal Lago e Pecori:

Ordine del giorno n.2:

“Premesso

- di volere razionalizzare gli strumenti aziendali operativi sia attraverso l'accorpamento delle società pubbliche locali, sia con la strutturazione di un vero ed efficace sistema di “controllo analogo”
- di ridefinire la struttura economica, operativa e patrimoniale del gruppo AIM, eliminando tutto quanto si profili come fonte di inefficienza operativo-gestionale oltre che economico-finanziaria
- di avviare una forte attività di ri-accorpamenti societari, ri-focalizzazione delle sinergie fra le componenti infra-gruppo
- di ridefinire e focalizzare le competenze per aree tecniche omologhe, accorciare al massimo la “catena del comando”, privilegiare forme di insourcing e di formazione di competenze interne, rafforzare l'acquisizione di competenze operative locali, rafforzare la “rete dell'outsourcing” sul sistema produttivo locale

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco affinché la nuova società di scopo (Valore città Amcps Srl) sia amministrata da un Amministratore Unico da nominare in capo ad uno dei componenti del CDA di AIM.

F.to Marco Zocca

f.to Valerio Sorrentino

f.to G.Meridio

f.to Maurizio Franzina

f.to Manuela Dal Lago

f.to Massimo Pecori”

Interviene l'assessore Ruggeri.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, ed il cons.Pigato.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 192)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: 25 presenti, acclarato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Pigato, Sgreva e Volpiana. È stata presentata una domanda di attualità, la n. 1 dai consiglieri Rolando e Sala, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

LA LEGGE DELLA PAURA

**PACCHETTO SICUREZZA APPROVATO.
IL VATICANO:PORTERA' DOLORE.
PIU' CHE DUBBIOSI I SINDACATI DI POLIZIA.
L'UDC:IL GOVERNO SEGUE GLI ISTINTI DELLA LEGA.
IL PD:ACCRESCE L'INSICUREZZA.
LE ACLI:IL DDL COLPISCE I DIRITTI FONDAMENTALI:
IL MATRIMONIO, LA SALUTE, LA SCUOLA.
Quali i riflessi in città e gli orientamenti dell'Amministrazione?**

“Triste e dispiaciuto”, così si esprime **l'arcivescovo Agostino Marchetto**, numero due del Pontificio Consiglio per la Pastorale delle Migrazioni, a commento dell'approvazione del ddl sulla sicurezza.

Per l'arcivescovo Marchetto **“la nuova legge porterà molti dolori e difficoltà** a persone che già per il fatto di essere irregolari si trovano in una situazione di precarietà”.

“Il provvedimento accresce l'insicurezza”, così si esprime il leader del Partito democratico Franceschini, che prosegue: **“Nessuna risorsa in più è destinata alle forze dell'ordine e fanno gravare a detta delle organizzazioni internazionali sull'Italia l'ombra della xenofobia e finiscono per acuire le paure senza dare risposte ai problemi reali”**

“Il provvedimento apre un inquietante interrogativo sul rispetto dei diritti umani in Italia”, lo ha detto il leader dell'Unione Democratica di Centro. **“Si è introdotto un reato, quello dell'immigrazione clandestina, che intaserà i tribunali e porterà gravi strappi al tessuto sociale del Paese”** ed ha aggiunto: **“Il governo ha preferito seguire gli istinti della Lega e non il comune sentire degli italiani”**.

Ricordato che il problema **“ronde”**, ovvero sulle **“associazioni di volontari per la sicurezza”**, ha attraversato con grande evidenza il dibattito pubblico negli ultimi mesi anche a Vicenza città e con indicazioni di merito circa l'istituzione di questi corpi di volontariato.

Preso atto che quelle qui di seguito elencate sono alcune delle novità contenute nel c.d. pacchetto sicurezza:

- a) **sì alle ronde**
- b) **Medici spia**
- c) **Tassa di 200 euro per la cittadinanza**
- d) **Querelle sui bambini invisibili**
- e) **CIE fino a 180 giorni**
- f) **Carcere a chi affitta ad immigrati non in regola**

Tutto ciò premesso e ricordato, e in estrema sintesi riportato dagli organi di informazione di ieri e in data odierna, dai telegiornali Rai e Rai 3 del Veneto, Tva Vicenza e Canale 68, il Giornale di Vicenza, che titola in prima a caratteri cubitali:

**“La clandestinità è reato
Il Vaticano e il PD all’attacco”**

I sottoscritti consiglieri sottopongono all’Amministrazione la presente domanda d’attualità per conoscere:

1. quali riflessi a **Vicenza** del ddl pacchetto sicurezza, in una città con il 13/14% di popolazione immigrata, corrispondente ad numero di 13/14mila persone su 114 mila in totale;
2. quali gli orientamenti dell’Amministrazione nel merito di eventuali **finanziamenti a carico del comune alle “associazioni di volontari per la sicurezza”** che presumibilmente si costituiranno o già si sono costituite.
3. se non si ritenga di promuovere con urgenza una **riunione di informazione**, lavoro e approfondimento fra assessorato alla sicurezza e al sociale con la Commissione “Servizi alla popolazione” e/o gli Operatori, Rappresentanti del mondo dell’associazionismo e del volontariato sociale, Sindacati di Polizia,....

Giovanni Rolando,
consigliere e presidente Quinta Commissione consiliare “Servizi alla Popolazione”
f.to G.Rolando

Isabella Sala,
consigliere e presidente Quarta Commissione consiliare “Cultura e Sviluppo economico”
f.to I.Sala

Vicenza, 3/7/2009”

- VARIATI: Egregi colleghi, ringrazio innanzitutto per aver presentato questa domanda di attualità che consente a me di dire, sia pure rapidamente, un paio di considerazioni.

Il cosiddetto pacchetto sicurezza mi viene chiesto: questo pacchetto che riflessi porterà per la nostra città, che interessi può portare per la nostra città il fatto che si passi da 2 a 6 mesi come obbligo o necessità di permanenza nei centri di espulsione, che conseguenze può avere per la nostra città il fatto che vi sia un obbligo di denuncia dei clandestini da parte dei pubblici ufficiali senza distinzioni? Che conseguenze potrà avere per la nostra città il concetto dei bambini invisibili ancorché con la Bossi Fini comunque ci sono i sei mesi per le donne in stato interessante prima del parto? Che conseguenze potranno esserci per la nostra città per il fatto che non si possa più avere un permesso di soggiorno se non si pagano 200 euro? Aggiungo, che conseguenze continueranno ad esserci nella nostra città per il fatto che uno chieda un permesso di soggiorno quando praticamente lo otterrà a tempo già scaduto dato il ritardo terribile che vi è in questa tempificazione?

Egregi colleghi, consigliere Rolando e consigliera Isabella Sala, non lo so ancora, so che non saranno conseguenze buone, non lo so ancora e lo stiamo verificando. Quindi, fin d'ora dico che sono d'accordo sul punto 3 che la commissione sociale venga quanto prima investita di questo.

Per quanto riguarda poi le associazioni di volontari per la sicurezza noi attendiamo il decreto con i regolamenti per capire se in quello spirito ci può o non ci può stare lo spirito che avevo mosso io Sindaco a dire che in fondo una buona estensione della logica dei nonni vigili nel nostro territorio, nei luoghi del disagio, per dare orecchie e occhi al Sindaco e all'Amministrazione poteva essere cosa buona. Dobbiamo verificare tutto ciò.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io mi ritengo soddisfatto, Sindaco, perché Lei ha interpretato lo spirito oltre che le parole di questa domanda di attualità. Quando Lei dice "so che non è bene", Io sono assolutamente d'accordo e anche il fatto che accetta di indicare la necessità di fare delle riunioni urgenti in una città che, chiedo scusa al consigliere Appoggi che ha fatto un documento egregio sull'immigrazione assieme alla Presidente Sala, ho ridotto la percentuale, oggi siamo al 18% di popolazione straniera regolare in Vicenza, quindi crea problemi.

Carissimi colleghi, la più ignobile delle norme è quella che vieta alle madri immigrate irregolari di partorire in Italia e conseguentemente di riconoscere il proprio figlio. È una regola ignobile, noi non possiamo volere bambini invisibili e si vede adesso tutta la leggerezza di questo governo con la presa di posizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, nonché con delega alla famiglia, Giovanardi, che riconosce esserci un problema di badanti, quindi questa cosa bisogna che noi la prendiamo in mano per evitare disastri. Alla collega Sala un'integrazione alla replica. Grazie.

- SALA: Ovviamente molto breve. Anch'io ringrazio il Sindaco e come presidente della Commissione Cultura dico che ho scorso questo pacchetto, questo pout-pourri che è veramente da studiare ma anche da leggere perché mescola ovviamente chi butta la carta dal finestrino alle grandi mafie, ai grandi problemi e farei un plauso alla Lega se andassimo veramente alla fonte di quelli che sono i mali dell'Italia. Certe cose sono scappate via, invece altre cose sono belle sui giornali, soprattutto quelle dei clandestini.

Dal punto di vista culturale questa è una legge, mi pare che di aver capito che è la prima legge al mondo che stabilisce il reato di clandestinità, l'ultimo sappiamo quando era. Abbiamo preparato una mozione che spero in positivo discuteremo a settembre, confido nei capigruppo, anche perché c'è tra le righe un accordo di integrazione di cui ancora nessuno ha parlato, obiettivi di integrazione per questi immigrati e sarò contenta di studiare questa cosa con tutti i consiglieri in commissione. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Esaurita la fase delle domande di attualità, non ne sono pervenute altre, passiamo alle interrogazioni. C'è l'interrogazione n. 114 dei colleghi Cicero e Pigato in merito al C.d.A. di AIM SpA. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 11/05/09

Apprendiamo dal quotidiano nazionale "La Repubblica", 11 Maggio 2009, pagina 11, articolo a firma dell'inviato Alberto Statera, che:

"La potente municipalizzata (Enia), dopo epici diverbi tra il sindaco di Torino Sergio Chiamparino e quello di Genova Marta Vincenti, si fonde pochi giorni fa con la ligure – piemontese Iride, creando un colosso nazionale che punta anche all'Hera di Bologna, amministrata da Tommaso Tommasi di Vignano. Storico amministratore della municipalizzata reggina è Uris Cantarelli. Appassionato di astrologia, è un tipo che lavora dodici ore, domenica compresa, nel suo ufficio della via intitolata dall'ex sindaco alle Nubi di Magellano. L'ex sindaco che gli ha dedicato la via è proprio la sua compagna Antonella, detta la Zarina. La quale nel frattempo è diventata presidente della cattolica Fondazione Manodori, che controlla la Cassa di Risparmio di Reggio ed è socia di Capitalia di Cesare Geronzi e ora di Unicredit. Uris pretende che advisor della quotazione di Enia sia Capitalia. Ma il sindaco Delrio non ci sta, dice che rifiuta di fare il fantoccio al servizio dei poteri forti e accetta le dimissioni dell'amministratore delegato".

E ancora:

"Uris crea per vendicarsi la lista "Città attiva" (al bar sentiamo dire "Città cattiva") che infine non candida lui, ma la sua compagna Antonella, ben più piazzata rispetto a quell'uomo "grigio, introverso e pieno di risentimenti" come lo definisce il segretario del Pd Fantuzzi. Ritratta nelle foto della "Gazzetta" mentre meno di un anno fa bacia Walter Veltroni, Antonella è entrata adesso stabilmente nel giro di potere di Cesare Geronzi e coltiva l'amicizia pericolosa con Bonferroni, uno degli uomini di mano che secondo Berlusconi, testimone alle nozze dei due figli, potrà spezzare il giogo comunista in Emilia, dove 232 dei 275 comuni nei quali si vota a giugno sono ancora controllati dal Pd. La signora Bonferroni, intanto, assunta dalla Zarina già lavora in ruoli apicali, come si dice, alla Fondazione Manodori".

Si chiede all'Egregio Sindaco di:

-verificare la fondatezza dell'articolo.

In caso affermativo, si chiede :

- visti gli evidenti conflitti d'interesse, se sia il caso che Uris Cantarelli rimanga nel cda di AIM Vicenza SpA;

- non è forse a questo punto palese perché Cantarelli abbia accettato il ruolo a Vicenza?

- non è quindi ipotizzabile un disegno secondo il quale, alla fine, anche AIM Vicenza SpA rischia di essere inglobata dai grandi colossi, in cambio di un pugno di mosche per il Comune di Vicenza?

- date le allusioni a comportamenti non cristallini, che si evincono dall'articolo, è il caso di mantenere questo tipo di dubbi in seno al Cda?

- vista la presenza di Cantarelli in soggetti finanziari, non ci possono essere distorsioni a favore di scelte strategiche finanziarie per AIM Vicenza Spa?

I Consiglieri

Claudio Cicero f.to C.Cicero

Domenico Pigato f.to Domenico Pigato”

- RUGGERI: Grazie, Presidente. L'interrogazione riguarda il ruolo di Uris Cantarelli all'interno del C.d.A. di AIM. Io vorrei rassicurare i consiglieri Cicero e Pigato che hanno letto un articolo su “La Repubblica” che riguarda il consigliere Cantarelli che ricordo è stato per molti anni direttore generale di Ennia, una delle più importanti aziende municipalizzate d'Italia, non lo è più. Quando lo abbiamo scelto, venendo da una bellissima azienda, abbiamo pensato potesse dare un grande contributo all'AIM, così finora è stato, noi pensiamo in futuro di poter contare ancora di più sul suo contributo.

Per quanto riguarda le preoccupazioni che sono legate al fatto che lui, si dice nell'articolo, sia legato ad ambienti di grande potere, in particolare alle grandi municipalizzate da una parte e dall'altra parte a gruppi legati a Capitalia, anzi al grande capo di Capitalia, oggi Unicredit, Cesare Geronzi.

Io vorrei rispondere con i fatti, prima di tutto per quanto riguarda le alleanze. Di alleanze in questi mesi abbiamo cominciato a pensare, e l'asse non è certo né emiliano, né lombardo, ma stiamo guardando a Verona, a Trento e al nostro territorio. È un asse naturale sul quale si è lavorato per anni. L'ex patron di ASM di Brescia, Capra, pensava l'integrazione perfetta tra Brescia, Trento, Verona e Vicenza, per i rifiuti, per l'energia e per l'acqua, sarebbe stata la perfezione. Allora, Capra trovò il blocco totale in AIM, nessuno disponibile a lavorare per fare questa integrazione che sarebbe stata perfetta. Oggi questa disponibilità la stiamo verificando.

Per quanto riguarda Unicredit, le banche con le quali oggi lavora AIM sono: la Banca Popolare di Vicenza, la Banca Popolare di Verona, l'Antonveneta, Unicredit e la Banca Nazionale del Lavoro. Unicredit fra queste è l'unica banca con la quale oggi AIM lavora in maniera importante ma meno rispetto ad un anno fa. Quindi se teniamo, anche da questo punto di vista, che certi legami possano portare a un'intensificazione dei rapporti è avvenuto l'esatto contrario. Quindi, mi sento di rassicurare i consiglieri sia sul lato delle possibili alleanze per le grandi municipalizzate, sia sul lato bancario per quanto riguarda l'azione di AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, assessore. Lei ci viene a dire per l'ennesima volta che Repubblica ha detto l'ennesima fesseria perché visto che è quotato come giornale importante, quasi la semi Bibbia italiana, vedo che da queste parole, e io mi fido molto di lei, assessore, lei smentisce totalmente quel clima creato su Cantarelli da parte de La Repubblica perché non è che stato pubblicato su Il Giornale o su Libero, è stato pubblicato su La Repubblica, peraltro un giornale che io non compero, mi sono perso un euro perché evidentemente non sono abituato a comperare quel giornale. La verità è un'altra forse, assessore, cioè che questi personaggi che hanno fatto forse la storia di alcune grosse aziende sicuramente, perché non sono nato ieri e ho già i capelli

bianchi non a caso, devono rispondere a qualcuno perché per aver fatto quello che hanno fatto da soli è praticamente impossibile. Poi quando ci si mettono certi quadri, certe cornici su certi giornali evidentemente qualche tasto dolente c'è. Allora dico: poteva essere un'occasione per dire grazie per quello che hai fatto comunque ma date certe circostanze o certe interpretazioni poteva essere che magari lo sostituiamo con qualcuno che non avesse magari questi retroscena. Non voglio avallare perché non è giusto che la stampa sia presa come esempio, però siccome la stampa qualche volta invece, quando si parla per esempio del Cavaliere, senza volerlo difendere che non ha certo bisogno delle mie difese, sulla stampa è Bibbia e tutto ciò che viene pubblicato riguardo qualche personaggio è Bibbia e quando si parla invece degli altri la stampa comunque è Io vorrei che il prodotto dell'operazione sia sempre il solito. Noi la cosa l'abbiamo fatta ovviamente in modo provocatorio, se diamo un peso alla stampa questo signore non doveva stare più qui perché mi pare che quello che era scritto ce n'era ben donde, altrimenti prendo atto, magari anche con sorpresa, che non bisogna prendere per buono quello che dice la stampa e allora a questo punto mi fa ulteriormente piacere. Siccome io sono molto cammello su queste cose mi ricorderò che della stampa non bisogna prenderne atto, ma prendere tutto con le pinze. Questo mi servirà anche per il futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 126 del consigliere Giovanni Rolando in merito all'utilizzo degli spazi elettorali pubblici, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

**QUEI 10 MANIFESTI DI BERLATO SU UN UNICO
TABELLONE SONO FUORI LEGGE?
PROPAGANDA ELETTORALE NON CORRETTA,
TUTTI DEVONO RISPETTARE LA LEGGE IN
MATERIA DI UTILIZZO DEGLI SPAZI ELETTORALI
PUBBLICI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE O
SOLO CHI GA SCHEI SI PUO' PERMETTERE DI
VIOLARE LA LEGGE E PAGARE DOPO LA
SANZIONE?
IL BUON ESEMPIO DEVE VENIRE DALL'ALTO**

Premesso che:

- da giorni nella centralissima piazza Matteotti di Vicenza, sull' apposito tabellone elettorale, fronte strada, compaiono almeno **10 (dieci) spazi su sedici**, formato 100x70, occupati dal manifesto dell'euro parlamentare uscente e candidato Berlato di AN/PdL;
- l'occupazione di tali spazi di propaganda elettorale è regolata da **norme di legge** e da normativa comunale nell'applicazione di criteri di equilibrio che debbono valere, democraticamente, per tutti i candidati;
- appare perlomeno squilibrato e fuori legge l'occupazione di troppi spazi per un solo candidato (vedi fotografia allegata);

si chiede all'assessorato preposto:

1. se quanto sopra rappresentato sia nel rispetto della legge e normativa;
2. qualora non corrisponda alla normativa e si configuri come violazione di legge in quali sanzioni incorra il candidato che non la rispetta e soprattutto
3. chi paga l'opera di rimozione immediata che il comune attraverso la sua squadra di dipendenti di de-affissione dei manifesti clandestini che il comune deve intraprendere, anche per non causare una corsa scorretta nei confronti dei candidati concorrenti.

Giovanni Rolando

Vicenza, 25 maggio 2009”

- RUGGERI: Grazie. Il consigliere Rolando chiedeva relativamente all'occupazione di 10 spazi su 16 formato 100x70 occupati dall'europarlamentare uscente candidato di AN-PDL, Berlato.

In riferimento alla sua interrogazione, consigliere, abbiamo constatato che c'è stata un'affissione abusiva della pubblicità elettorale reclamizzante l'europarlamentare Sergio Berlato e questa affissione è avvenuta in violazione dell'articolo 8 della legge 212/56 e successive modifiche. La violazione è stata accertata dal comando della polizia locale in data 25/05/09 che ne ha provveduto anche all'immediata defissione. Tale violazione è sanzionata tra 103 e 1032 euro e non consente il pagamento in misura ridotta. L'entità della sanzione viene determinata con ordinanza ingiunzione prefettizia. In mancanza dell'individuazione del

trasgressore materiale, risulta comunque responsabile solidale il committente della pubblicità stessa. Delle operazioni di defissione vengono tempestivamente informati l'ufficio elettorale comunale, l'AMCPS, la Prefettura di Vicenza. Spero di aver risposto in modo esaustivo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Riduciamo a pochi secondi la replica. Benissimo, assessore, non può passare il principio per cui se io sono un europarlamentare e percepisco, facendo una valutazione spannometricamente, non si sorprendono i colleghi consiglieri avendo presente quanto percepiamo noi come gettone, 36,15 euro lorde per una media di sei ore, il che vuol dire circa 7 euro/ora lorde, quindi è evidente che chi fa l'europarlamentare e percepisce un'indennità mensile intorno a 30-31.000 euro mensili è evidente che mette in conto anche quello di pagare eventualmente qualche centinaia di euro di sanzione. Non può passare il principio per cui chi ha tanti quattrini fa quello che gli pare e piace. Questa cosa aveva il senso di richiamare tutti, soprattutto per quelli che detengono posti autorevolissimi di grande responsabilità non solo nazionale ma addirittura europea come l'europarlamentare, che lei ha richiamato, di Santorso. Sarebbe opportuno che immediatamente venissero defissati e sanzionati. Grazie.

- PRESIDENTE: All'interrogazione n. 134 dei consiglieri Cicero e Pigato risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 08 giugno 2009

Oggetto: AIM servizio bollette.

Siamo venuti a conoscenza da un nostro concittadino dell'incomprensibile richiesta di pagamento di una bolletta riportante un importo di Euro 1,06 talmente modesto da non giustificare tutto il meccanismo di pagamento essendo lo stesso importo inferiore addirittura al costo, dovuto alle poste che l'utente ha dovuto sobbarcarsi, per il pagamento del bollettino stesso (si allega fotocopia del bollettino).

Tutto ciò premesso

si chiede

al sig. Sindaco:

- Se quanto accaduto rientra nei normali modi di gestione della bollettazione da parte di AIM;
- se non era il caso di inserire tale modestissima quota richiesta nel bollettino successivo con la dicitura ad esempio "conguaglio precedente";
- quanto è costata ad AIM emettere una bolletta per riscuotere alla fine un importo così modesto ;
- se è prevista una revisione del meccanismo di bollettazione che eviti innanzi tutto quanto sopra descritto e nel contempo sia più facilmente "leggibile" da parte dell'utente senza per questo dover fare un apposito corso istruttivo.

È richiesta anche risposta scritta.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

I Consiglieri Comunali:

Cicero Claudio f.to C.Cicero
Pigato Domenico f.to D.Pigato”

- RUGGERI: La n. 134 è una risposta ai consiglieri Cicero e Pigato, ma anche a tutti i consiglieri della maggioranza e riguarda la bollettazione AIM sulla quale devo dire che come assessore da mesi insisto facendo una battaglia sulla quale ho ricevuto una lettera firmata da tutti i consiglieri della maggioranza richiedendo l'intervento, nonché l'interrogazione dei consiglieri di Cicero e Pigato. L'argomento è importantissimo, nonché delicatissimo e riguarda tutti i cittadini di Vicenza e non solo e ho piacere di rispondere non solo sulle bollette a zero ma su quello che abbiamo trovato sostanzialmente, quali sono stati i problemi che abbiamo verificato. Il primo è un problema di natura informatica, cioè AIM è rimasta legata ad un software superato ormai da anni, un sistema che non è in grado di supportare l'azienda nel vendere in maniera efficiente i propri prodotti sul mercato, altre società simili ad AIM hanno affrontato il problema anni fa. Per esempio, tutte quelle che stanno attorno a noi, AGSM, ASM, hanno adeguato il loro programmi di bollettazione alle esigenze del libero mercato. AIM

non ha avuto il coraggio e la lungimiranza di farlo e oggi paga lo scotto dell'immobilismo di allora. Quest'anno abbiamo messo a bilancio un milione di euro per il cambio del gestionale di AIM sulla bollettazione e che dopo i nostri ripetuti interventi il presidente Fazioli ha convocato una conferenza stampa sul tema delle bollette a zero promettendo ai cittadini che non partiranno più le bollette a zero, io ho qua la risposta, il problema delle bollette a zero sono frutto di errori nel programmare il flusso di informazioni. Se il cliente X stipula il contratto ma se nel sistema non viene inserito un profilo di consumo calibrato sulle esigenze del cliente stesso, fino a quando non verranno fatte le prime letture effettive questo cliente riceverà due bollette a zero per poi vedersi recapitare una bolletta di saldo con i consumi di sei mesi, una cosa inaccettabile. Idem riguarda i clienti storici perché anche i clienti storici hanno ricevuto bollette a zero. Se per un motivo o per un altro il contatore di un cliente risultasse irraggiungibile, quindi non leggibile, il sistema emette una bolletta di saldo a zero, bolletta di giugno, poi due bollette di acconto agosto ed ottobre, infine un'ulteriore bolletta di saldo a dicembre. Questo è quello che è accaduto finora.

Il presidente Fazioli si è impegnato a non emettere più bollette a zero per cui costa di più l'emissione che l'incasso, stanno cambiando il software per la bollettazione, stanno rivedendo tutti i profili dei clienti in maniera tale da andare sul consumo medio per gli storici a fare la bollettazione di acconto sul consumo storico e per i nuovi individuare un profilo sul quale tarare le prime bollettazioni. Quindi, ringrazio per questa interrogazione i consiglieri Cicero e Pigato e voglio rassicurare i consiglieri della maggioranza che gli stiamo addosso perché è un problema che dobbiamo risolvere rapidamente, è un problema che ha almeno sette anni di età, doveva essere risolto ancora 6-7 anni fa, ce ne stiamo prendendo cura alla grande.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, assessore, però il problema di 6-7 anni del programma di bollettazione non può essere solo tradotto nella vetustà del programma perché in qualsiasi programma, lo ha ben detto lei, gli input li dà l'uomo perché non è che il programma si inventa niente di particolare se non in qualche laboratorio dove stanno facendo i cervelli artificiali, bastava vedere Quark l'altra sera cosa sta succedendo nel mondo, ma in questo caso basta solo mettere un minimo di taratura, cioè della bolletta, se non si è riusciti a fare la lettura, benissimo, si metta la bolletta a 15 euro invece di emetterla zero o 1,60 euro come quel caso che io ho portato, si metta a 15-20 euro perché tanto durante l'anno sicuramente li spenderà. Allora è comunque conveniente andare a fare un bollettino. Si metta 30 euro il minimo indispensabile per far giustificare l'emissione di una bolletta e guardi che per questo non ci vogliono programmi sofisticati, ci vuole un uomo che gli dice che nella funzione a zero gli dica metti 30, sotto il 30 non andare ma metti minimo 30, dopodiché nel conguaglio i 30 verranno scaricati. Quindi è vero quello che dice che ci sarà vetustà, peraltro AIM è sempre stato un feudo a sé stante che era impossibile espugnare neanche da amministratore. Io continuo a parlare e lo continuo a dire perché tanto non devo rispondere a nessuno perché non ho nessun problema, io posso dire i guai che ho passato io da amministratore per far funzionare i trasporti pubblici perché se non c'ero io non funzionavano regolarmente perché nessuno li voleva far funzionare. Se tanto mi dà tanto, lo dica già da subito senza voler fare chissà quali cose in attesa di una bolletta ancorché una bolletta più chiara. L'altro giorno ho visto finalmente un telefonino per i vecchi, semplicissimo, la bolletta faccia la bolletta e dica: hai consumato 30 mc di gas che costano un euro l'uno, quindi paghi €30. Siccome la bolletta è grande così e dica pure che usino i caratteri 14, un po' più grande, non succede niente, anzi la gente non deve andare a cercare i numeri dove non deve. Quindi questo era l'auspicio, questo era l'intento della nostra interrogazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono altre interrogazioni pronte, la n. 50 della consigliera Dal Lago del 26/01/09 in merito alla situazione di AIM. Manca l'interrogante, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 29 gennaio 2009

Oggetto: Interrogazione urgente in merito alla situazione di AIM

La condizione di difficoltà in cui versa il gruppo societario AIM è ormai cosa nota. E' ben noto che per la principale azienda comunale e per le sue controllate e partecipate serve una terapia d'urto che le metta in condizione di navigare in un mare sempre più tempestoso fatto di competitività crescente e di cambiamenti radicali sui mercati internazionali.

Dopo le dimissioni del precedente cda e l'esperienza transitoria del "commissario" dott. Mauro Zanguio, era necessario dare al Gruppo AIM un assetto amministrativo certo, un indirizzo politico determinato, coerente con i nuovi orientamenti normativi, e frutto di un confronto in Consiglio comunale autonomo rispetto alle posizioni individuali degli amministratori aziendali.

Ma era ed è anche urgente dotare le aziende di gruppi dirigenti apicali non compromessi con talune spericolate operazioni, di cui ancora sentiamo le conseguenze. Bisogna evitare ad ogni costo di ripercorrere strade sbagliate e di rinunciare ad una prerogativa fondamentale per il Consiglio eletto dai cittadini: quella di fissare le linee guida e gli obiettivi da raggiungere per dare ai cittadini, alle famiglie ed alle imprese il migliore servizio possibile e ai costi più convenienti.

Premesso questo, debbo dire che le preoccupazioni per lo stato del gruppo non sono scemate ed anzi tendono progressivamente a crescere alla luce dei comportamenti e delle scelte che possiamo oggi vedere. Ne indico alcune, con riserva di approfondire tutto anche studiando bene documenti e dati che desidero mi siano messi urgentemente a disposizione per poter esercitare fino in fondo un controllo previsto dalla legge, e tanto più doveroso dopo la storia degli ultimi anni nei rapporti tra Comune ed aziende.

1) L'assetto amministrativo di AIM

La composizione del cda di AIM è stata presentata dal sindaco come una scelta autonoma e del tutto svincolata dalle indicazioni di partito. Probabilmente è vero che essa è stata svincolata da indicazioni del Partito Democratico, visto che Variati ha operato autonomamente rispetto ad esso. Tuttavia mi pare evidente che la scelta non è stata svincolata da indicazioni sindacali (di varie parti politiche e sociali). La storia e la provenienza del presidente lo conferma abbondantemente,

Ma questo non è certo un aspetto pregiudizialmente negativo, così come non lo sarebbe se i partiti vincitori delle elezioni assumessero la responsabilità di dare indicazioni. Alla fine è un diritto-dovere del sindaco eletto il tenerne conto o meno, secondo delle valutazioni che però è sempre corretto spiegare chiaramente al Consiglio e all'opinione pubblica.

Ma il problema è ora quello di capire se il cda procede con l'azione collegiale di cui c'è bisogno e se quest'ultimo e il suo presidente si pongono in modo corretto rispetto all'Amministrazione comunale.

Molti segnali che si possono cogliere indicano che non è così, e che l'apporto dei singoli componenti del cda è francamente poco presente e costante. e non del tutto coerente con quanto esterna il presidente Fazioli.

Abbiamo poi appreso da un recente articolo di fondo del direttore del Giornale di Vicenza che esisterebbe un documento di una commissione di lavoro del PD, dedicata agli indirizzi politici per le aziende come AIM. nel quale si sostengono linee e scelte strategiche per le utilities del tutto diverse da quelle operate in AIM, con particolare riferimento all'anacronismo della opzione "in house" che prima o poi evidenzierà i suoi limiti.

• Su questo primo punto interrogo il sindaco per conoscere il suo punto di vista e avere conferma o meno di quanto sopra riportato in sintesi.

2) Le nomine nel gruppo e i compensi.

Durante il precedente mandato amministrativo della città, vi fu un momento della vita di AIM in cui emersero i compensi degli amministratori (fino ad allora assolutamente ignoti) la cui dimensione, soprattutto in considerazione degli andamenti gestionali, provocò una ondata di indignazione sia tra i banchi del Consiglio comunale sia in Città. Ora è bene che questi aspetti si chiariscano subito per onorare l'esigenza di trasparenza e di chiarezza promessa da questa nuova amministrazione.

La normativa sul punto collega i compensi spettanti agli amministratori di società, direttamente ed indirettamente controllate dai comuni, a quelli del sindaco (non potendo superare l'80% di quello). Tuttavia il limite generale ai compensi cumulati (per chi partecipa a più cda) è pari alla retribuzione del primo presidente della Corte di Cassazione (art. 1 =ma. 593 della Legge Finanziaria 2007 confermato per il 2008 (art. 3, comma 44). In sostanza, pare di capire che il compenso del presidente Fazioli è pari appunto a quello del presidente della Corte di Cassazione (270.000 euro) visto che egli cumula incarichi in ben sei cda della rete societaria AIM. Importo un tantino superiore a quello del sindaco di Vicenza!

Per quanto mi riguarda, non mi scandalizzo di questo, anche se penso che ci debba essere una certa misura e soprattutto una coerenza nelle azioni politiche quando si passa dall'opposizione a responsabilità di governo. Infatti, tutti qui ricordiamo come fu "lapidato" l'ex presidente Rossi perché si seppe che la somma dei suoi compensi raggiungeva, più o meno, lo stesso livello di quello dell'attuale presidente.

Ripeto, a scampo di equivoci, non è il livello in sé che mi dà fastidio quanto la doppia morale: quei compensi sono scandalosi se si è all'opposizione. diventano invece assolutamente normali se si è al governo.

• Anche su questo interrogo il Sindaco

- per conoscere come stanno i fatti

- per chiedere la consegna di copia delle deliberazioni AIM in merito alle nomine ed ai compensi sia di AIM SpA sia di ogni controllata o partecipata.

3) Le cariche del presidente Fazioli e le conseguenti problematiche di incompatibilità

Pare di capire che il presidente Fazioli, a parte quelli legati ad AIM, sieda in un gruppo numeroso di consigli di amministrazione o rivesta incarichi di amministratore unico in varie società con sede soprattutto in Emilia Romagna, Lombardia. Tra queste: Soglia Spa, Soenergy SrI, Genia Spa, Elettrogas, ecc.

A parte il problema dei compensi, che ovviamente coinvolge anche le altre società sparse in giro per il paese, qui si pongono vari altri problemi. Il primo riguarda la disponibilità di tempo per essere in AIM e nelle altre sue aziende. AIM ha bisogno di una attenzione costante e di un impegno totale che mal si concilia con una moltitudine di incarichi. Il secondo riguarda i problemi di compatibilità visto che, a quanto pare, vi sono incarichi che riguardano società che operano su un mercato concorrenziale rispetto ad AIM.

Anche su questo aspetto valgono le argomentazioni di doppia morale sopra esposti. visto che furono rilevati spesso problemi di compatibilità sia dell'ex presidente Rossi che di altri ex amministratori di AIM.

• **Su questo punto, quindi, interrogo il sindaco Variati e l'assessore competente per**

- ricevere una lista completa e dettagliata degli incarichi rivestiti dal presidente Fazioli in altre società

- conoscere la posizione del sindaco, dopo aver consultato anche quella del segretario generale per i problemi di legittimità, in merito

4) Il gruppo dirigente di AIM e delle partecipate

Stranamente, dopo il ciclone passato su AIM nel corso degli ultimi anni, pare che non vi sia alcun dirigente, a cominciare dal direttore generale, che avesse qualcosa da dire. Eppure, ogni volta che venivano sollevate critiche e esposti dati, il direttore generale sosteneva in toto la posizione degli amministratori e non risulta alcuna riserva espressa (scritta) rispetto a varie operazioni risultate negative.

La scelta di Variati, sostenuta dal nuovo presidente Fazioli, pare garantire la tranquilla continuità del vertice tecnocratico del Gruppo AIM, Tutto bene, sbagliavano solo i dirigenti comunali, quelli di AIM sono invece al riparo da qualsiasi critica.

Si prenda un esempio per tutti: il dott. Dario Vianello, che è stato direttore generale per anni con la gestione del presidente Rossi e che tuttora è il capo della struttura tecnica (che lo si ammetta o meno), è stato addirittura premiato con il suo inserimento in alcuni cda del Gruppo AIM.

• **Su questo punto, quindi, interrogo il Sindaco per sapere**

- quale incarico ricopre oggi il dott. Dario Vianello in AIM

- chi svolge le funzioni che furono del direttore generale Vianello

- in quanti e quali cda è stato inserito il dott. Vianello

In conclusione,

INTERROGO URGENTEMENTE IL SINDACO

In merito ai quesiti posti in calce ai paragrafi n. 1, 2, 3, 4.

Manuela Dal Lago
f.to Manuela Dal Lago”

- PRESIDENTE: La n. 63 dei consiglieri Dal Lago e Borò in merito al cambio di destinazione d'uso dell'unità immobiliare in piazza Matteotti 33, risponde l'assessore Cangini, però mancano gli interroganti e quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: Piano Particolareggiato del Centro Storico - Modifica della destinazione d'uso di una unità immobiliare in Piazza Matteotti n. 33 da attrezzatura pubblica grandi Magazzini a attrezzatura pubblica banca.

La Deliberazione di Consiglio Comunale di cui all'oggetto, che ha già avuto il parere favorevole dalla Giunta con la decisione n. 275 del 03/12/2008 è da ritenersi irricevibile in riferimento alle seguenti considerazioni:

- a) I lavori eseguiti configurano di fatto un cambio di destinazione non autorizzato. Si ritiene trattarsi pertanto di un palese caso di abuso edilizio che va definito nella sua connotazione ed entità da parte degli organi ispettivi comunali e poi segnalato alle competenti autorità per i provvedimenti del caso.
- b) Nella delibera, a supporto della richiesta di cambio di destinazione d'uso viene citato *"La ditta proprietaria motiva la richiesta dichiarando che per l'immobile in questione non è riuscita a concretizzare un accordo che potesse sfociare nell'apertura di un supermercato, pur avendo interpellato interlocutori del settore sia a carattere locale che nazionale; è risultata invece concreta la possibilità di insediare uno sportello bancario»*.
E tale presunta mancanza di richieste commerciali ingenera nella delibera l'alibi per appellarsi all'art. 5 delle norme tecniche di attuazione del PPCS là dove recita "...ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, diversi da quelli indicati nell'articolo precedente non possono essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi previste, essi potranno essere destinati, di volta in volta, all'uso deliberato dal Consiglio comunale, con preferenza alle abitazioni o residenza".
- c) La deliberazione, trattandosi di edificio direzionale, prevede l'applicazione dell'art. 24.4 delle Norme Tecniche di Attuazione, cioè lo standard a parcheggio pari a 0,40 della superficie utile con successiva possibilità di far ricorso - essendo centro storico - alla monetizzazione dei parcheggi stessi.

Da quanto sopra esposto gli interroganti chiedono di sapere:

1. se è possibile che il Responsabile del Servizio Urbanistica Arch. Bortoli accetti per vera la dichiarazione della ditta proprietaria dell'immobile di non aver trovato alcun acquirente disposto ad aprire il supermercato senza aver effettuato una doverosa indagine preventiva in tal senso e ben sapendo che il prezzo a mq. Che si spunta vendendo ad una banca è ben superiore a quello che si realizza con destinazione a supermercato;
2. essendo evidente - e si attende che i sopralluoghi dei tecnici comunali confermino tale tesi - che i lavori sono stati eseguiti fin dall'inizio finalizzandoli ad un Istituto di Credito, su quali affidamenti di sanare a posteriori il tutto contava la proprietà nel realizzare opere finalizzate ad un uso diverso da quanto previsto;
3. com'è possibile che il Comune preveda la monetizzazione dei parcheggi di pertinenza dell'immobile considerato il fatto che l'edificio stesso è dotato nel piano interrato di almeno 16 posti auto;

4. corrisponde al vero che i 16 posti auto di cui al punto precedente sono già stati tutti venduti a residenti del circondario.

Manuela Dal Lago f.to Manuela Dal Lago

Daniele Borò f.to Daniele Borò”

- **PRESIDENTE:** La n. 83 di Meridio e Zocca e altri in merito alle cariche ricoperte in altre società da parte del presidente di AIM, Fazioli, risponde l'assessore Ruggeri, mancano gli interroganti e quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 4 Marzo 2009

Egregio Signor Presidente,

a pagina 7 dell'edizione di domenica 01 marzo, del "CORRIERE DEL VENETO" edizione di Vicenza è stato pubblicato l'articolo a firma di Giuliano Zoso dal titolo

"Bravo Variati, perché ha saputo risolvere il caso Fazioli con un solo colloquio"; nell'articolo sono riportate tutte le cariche ricoperte dal prof. Fazioli che oltre ad essere Presidente di AIM Holding, AIM servizi a rete, AIM Trasporti, AIM reti, SIT S.p.a., risulterebbe essere Presidente di SOELIA S.p.A. (l'AIM di Argenta), GENIA S.p.a. (l'AIM di San Giuliano Milanese), GENIA Ambiente, GENIA Progetti e lavori, LUEL, nonché Amministratore unico di ADOPERA srl, società patrimoniale del Comune di Casalecchio, CINQUE VALLI SERVIZI srl del Comune di Monghidoro, GAIA holding del Comune di Bollate, UTILITAS srl del comune di Baranzate, Presidente di ELETTRIGAS fino a qualche giorno fa, nonché membro di innumerevoli CdA

Nello statuto, recentemente approvato, di AIM Vicenza SpA è contenuto l'art. 30 (incompatibilità) che recita:

- 1- Gli amministratori della società non possono assumere la carica di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, ne esercitare attività concorrente per conto terzi, ne essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea.
- 2- Non possono ricoprire la carica di amministratore ne quella di direttore generale coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità assoluta previste dalle norme di legge.
- 3- Gli amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al presidente la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dall'ufficio. Se la decadenza riguarda il Presidente, la comunicazione va resa al Vice Presidente. Se la decadenza riguarda l'amministratore unico, la comunicazione va resa al collegio sindacale.

Tutto ciò premesso si chiede:

- se le società in cui il Presidente Fazioli ricopre cariche siano o no concorrenti della società AIM o delle sue partecipate;
- se l'assemblea fosse a conoscenza e abbia autorizzato il Presidente Fazioli a ricoprire tali cariche e con che atti;
- se altri amministratori di AIM e società collegate si trovino a ricoprire ruoli di amministratori o direttori generali di altre società concorrenti;

Cordialmente

I Consiglieri Comunali
f.to G.Meridio
f.to Marco Zocca
f.to Arrigo Abalti
f.to F.Rucco

f.to Maurizio Franzina
f.to Lucio Zoppello”

- **PRESIDENTE:** La n. 87 di Zocca in merito al progetto di recupero del villaggio Giuliano in capo all'assessore Giuliari, va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **PROGETTO RECUPERO VILLAGGIO GIULIANO.**

Egregio Signor Sindaco,
vista la relazione previsionale programmatica per il periodo 2009-2010-2011 dove si riporta a pagina 31:

Sempre sulla base di quanto disposto dall'articolo 58, che consente di giungere alla variazione della destinazione urbanistica per procedura semplificata e più veloce, sono state individuate quali beni suscettibili di valorizzazione le sotto elencate aree destinate alla localizzazione di edilizia residenziale pubblica:

Area Via Farini ...

Area nel Villaggio Giuliano Via Bertolo – Campedello: destinazione urbanistica attuale in parte Zona SP6 –F SP5 bis, destinazione urbanistica futura R/C 0,5 – 12. si precisa che viene ripristinata la destinazione a R/C 0.5 – 12 com'era prima della variante per il piano frazioni di Campedello. Visto quanto scritto a pag. 82: infine nel 2009 sarà avviato e concluso lo studio per la definizione di un progetto di recupero urbano interessante il complesso edilizio ex Villaggio Giuliano in località Campedello, ai fini di valutare l'accesso a finanziamenti pubblici per la realizzazione di alloggi in locazione a canone sostenibile.

Letto sugli organi di stampa le dichiarazioni degli Assessori interessati che spiegavano che il cambio di destinazione urbanistico è propedeutico solo per la presentazione di un progetto ad un Bando Regionale volto al solo fine di ristrutturare gli edifici esistenti

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) **Come mai si è inserito una variazione urbanistica così importante per la frazione e per gli abitanti del Villaggio stesso senza averne preventivamente presentata e discussa con loro?**
- b) **Come mai, se è vero, che era necessario cambiare la destinazione urbanistica della zona SP, cioè quella destinata al verde, parcheggi, piazza, per individuare urbanisticamente il palazzo posto al centro del Villaggio, non si è indicato un indice urbanistico pari alla volumetria oggi esistente al posto dell'indice 0.5 altezza 12 metri che va ad assegnare all'area SP più capacità edificatoria di quella necessaria?**
- c) **Non si poteva ricorrere ad una normale procedura di ristrutturazione invece di fare una variante urbanistica, visto che il palazzo è già esistente e questo è l'indirizzo e le motivazioni da Voi adottate?**
- d) **Come pensa di utilizzare la maggiore volumetria che ne scaturisce dall'individuare un indice pari a 0,5 su tutta l'area a standard pubblici?**
- e) **Nel progetto che state riprendendo, vengono mantenuti le aree verdi, parcheggi, zone di aggregazione così come previsti nel progetto dell'amministrazione Hüllweck?**
- f) **Una volta approvata questa variante con il bilancio, quali sono i passaggi successivi e come si pensa di coordinarsi con i residenti e proprietari presenti nelle abitazioni del Villaggio Giuliano?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Vicenza 12 marzo 2009

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE:** La n. 108 di Zocca in merito alla situazione di Campo Marzo giostre e vespasiano in capo a Tosetto, mancano gli interroganti anche in questo caso, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **CAMPO MARZO – GIOSTRE/VESPASIANO.**

Egregio Signor Sindaco,
i lavori di riqualificazione di Campo Marzo e Viale Roma stanno volgendo al termine, grazie alla capacità dell'amministrazione Hüllweck di recuperare, attraverso il PRUSST, importanti denari da Roma da spendere per riportare il Parco dei vicentini allo splendore di un tempo.

Eppure dopo aver riqualificato vialetti, prato, lampioni e panchine prima del lato ovest (zona parco giochi) e poi del lato est del parco, Lei signor Sindaco ha lasciato in uno stato deplorabile, come mi hanno segnalato alcuni cittadini, il famoso vespasiano, l'ultimo oramai rimasto in città, che si trova accanto alla casetta AIM, proprio davanti all'ingresso di FTV e Stazione FFSS. Leggo poi del progetto da Lei presentato e studiato dall'ex assessore Quero di trasformare il nostro semplice ma amato Campo Marzo, luogo principale di ritrovo per Vicenza e Provincia in occasione delle Giostre della Festa dei Oto, in un parco moderno stile Hyde Park addirittura con un area dedicata alla sgambettatura dei cani, ovvero un area dedicata ai loro bisogni, di cui non c'è traccia ad Hyde Park. Peccato che nel bel progetto dove spiccano percorsi salute, speaker's corner, sede distaccata della Biblioteca Bertoliana, esiste invece per i comuni mortali un solo bagno pubblico, cioè il vespasiano di prima, male funzionante, sporco, maleodorante e dove chiunque passa può tranquillamente notare persone intenti a sfogare i propri bisogni mostrando la bellezza delle proprie terga.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) **Non ritiene di primaria importanza, anche per una esigenza igienico-sanitaria, di sistemare lo storico Vespasiano nonché di prevedere altri punti toilet nel parco così come sono presenti in Hyde Park?**
- b) **Vorrei capire se per realizzare il progetto di Quero in Campo Marzo, dovremo, assistere al trasferimento delle Giostre della Festa dei Oto in altra zona della città;'. come si vocifera nei corridoi di Palazzo?**
- c) **Non pensa che un area per la sgambettatura dei cani dovrebbe trovare collocazione in aree meno prestigiose, non monumentalmente così importanti, dedicate esclusivamente a loro e non promiscue, come ha attuato Milano, visto il pericolo igienico-sanitario che ne può nascere, soprattutto per i bambini?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Finita questa frazione siamo in fase di comunicazioni.

 Mi pregio comunicarvi che Viva Verdi anziché a Monte Berico si terrà al teatro comunale domani.

P.G.N. 43798

Delib. n. --

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 6.7.2009 dai cons.Sorrentino, Abalti, Meridio, Franzina, Rucco, Zocca e Zoppello in merito al corteo No Dal Molin del giorno 4.7.2009.

- PRESIDENTE: Se mi chiamate il Sindaco e qualcuno dell'opposizione perché c'è una richiesta di dibattito presentata da Valerio Sorrentino, Arrigo Abalti, Gerardo Meridio, Maurizio Franzina, Francesco Rucco, Marco Zocca e Lucio Zoppello. Questa richiesta di dibattito è dichiarata ammissibile, due minuti per il consigliere Sorrentino. Prego, consigliere.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Vi sono dei fatti pacifici contestati su quanto è avvenuto sabato pomeriggio. La contrapposizione di chi aveva organizzato la manifestazione e la Questura era emersa in maniera ben chiara perché si era detto che comunque si sarebbe tentato l'accesso alla base e alcuni divieti non sarebbero stati rispettati.

Prima della manifestazione la polizia ha proceduto ad alcuni sequestri di materiale offensivo, dopodiché per una precisa scelta strategica, quando il corteo è partito, stavolta non c'erano donne e bambini come in occasioni precedenti ma vi erano persone con caschi, volti coperti e fumogeni. Chi ha potuto ascoltare radio Sherwood avrà sentito che la decisione era stata presa perché questa gente avrebbe dovuto proteggere le donne e i bambini del corteo.

Altro fatto innegabile è che a questa manifestazione hanno partecipato consiglieri di maggioranza, hanno partecipato esponenti della Giunta non solo per la propria funzione ma anche per una propria condivisione come ad esempio l'assessore Giuliani. Il risultato è stato, alla luce degli scontri che si sono verificati, che la città si è svegliata il giorno dopo in un clima di grande tensione, di grande paura. Noi abbiamo le foto del centro cittadino il sabato pomeriggio ed è un centro assolutamente deserto e desolato.

Noi crediamo che in questi momenti non ci debbano essere divisioni di parte e alcuni principi vadano votati e approvati in maniera incondizionata da tutti, al di là delle meschinità di parte. E anche il Sindaco che, non soltanto dall'opposizione ma anche da alcuni commentatori politici, è stato messo sotto accusa per una certa sua ambiguità, non l'ha fatto soltanto Sorrentino, però c'è stata questa accusa di una certa ambiguità, lo stesso direttore de Il Giornale di Vicenza lo ha fatto nei giorni scorsi, secondo me il Sindaco ha bisogno in questo momento di esprimere con chiarezza alcuni principi che noi vorremmo estrinsecare in un ordine del giorno dalla quale emerga in modo chiaro che questo Consiglio comunale afferma una condanna nei confronti di quei manifestanti che si sono posti alla testa del corteo con bastoni, volti coperti, caschi e fumogeni; un'approvazione, una solidarietà ed un plauso alle forze dell'ordine che per due giorni hanno presidiato la città e che hanno lavorato duramente per proteggere la città; un principio sacrosanto che la libertà di manifestazione di pensiero è sacra ma non può mai e poi mai violare il principio di legalità e non come si è detto durante la manifestazione che la democrazia non può tollerare divieti. Il principio della legalità è un principio sacro. Grazie.

- PRESIDENTE: Sull'ordine di trattazione si pronuncia il Sindaco. Le possibilità sono molte, trattare questo oggetto immediatamente, trattare questo oggetto alla fine della discussione, trattare questo oggetto e rinviarlo alla Conferenza dei Capigruppo. Si pronuncia solo il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Signor Presidente, egregi colleghi, io penso che i fatti che sono successi sabato meritino un dibattito, un approfondimento del Consiglio comunale che resta sempre l'organo

democratico più alto della città. Mi auguro che questo dibattito non abbia dei toni di polemiche che non servono.

Ho apprezzato il fatto che alla richiesta di dibattito si accompagna anche una bozza di ordine del giorno. Dico anche che sui concetti di quell'ordine del giorno preannuncio che io ho una sostanziale opinione positiva, salvo evidentemente l'essere molto chiari sul fatto che la libertà di manifestare è veramente sempre garantita dall'atto costituzionale alle condizioni che sono pure espresse. Quindi, lascio la valutazione poi ai capigruppo e mi auguro che l'ordine del giorno confrontato sia comunque un ordine del giorno unitario perché questo darebbe una grande forza di risposta dell'istituzione comunale.

- PRESIDENTE: Non ho capito, il consigliere Sorrentino dice di affrontare questa richiesta di dibattito subito ... prego, per mozione d'ordine.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Poiché i gruppi di maggioranza si sono trovati riterrebbero utile, ne abbiamo parlato anche con i capigruppo di minoranza, una brevissima sospensione per confrontare. Abbiamo anche noi un ordine del giorno, quindi se è possibile ...

- PRESIDENTE: Sospendiamo due minuti. I capigruppo devono trovarsi per valutare quando discutere questa richiesta di dibattito che il Sindaco ha detto che vuole discutere.

- CICERO: Era solo per ricordare che in questo caso prima si apre la discussione, quindi si vota e si dice che vogliamo discutere e dopo ...

- PRESIDENTE: Ma io non ho capito qual è l'intenzione dei capigruppo.

- CICERO: Il Sindaco ha detto di discutere.

- PRESIDENTE: Non avevo capito. Siccome il Sindaco in un passo del suo intervento ha detto "mi rimetto ai capigruppo" ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Ho capito sbagliato. Votiamo e dopo sospendiamo. È stato chiarito che il Sindaco ha detto di sì, quindi non c'è bisogno che i capigruppo si trovino se non per valutare l'ordine del giorno che però è altra cosa rispetto al dibattito. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Affrontiamo il dibattito sull'argomento poc'anzi presentato dal collega Sorrentino. Sorrentino ha dieci minuti, i gruppi consiliari hanno nove minuti, tre minuti per consigliere, il capogruppo può parlare fino alla capienza di nove minuti. Il Sindaco ha cinque minuti come pure l'assessore delegato. Possono essere presentati ordini del giorno discussi e votati. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Il clima che ha preceduto la manifestazione di sabato non è stato sicuramente un bel clima. Su questo noi abbiamo sicuramente una posizione contrapposta nei confronti della maggioranza e della Giunta, una posizione contrapposta che prescinde dalla tematica in sé del Dal Molin. Noi oggi non vogliamo parlare del Dal Molin, per noi è una partita chiusa e tale va considerata. Il problema sono determinate manifestazioni che vengono preannunciate in un determinato clima. Noi avevamo polemizzato con il Sindaco per

il fatto di non aver cercato di far spostare la data del 4 luglio perché creava una frattura ancora più forte nei confronti degli americani con tutto quello che ne è conseguito. Il Sindaco aveva replicato dicendo che era il Questore che autorizzava le manifestazioni e che poco avrebbe potuto fare nei confronti dei manifestanti.

Noi pensiamo, conoscendo il Sindaco e conoscendo anche la mentalità del Sindaco, che invece avrebbe potuto far spostare quella data. La nostra perplessità non è stata una perplessità di parte perché il Sindaco sicuramente si sarà reso conto dei commenti dei giornali che comunque un'accusa di ambiguità, a torto o a ragione, comunque era emersa e siccome il Sindaco sappiamo non vive rintanato nel suo ufficio si sarà anche reso conto che la città mal sopportava o mal sopporta ancora determinate manifestazioni fatte in un certo modo soprattutto il sabato pomeriggio e sarebbe bastato andare sabato pomeriggio in centro per rendersi conto di quale era il clima. Noi abbiamo fotografato a tutte le ore del giorno il centro, Corso Palladio e vie limitrofe, era il primo giorno di saldi, era desolatamente deserto, la gente ha avuto paura, ma ha avuto paura perché le intenzioni bellicose si erano manifestate per bocca degli stessi esponenti del presidio. Era stato detto chiaramente che i divieti di accedere alla base, i divieti di fare manifestazioni simboliche non sarebbero stati rispettati. Infatti, quando è iniziata la manifestazione, per una scelta strategica precisa anche del consigliere comunale Cinzia Bottene, in testa non c'erano, come altre volte, donne e bambini ma sono stati mandati delle persone con i caschi, con i bastoni, con i fumogeni, ecc. Si è detto, io ho ascoltato tutto il sabato pomeriggio radio Sherwood, quindi l'ho ascoltato con le mie orecchie, si è detto "devono esserci certe persone perché devono proteggere i bambini e le donne da eventuali cariche della polizia", questo è stato detto più volte ed è stato anche riportato dai giornali.

Il ritornello era che in democrazia comunque non vi possono essere divieti, principio secondo noi contestabilissimo ma che poi ha portato a quello scontro forte alle 17:00 di sabato pomeriggio. Noi pensiamo che soltanto il diluvio abbia impedito il degenerarsi della manifestazione quando poi il corteo ha ripreso. Il buon Signore, che in passato ha dimostrato di stare dalla parte del nostro Sindaco, secondo noi gli ha dato un'ulteriore mano facendo disperdere i manifestanti alle 19:00 di sabato, però il giorno dopo i giornali hanno riportato i fatti nella loro cruda evidenza, hanno riportato le perplessità della gente, hanno riportato le polemiche di contrapposizione tra vari partiti, hanno evidenziato che a quella manifestazione comunque erano presenti i consiglieri della maggioranza, era presente l'assessore alla pace della Giunta comunale.

Allora, noi riteniamo che quando accadono determinati fatti, quando la città è posta in un clima di tensione e di paura, quando succede quello che è avvenuto sabato pomeriggio, ci debba essere chiarezza, non ci possono essere ambiguità, bisogna mettere da parte le diverse posizioni politiche sull'argomento ed esprimere alcuni concetti base che devono fare da barra per tutti i cittadini. I cittadini non devono pensare che in Comune qualcuno può giustificare determinati principi di legalità o può essere da una parte e dall'altra come avveniva tanto tempo fa. No, abbiamo vissuto decenni di paura e abbiamo imparato la lezione che su determinati principi bisogna essere comunque chiari, precisi e coesi. Ecco perché io ho voluto fare appositamente una richiesta di dibattito con anche un preambolo il più asettico possibile, ho riportato dei fatti, ho evitato di esprimere giudizi proprio perché volevo che su questo argomento ci fosse coesione e un'unione da parte di tutto il Consiglio comunale. In passato non mi è mancata la vis polemica, in passato non mi è mancata la possibilità e l'opportunità e la voglia di contrastare il Sindaco e di andare allo scontro con lui, però su questo argomento, su questa questione, su questa fattispecie ho preferito fermarmi un attimo e dire "no, mettiamo in chiaro che determinati principi sono e devono essere intoccabili.

Il primo principio è un principio di condanna, coloro che sono andati alla manifestazione con i volti coperti, con i caschi, con i fumogeni e con strumenti che non sono consentiti dalla legge devono essere condannati, sic et simpliciter, senza nessun ma, nessun se, devono essere

condannati. Il fatto che fossero 10, 100, 1000 o che fossero la stragrande maggioranza del corteo, io non lo so, chi era e si è presentato al corteo in quelle condizioni deve essere condannato dal Consiglio comunale.

La seconda considerazione è di evitare ogni incertezza ed ambiguità su questo punto, cioè il plauso e il ringraziamento alle forze dell'ordine che per due giorni hanno presidiato la città, che sono stati tutto il giorno a difendere la città, a far rispettare la legalità. In queste situazioni non si può essere o un po' da una parte e un po' dall'altra, bisogna dirlo chiaramente, noi siamo con la polizia, noi siamo con i carabinieri, noi siamo con le forze dell'ordine, noi siamo con il questore, noi siamo con il prefetto.

Il terzo principio che va affermato in maniera solenne è che la libertà di manifestazione nel nostro paese è sacra e inviolabile ma questa libertà di manifestazione non può mai andare a toccare i principi di legalità, per cui non è vero che in democrazia non devono esistere divieti, e sarebbe anche una banalità affermare il contrario, ma va ribadito invece che democrazia è anche rispetto non dell'autoritarismo ma dell'autorità, questo deve essere chiaro per il Consiglio comunale, o meglio, sono sicuro che all'interno del Consiglio comunale sia chiaro ma deve essere chiaro per i cittadini che chi è all'interno di questa sala sa benissimo che anche noi siamo per la tutela assoluta del principio di legalità. È per questo che ho voluto estrinsecare quest'ordine del giorno e spero che venga accolto all'unanimità del Consiglio comunale. Da domani mattina ritorneremo a dividerci sulle nostre posizioni, però su queste questioni siamo uniti, siamo compatti perché poi quando questo non avviene possono avvenire delle degenerazioni di cui ovviamente saremo tutti responsabili. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Interventi? Prego consigliere Veltroni.

(interruzione)

- VELTRONI: Appena successi i fatti mi sono venuti due commenti immediati "peccato" e "meno male". Peccato che un gruppo ridotto di partecipanti abbia rischiato di stravolgere la manifestazione alla quale comunque hanno partecipato 10.000 vicentini desiderosi di esprimere la loro contrarietà a questa base nel pieno rispetto della legalità, senza la minima intenzione di trascendere in atti illegali. Meno male, devo dire, che dopo quello che è successo le cose non sono ulteriormente degenerare e che si è riusciti a ricondurre il resto della manifestazione entro confini normali. Dico meno male perché effettivamente la scelta della data simbolica, la prossimità con il G8, la dichiarata volontà di entrare all'interno dell'area del Dal Molin si sono prestate a rischiare che la manifestazione degenerasse in quel senso.

Il mio auspicio va in due sensi, il primo che gli organizzatori per il futuro cerchino la massima collaborazione affinché i cittadini vicentini possano essere sicuri di manifestare il loro no alla base nel pieno rispetto della legalità. Il secondo va in direzione del governo, del commissario perché io sono andato a rendermi conto di persona e ho visto moltissimi cittadini, mamme, nonne, bambini e anche persone in carrozzella, e ho visto anche alcuni portare manifesti con scritte di filosofi, di grandi personalità della storia riportando frasi nelle quali sostanzialmente si dice che quando ci sono leggi ingiuste è giusto violarle. Questa è una cosa rischiosa alla quale alcuni cittadini vengono portati per il fatto che dalla parte del governo, dei governi, non c'è la responsabilità in questo momento di dare una risposta vera a tutte le istanze che dalla città di Vicenza, dal popolo vicentino vengono rivolte. Non si può dire semplicemente che è stato deciso così, si va avanti, punto e basta. Ci sono numerose istanze di carattere politico, ambientale, urbanistico che devono essere accolte e meritano una risposta responsabile che consenta ai cittadini di comprendere e di accettare un percorso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io credo che nell'ordine del giorno, e mi limito alla considerazione dell'ordine del giorno così come formulato, tra l'altro sono stato tra quei consiglieri di maggioranza presenti tre ore sotto il sole, ci siamo anche abbronzati, con alcuni consiglieri del nostro gruppo, Giovanni Diamanti, Francesco Vettori, Rosario Vigneri, con alcuni altri del Partito Democratico che ho visto ma probabilmente erano anche altri i presenti. C'è stato, certo, questo inizio conflittuale, la stragrande maggioranza delle persone, delle famiglie, dei giovani, meno giovani, erano in attesa lì alla rotatoria che i colleghi conoscono bene, ed eravamo lì in attesa. Questa infima minoranza ha avuto questo momento conflittuale, di scontro anche con le forze dell'ordine a ponte Marchese. Questi sono i fatti, quindi non c'è da fare chissà quale valutazione.

Nello spirito dell'ordine del giorno io credo che si possa anche condividere. Ho preso la parola solo per scusarci con coloro che ancora non lo hanno ricevuto ma adesso gli uffici probabilmente distribuiranno la copia dell'ordine del giorno n. 2 che viene presentato a nome della maggioranza ovvero del Partito Democratico e di Vicenza Capoluogo e del gruppo Lista Variati, spero che venga distribuito al più presto. Guardo il Segretario Generale se mi può confortare che viene distribuito.

Mi scuso per la grafia ma purtroppo bisogna cantare e portare la croce, cantare e portare la croce in una via crucis è un po' impegnativo. Quindi, i concetti possono esserci ma casomai il Presidente mi darà la parola per illustrarli successivamente, in questo momento siamo in discussione.

- PRESIDENTE: L'ordine del giorno non è firmato ma è del consigliere Rolando l'ordine del giorno n. 2. È iscritto a parlare il consigliere Rucco, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io non so se oggi l'assenza della Bottene abbia cambiato un po' l'atteggiamento della maggioranza, però apprezzo i toni dei primi interventi da parte della maggioranza, apprezzo i toni dei colleghi ma non posso non rilevare che oggi la Bottene penso sia in viaggio verso L'Aquila dove forse sposteranno l'asse dell'azione di disturbo da Vicenza, dove si mirava a creare un'azione che avesse un risalto nazionale e che ha avuto risalto nazionale effettivamente perché io ero a 1000 km di distanza e a 1000 km di distanza mi chiedevano se a Vicenza ancora una volta avevamo la città occupata e militarizzata. Questa è la militarizzazione vera, non quella degli americani, signor Sindaco.

Detto questo, la brutta figura che ci ha fatto fare anche questo esponente, purtroppo mi dispiace parlarne ma voglio che rimanga agli atti di questo dibattito, la brutta figura fatta fare da questo esponente del Consiglio comunale a capo di una lista civica di un movimento come quello del No Dal Molin che "armata" di megafono incitava alcuni soggetti malintenzionati ad andare avanti per tutelare in teoria mamme e bambini. Peccato che fossero magari armati di sassi con tanto di foto e di caschi. Evidentemente io non vado davanti alle manifestazioni con un casco in testa, consigliere. Quindi, questa è una condotta che riteniamo vergognosa e che auspichiamo non si ripeta più e auspichiamo che Lei, signor Sindaco, una volta per tutte prenda le distanze e a partire da oggi, con un atto di unanimità, si possa votare un ordine del giorno che dia anche giustizia a coloro che per pochi euro al mese si sono presi magari sassate in faccia e mi riferisco chiaramente alle forze dell'ordine.

L'ultimo punto che voglio fare vista la scarsità di tempo a disposizione, ritengo altrettanto vergognoso, e mi dispiace dirlo, assessore Giuliani, rilevare da Il Giornale di Vicenza le sue parole che Vicenza diventa la sede della protesta. L'assessore alla pace va a dire che Vicenza diventa sede della protesta. Ritengo che ci sia quantomeno una minima contraddizione nei termini e dobbiamo rilevare che comunque da questi banchi dell'opposizione si solleva una censura nella sua condotta. Noi non le chiediamo le dimissioni, una volta in politica ... lo so,

ma lei è arrogante, non crediamo alle sue dimissioni, non le chiediamo neanche, quindi le diciamo rimanga dov'è, prendiamo atto, la città ne ha preso atto sicuramente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io non mi unisco al coro unanime che poi si incarna in questo articolo su Il Gazzettino in cui il Sindaco dichiara "io difendo la polizia". No, il Sindaco non è sincero quando fa questa dichiarazione, non difende la polizia. Ha capito bene che in un momento come questo quella è la posizione opportuna, domani la cambierà. È successo già su altre cose.

Signor Sindaco, il Presidente Obama sa benissimo che a Vicenza sta nascendo la più grande base americana d'Europa, ce l'avete detto voi che è la più grande ma quando gli hanno spiegato che quella base insiste su un'area che è militare da 70 anni e che da settant'anni ospita migliaia di soldati e che negli ultimi 30 ha ospitato 4000 soldati della Nato, ha capito la verità, cioè che l'azione di questa Amministrazione da lei presieduta è anti-americanismo puro. È un'azione contro un sistema e trae da questo la sua ratio. Ne è prova l'ottimo assessore alla pace, Giovanni Giuliani, in prima fila, io non c'ero ma è stato trasmesso per televisione. È scandalosa l'affermazione dell'assessore alla pace che ha detto che ci saranno altre manifestazioni. Non era un dire preoccupato, era un dire minaccioso e aggressivo. D'altra parte, signor Sindaco, lei stesso dichiara sulla manifestazione che c'è stata qualche sbavatura ingiustificata ma insomma niente di drammatico, lo dichiara lei, signor Sindaco. Quindi, i fatti della gravità che tutta Italia ha visto più volte sono una sbavatura e non è niente di drammatico. Certo, nessuno finora si è ancora fatto del male per fortuna ma ha bisogno che qualcuno si faccia del male, signor Sindaco, per accorgersi della realtà? Io credo che lei abbia tutto chiaro, la sua è una strategia cerchiobottista, oggi dà un colpo al cerchio della polizia, domani lo darà alla botte della Bottene. È una posizione cerchiobottista che va sconfessata e denunciata, signor Sindaco. Lei è molto furbo ma non abbastanza, i cittadini di Vicenza della sua furbizia sono stanchi e vogliono una città normale, con un sindaco normale, non con un sindaco che il giorno della manifestazione manda due suoi assessori nel corteo e lui va con i vigili urbani per fare il contraltare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Io penso, signor Sindaco e signori assessori, che sia il momento dell'equilibrio, quindi nell'ottica dell'equilibrio misurerò assolutamente le parole. Io penso che è un diritto costituzionale manifestare, quindi va dato un grande rispetto, rispetto anche le parole che diceva il collega Rolando, di consiglieri che hanno partecipato alla manifestazione, hanno portato avanti le loro idee in maniera libera. Va data una ferma condanna a chi si presenta con i caschi e le spranghe evidentemente. Spiace anche a me che la consigliera Bottene non sia presente, anche perché di sciocchezze ne abbiamo sentite tante, magari sentirne qualcuna altra non avrebbe fatto male.

Ultima cosa che voglio dire è che per me, come ho già avuto modo di esprimere in una delibera alcuni mesi fa, ritengo la vicenda chiusa, il cantiere sta andando avanti e anche le situazioni militari all'estero che il Presidente Obama ha autorizzato in questi giorni in Afghanistan mi fanno credere che anche come abbiamo visto dall'Europa il Presidente Obama, nelle prossime settimane forse molte delle nostre precondizioni si tramuteranno in condizioni reali della politica estera americana che vanno avanti ormai da sessant'anni. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Io volevo innanzitutto iniziare facendo un plauso vero alle forze dell'ordine, in particolare al questore Sarlo. Devo dire che da quando c'è lui a Vicenza l'ordine pubblico indubbiamente sta funzionando molto meglio e trovo giusto che questo ringraziamento gli venga da questi banchi ufficiali. Gliel'ho già fatto personalmente ma finalmente abbiamo un questore che sa prendere le decisioni, che le sa portare avanti con forza e con fermezza, che le sa gestire bene e sicuramente se sabato non è successo peggio di quello che comunque è successo io credo che si debba ringraziare proprio la sua organizzazione e come ha predisposto tutta l'operatività. Non credo che si debbano certamente ringraziare gli organizzatori della manifestazione perché in questo senso anch'io sono stata tutto il giorno in diretta con Sky TG24, che ha dato sempre in diretta la manifestazione, ho sentito anche tutta una serie di frasi e di incitamenti che venivano dati e ho sentito anche quando veniva detto "no, tornate indietro", non ho sentito all'inizio frasi che invogliassero a bloccare i ragazzi con i caschi, dopo sì, dopo la fermezza delle forze dell'ordine.

Io voterò convintamente quest'ordine del giorno che è stato proposto perché lo trovo un ordine del giorno estremamente corretto. Non entra nel merito di quanti erano i buoni rispetto a quanti erano i cattivi, prende semplicemente atto di ciò che è successo, dà atto alle forze dell'ordine della loro professionalità e finisce soprattutto con una frase che ritengo molto importante, cioè che il principio della legalità di manifestazione del pensiero non possa mai giustificare la violazione della legalità. E a questo punto vorrei dire qualcosa perché anch'io sono preoccupata e anch'io le ho sentite queste parole di coloro che dicono che in democrazia e per la democrazia alla fine tutto diventa lecito e perché tutto diventi lecito dicono anche che le forze dell'ordine dovevano essere all'interno dell'aeroporto quando io li ho sempre visti accompagnare i cortei, io sono stata spesso accompagnata nei cortei della Lega dalle forze dell'ordine, non li ho mai ritrovati in altre strade o al di là delle barricate perché così si fa ordine. Ripeto, quando c'è chi dice che per la democrazia tutto può essere permesso devo dire che questo mi preoccupa. Mi preoccupa soprattutto per un'altra cosa, hanno ragione, signor Sindaco, coloro che dicono che lei, e in questo è molto bravo, dà spesso un colpo al cerchio e un colpo alla botte.

Io la ricordo appena diventato Sindaco quando girava per le strade di Vicenza con lo stemma, con la bandiera italiana e americana. In realtà io credo che alla fine lei non abbia difeso né gli uni, né gli altri, nel senso che, mi permetta questa valutazione, in fin dei conti il suo modo di agire non sempre diretto e chiaro ha fatto sì che le manifestazioni invece di diminuire potessero continuare nel tempo e soprattutto continuare in un momento in cui non hanno veramente più logica perché piaccia o non piaccia i lavori stanno fortemente e velocemente andando avanti, piaccia o non piaccia i lavori saranno conclusi, piaccia o non piaccia gli americani nel 2011 occuperanno le zone su cui hanno costruito e hanno speso molti soldi.

Piaccia o non piaccia, diventa facile e pretestuoso, come l'amico Veltroni, dare quasi colpa al Governo che dia una risposta a Vicenza e alle varie istanze di Vicenza. Le risposte per poterle dare si devono prima di tutto cominciare a dare in questa stanza e in questa sala cominciando a prendere atto delle verità, di ciò che è la realtà e sulla realtà costruire un senso positivo delle istituzioni e non far cavalcare, aiutare a cavalcare sempre la convinzione che si possa comunque continuare a fare, protestare, sabato se è vero quello che abbiamo letto sui giornali, cercare di andare a rioccupare l'aeroporto, ecc., perché comunque si può fare qualcosa. E se certamente la presenza dei consiglieri era un loro assoluto diritto andare a tutte le manifestazioni che vogliono, se certamente la presenza dell'assessore Dalla Pozza, da quello che ho capito da Sky TG24 era una presenza in quanto assessore alla sicurezza e quindi anche un momento di supporto, di controllo e di coordinamento, la presenza dell'assessore Giuliani, al di là delle sue idee che sono sue, avvalorava la tesi di un'Amministrazione che è sempre esclusivamente parte, e ormai è una piccolissima parte della città, di coloro che non accettano

ciò che succederà ma che sono solo con i protestatari. Questo non aiuta i cittadini di Vicenza la cui stragrande maggioranza è effettivamente stanca di avere una città occupata o che sia sui giornali solamente per queste questioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. È iscritto a parlare il collega Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io passerei innanzitutto chiedendo al signor Sindaco, visto che in qualità del suo ruolo sicuramente era a stretto contatto con Prefetto e Questore, sia prima, durante e dopo, di avere un'informativa su quali sono stati gli atti vandalici, quindi sapere quanta gente ha dovuto ricorrere al pronto soccorso, se ci sono stati eventuali feriti, sapere quanti soldi, caro Sindaco, lei ha speso per trasportare queste persone a lanciare sassi nella zona del No Dal Molin. Quindi conoscere cos'è costato saldare tutti i tombini, cosa sarà costato pulire, sapere quante manifestazioni ci sono già state da quando lei è Sindaco, quante irruzioni sono già state fatte all'interno dell'area del No Dal Molin, come mai l'ultima volta che hanno tagliato la rete lei era lì a sancire il fatto che veniva tagliata la rete e questa volta non era lì.

Ci aspettiamo delle risposte al suo comportamento, è lei il Sindaco di questa città e quindi è lei che deve rispondere di questo comportamento, è lei che sicuramente passerà alla storia come il sindaco del No Dal Molin, non so se può essere un vanto o no, ma certamente è un qualcosa che a questa città continua a far male. Ha fatto male ieri e continua a far male ogni qualvolta si crea una manifestazione perché il tutto non si può ricondurre a quella sola singola area di ponte Marchese ma il tutto ogni volta si riconduce a tutta la città. Chissà perché in quei momenti e in quelle situazioni la città diventa una città fantasma, una città completamente ferma, una città che si nasconde con la gente che è costretta a stare in casa e quindi questo è il più grosso danno che lei da primo cittadino fa, ma d'altronde lei era stato eletto da loro e quindi naturalmente deve a loro molto anche se rappresentano la minoranza più risicata dell'elettorato, coloro che sicuramente non esprimono il pensiero della città e lei, che naturalmente al primo turno non rappresentava la maggioranza della città e ancora non la rappresenta, ancora vedo che insegue questa chimera che spero si ravveda presto perché temo che non le porterà fortuna ma anzi le porterà molte disgrazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. È iscritto a parlare il consigliere Formisano che ha 4 minuti e mezzo. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Grazie, Presidente. Di solito usiamo la tattica, questa volta ci siamo andati un po' pesante, ci è andato pesante chi ha organizzato la manifestazione di sabato, ci è andato pesante probabilmente qualcun altro e oggi ci è andata pesante la minoranza perché avevamo ragionato su una diversa impostazione dell'incontro e invece ci siamo sentiti dire di tutto, anche cose assolutamente inopportune e fuori luogo.

Io credo che la ragione debba governare i processi della politica. Di fronte alla ragione bisogna anche cambiare una posizione se questa è una posizione che non è più comprensibile e giustificabile in base alle cose che si sono sviluppate.

La mia posizione in questo momento è quella di dire, e lo dico con molta serenità, che non è ammissibile che delle persone si presentino ad una manifestazione che dovrebbe essere stata pacifica, vestite con armi e strutture paramilitari e che cerchino di condizionare un avvenimento che avrebbe dovuto essere politico per spingerlo sul piano fortemente della polemica, dello scontro quasi fisico. Questo è un fatto ragionevole, cambiare un giudizio sul fatto che oggi il movimento sta prendendo una piega pericolosa significa essere al passo dell'evolversi dei tempi, non essere cerchiobottisti, io non lo sono, il Sindaco non credo lo sia. Questa posizione della minoranza, permettetemi, è molto debole e strumentale perché pone un problema che di fatto non esiste. Abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a sostenere che

siamo per il No al Dal Molin, abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a sostenere che potevano esserci soluzioni diverse, abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a sostenere che non siamo antiamericani, che il nostro atteggiamento non è antiamericano, io non comprendo per quale motivo la minoranza continui a ributtarci indietro rispetto a questo modo di fare.

Io lavoro a Ponte degli Angeli e davanti a me ho l'attività pseudo-commerciale di un signore che si chiama Giometto ma tutti sappiamo chi è Giometto, io posso capire che Giometto travalichi il limite di ogni decenza, e in un ambito democratico questo è ammesso, ma non posso comprendere l'atteggiamento delle minoranze. Potevamo negare? Io sono stato dal questore due volte prima della manifestazione di sabato perché il questore ha chiesto a me e a Claudio Veltroni e agli organi del PD di andare e siamo andati, non credo di svelare dei retroscena particolari. Potevamo forse dire di no ad una legittima richiesta che era quella di mettere a disposizione dei pullman? Quando lo facciamo per le partite di calcio sappiamo che corriamo il rischio che le tifoserie distruggano i pullman, non è avvenuto neanche questa volta. Questo atteggiamento, mi dispiace, è stato un travalicare il limite di quello che era il rapporto iniziale che avevamo chiesto. Avevamo chiesto di fare un ragionamento condiviso perché sostanzialmente sulle carte scritte c'è condivisione e la ribadisco, ma salire sul tram dei rivoltosi, nel senso contrario non va bene così come non va bene passare ad un livello diverso di atteggiamento nei confronti della questione del No Dal Molin. È sbagliato l'uno, e mi dispiace dirlo, è sbagliato l'altro, un certo modo di fare e di comportarsi di alcuni consiglieri di minoranza in questo momento, e io vi pregherei di ascoltare con animo leggero quello che avete dichiarato in certi momenti, significa far salire la tensione...

- PRESIDENTE: Grazie.

- FORMISANO: Ho ancora trenta secondi.

- PRESIDENTE: Gliene ho dati in più.

- FORMISANO: Allora non faccio a tempo neanche a fare la conclusione.

- PRESIDENTE: Ci sono tutti gli ordini del giorno. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io non amo le discussioni che non portano a niente perché sono un concreto, sono un pratico, ma siccome stiamo parlando di un ordine del giorno e l'ordine del giorno dice determinate cose che mi vede assolutamente favorevole su quello che è scritto. Se poi andiamo ad analizzare quello che si dice che si aggiunge per strada, allora magari c'è da discutere da ambo le parti. C'è da discutere da ambo le parti perché, mi permetto anch'io di aggiungere qualcosina, se qualcuno sperava che l'avvento del Presidente Obama cambiasse la strategia militare degli USA, credo che se ne possa solo che ricredere in quanto quello che sta succedendo in Afghanistan in questo momento neanche il peggiore dei Bush ha fatto negli ultimi dieci anni. È evidente come gli Stati Uniti d'America nella loro strategia non vogliono interferenze, la loro logica di difesa nazionale e internazionale è quella e non vogliono dividerla con nessuno, è evidente che la strategia di suddivisione dei propri militari in tutto il continente e in tutto il mondo e nessuno gliela toglierà dalla testa, non di certo Obama, non di certo Bush, non di certo Johnson, non di certo Nixon e tutti quelli che hanno fatto la guerra del Vietnam che non mi sembra fossero dei repubblicani, Kennedy, ecc., forse quello che l'ha finita paradossalmente era repubblicano ed è finito anche male. Quindi non facciamo distinzioni, in America non sono come in Italia, forse adesso ... mi tirerà la giacca ma io devo citare gli italiani per quello che sono. Gli italiani sono Dante e gli italiani non sono Galileo. Gli italiani sono quelli che apprezzano Dante che ha scritto, per me, delle stupidaggini, non sono

Galileo che diceva la verità e rischiava di essere bruciato al rogo. Questa è la grande differenza, c'è chi diceva la verità e veniva preso per pazzo e ha dovuto fare marcia indietro. Ricordo a tutti che Galileo diceva che la terra gira attorno al sole.

Allora, cosa succede? Noi siamo di fronte alla solita diatriba, americani sì, americani no. Qui non si tratta più di americani sì o di americani no, qui si tratta solo che se qualcuno vuole dimostrare il proprio dissenso per delle scelte dei governi tutti perché a me non venite ad insegnare che è stato questo o quell'altro, governi tutti, qualsiasi governo e se, ci permettete, io l'avevo capito un pochino prima di tutti quando sapevo che questa cosa, qualsiasi governo c'era a Roma, sarebbe stata eseguita per ragioni che vanno oltre alle nostre teste, oltre l'Unesco che citiamo, oltre a qualsiasi altra cosa. Si trattava invece di fare in modo che questo tipo di intervento, se fatto, doveva essere fatto bene, questa era la disquisizione. Al Sindaco non piacciono le compensazioni, la complementarietà di azioni, cosa che rischiamo veramente di perdere se non ci mettiamo in onda subito perché la base verrà fatta e le compensazioni o la complementarietà non verrà invece eseguita se non ci mettiamo subito sotto. Quindi manifestare, io di mio non sono mai andato a cortei perché non è una cosa che mi piace, ho sempre preferito le aule e i posti istituzionali per manifestare il mio dissenso ma dico che se dissenso deve essere, deve essere sempre un dissenso civile, legale e non mi piace, questo lo dirò anche a Cinzia Bottene, che si sia dato spazio a questi signori con i caschi. Non doveva essere dato spazio dai manifestanti stessi. La polizia ha fatto bene il suo dovere e se permettete a qualcuno poche gliene ha date, perché non si va a manifestare con il casco, il casco si usa per andare in moto e magari proprio quelli che vanno a manifestare con il casco non lo usano quando vanno in moto.

Secondo, gli organizzatori si dovevano tutelare a maggior ragione per non far entrare questi infiltrati perché di infiltrati si tratta, però se li si lascia alla testa del corteo un po' di avallo gli si dà. Se io sto facendo una mia manifestazione ed entra qualcuno che non mi è gradito, i primi calci nel sedere se li becca da me e non dalla polizia, questo è il grande discorso che volevo fare. Purtroppo c'è stata una condivisione di queste azioni e questo la dice lunga sul fatto che Vicenza quando poi va nelle TV e sappiamo cosa vuol dire perché io quando guardo i servizi in TV nelle altre città faccio sempre il paragone di quelli che vedono i nostri servizi, quelli che riguardano noi.

Cos'hanno visto, Sindaco, l'altra sera tutte le TV nazionali e internazionali? Hanno visto inquadrati quei quattro delinquenti che venivano sprangati poco e di fatto non riuscivamo a vedere invece che c'era forse una Vicenza che magari voleva, nelle intenzioni, manifestare pacificamente, però ha avallato questo fatto di tenere lo striscione con i caschi. Io glielo avrei tirato via personalmente, se tu hai voglia di dimostrare tiri fuori la tua faccia e fai vedere chi sei, dopodiché discutiamo se hai ragione o meno.

Quindi, io voterò quest'ordine del giorno perché la solidarietà alle forze dell'ordine è scontata, non c'è certo bisogno dell'ordine del giorno, ma lo ribadiamo e il principio della legalità nelle manifestazioni altrettanto. Se si vuole dire il proprio pensiero lo si dica, chi è favorevole o contrario lo dica, lo dica rispettando gli altri, non facendo blindare una città inutilmente per quattro deficienti scalmanati che poi hanno combinato quello che hanno combinato, quindi questo è il pensiero del nostro gruppo.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Borò, ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Anch'io l'altro pomeriggio ho seguito l'intera manifestazione alla TV guardando Sky che purtroppo ha fatto vedere l'intervista del nostro assessore alla pace, comunque ha fatto vedere anche altre interviste, una delle quali parlava del corteo e una persona responsabile del corteo denunciava i comportamenti delle forze dell'ordine perché si erano messe lungo il ciglio della strada e diceva "noi non possiamo passare vicino alle forze

dell'ordine perché sicuramente accade qualcosa". Io ho partecipato a innumerevoli manifestazioni della Lega Nord, i poliziotti erano anche in mezzo a noi, io non ho mai visto in tutti questi anni che sia accaduto qualcosa. Probabilmente all'interno di questa manifestazione ci sono persone che non gliene frega niente della base No Dal Molin, gli interessa venire a fare casino, fare a botte, fare tante altre cose che non sono comunque legali.

Anch'io come la mia capogruppo voterò favorevolmente a quest'ordine del giorno, però in questo ordine del giorno sicuramente si fa elogio alle forze dell'ordine e al loro comportamento, signor Sindaco, forse vado un po' fuori tema, ma quanto ci è costata questa manifestazione? Quanto ci è costata l'AMCPS che ha dovuto spostare tutti i cassonetti e posizionarli tutti in zona Laghetto, c'era via Lago di Como che aveva un numero infinito di cassonetti. Quanto ci sono costati tutti questi carabinieri, questa polizia? Io per caso al mattino ero vicino allo stadio e all'interno dell'hotel Continental c'erano 60 carabinieri che erano arrivati il giorno prima dalla Sardegna. Quanto è costata al Comune perché i carabinieri sono pagati dallo Stato ma all'Amministrazione comunale quanto è costato questo? Dico ancora di più, nel pomeriggio di sabato il centro era vuoto. Nel primo giorno di saldi dei negozianti, che a causa di queste crisi economica stanno soffrendo notevolmente, quanto è costata questa mancata vendita di tutte le persone che non sono venute sabato? Sicuramente le persone che non sono venute sabato a Vicenza non sono rimaste a casa, visto che hanno preso l'autostrada e sono andati a Padova o a Verona. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Grazie. Io inizio citando le parole del questore Sarlo "c'è stato un salto di qualità in questa manifestazione perché si è visto quello che finora non si era mai registrato, violenza circoscritta e limitata, ma pur sempre violenza è stata ed un peccato perché la stragrande maggioranza dei manifestanti è gente perbene che vuole rappresentare la propria idea di dissenso in termini civili". Credo che queste siano le parole che devono rimanere in questi giorni. C'era anche qualcuno di noi credo civile a manifestare, io, il consigliere Rolando, l'assessore alla pace e alla famiglia che manifestano, credo, le nostre idee di contrarietà alla struttura militare che rimangono tali e quali. Se domani c'è un'altra manifestazione, civile, pacifica ed autorizzata, io credo che andrò perché non ho cambiato idea perché un gruppetto di infiltrati con il caschetto hanno fatto i violenti. Questi vanno condannati e credo che la questura abbia utilizzato gli strumenti opportuni per fermarli, ma questo non deve diventare una giustificazione per nascondersi in realtà dietro a queste violenze condannabili, invece ricordare che la nostra città ha subito una violenza un po' più grande, non ci hanno ascoltato, ci hanno imposto una ferita fortissima, un clima di tensione fortissimo, difatti è una città che soffre questa scelta, la soffre tantissimo e tutti noi stiamo cercando i modi, abbiamo provato e non ci è stato permesso con quel referendum negato, per cercare di fare un po' di pace, invece si continua con l'arroganza.

A proposito, assessore, tante cose le posso dire ma l'arroganza non l'avevo mai vista, quindi respingo queste accuse.

Credo anch'io che Vicenza diventerà terra di manifestazioni perché è il luogo dove c'è la più grande base militare americana d'Europa, che è stata costruita anche senza nessun rispetto per le autonomie locali, senza nessun rispetto per la gente, vicino al centro storico, in un luogo sbagliato, in un luogo che anche dal punto di vista ambientale è sbagliato, quindi credo sia il simbolo della presenza americana, di una certa cultura di pace e di guerra. Quindi, credo che diventerà simbolo di questa vicenda e che saranno molte altre le manifestazioni che avverranno qui. Tra l'altro non mi sembra un reato manifestare, non mi sembra che bisogna aver paura di chi manifesta, anzi le manifestazioni per la pace possono anche essere manifestazioni gioiose, creative, non violente. Io personalmente credo molto nella non-violenza, quindi condanno la

violenza di quegli episodi successi l'altro ieri e difendo chi ha voglia di manifestare, chi vuole battersi per dei diritti quali la pace e la non-violenza. Spero che Vicenza sia nel mondo un esempio invece di gente che crede nella pace e nella non-violenza. Poi abbiamo assistito oggi a questo dibattito, la settimana scorsa era il turno di Toso, oggi è il turno di Giuliari, poi la settimana prossima cara Giunta preparatevi che attaccheranno qualcun altro.

Io non vedo cosa ci sia da attaccare un assessore alla famiglia e alla pace che manifesta per la pace in mezzo alle famiglie. Credo che in realtà sia invece il compimento del suo mandato, dopodiché se in quella manifestazione c'è stata una wave violenta non credo sia colpa dell'assessore.

In questo voglio anche difendere il Sindaco che si è preso delle accuse. Leggevo anche ieri su Facebook "grazie Variati per le violenze che hai permesso a Vicenza". Non mi sembra che sia il Sindaco a dover autorizzare manifestazioni e a poterle vietare, non credo che abbia questo potere e non credo neanche che abbia mai fomentato violenza, anzi da quando è qui ha sempre cercato di tranquillizzare gli animi, quindi anche queste accuse le respingo.

Plaudo all'assessore alla famiglia e alla pace che si è mescolato tra la gente per manifestare, all'assessore alla sicurezza che in prima linea si è messo tra la polizia e i manifestanti cercando una mediazione, cercando di portare a termine il corteo nel migliore dei modi e di questo gli va dato un grande onore, quindi cerchiamo di essere costruttivi nel nostro dibattito. Si voleva partire da delle idee bipartisan ma mi sembra invece che si arrivi in realtà al solito scontro che è più politico del problema della base nel nostro territorio perché a Vicenza ci arriva questa colata di cemento nel luogo sbagliato nel momento sbagliato e nel modo sbagliato, questo invece non ci interessa.

Quindi cerchiamo di rimanere su quello che è il problema e condanniamo fermamente la violenza. Guardate, se questa era premeditata è ancora più grave, anche il mio atteggiamento nei confronti del movimento No Dal Molin prenderà qualche distanza perché questo episodio è grave ma contro quel movimento, non sicuramente contro la causa che rimane. C'era anche il tavolo della consultazione, la Famiglia per la pace, c'erano un sacco di manifestazioni, c'erano le famiglie, quindi cerchiamo di non fare di ogni erba un fascio.

I primi due ordini del giorno sono molto simili e in premessa c'è scritto "visto che c'erano anche dei consiglieri di maggioranza ed esponenti della Giunta", e mettere questo nella premessa si vuole dire che è uno dei motivi per cui vale la pena firmare. Io sono d'accordo sulle affermazioni che ci sono, infatti le ribadiamo anche nel nostro ordine del giorno, però credo che a questo punto essendo tra quei consiglieri faccio fatica a votare un ordine del giorno che in premessa contiene questa voce, mentre sul secondo voterò convintamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Per annunciare che voterò sicuramente in maniera positiva il secondo ordine del giorno proposto dal mio capogruppo e voterò sicuramente no all'ordine del giorno della minoranza, non tanto per la parte dispositiva apparentemente asettica perché al contrario di Rucco che era a 1000 km di distanza io ero lì a vedere e oggettivamente quando ci sono stati gli scontri è stato un brutto episodio, però per la cronaca e per la storia dico che voterò no perché le premesse sono inaccettabili, sono demagogiche e anche inventare perché sembra che la partecipazione dei consiglieri di maggioranza e di esponenti della Giunta siano visti come un disvalore, tanto più poi sembrerebbe si sostenga una sorta di presunta ambiguità da parte dell'Amministrazione che io proprio non vedo.

Per quanto riguarda la conduzione della manifestazione io non sono un esperto di colluttazione, però devo dire che da quello che ho visto io, ed ero lì molto vicino, in realtà le forze dell'ordine probabilmente perché a conoscenza di elementi e di fatti che io non conosco, probabilmente era a conoscenza di qualcosa che poteva accadere e che vi assicuro nell'aria non

c'era. Io ho visto decine di migliaia di persone per lo più in mutande e canottiera, vista la temperatura, pacifica e piuttosto anche colorata che quando il corteo stava arrivando hanno sbarrato la strada fisicamente impedendo che il corteo andasse avanti ed è stato in quel momento, dopo qualche minuto, che un centinaio di facinorosi con i caschi, brutta gente, si è sfilata dal corteo e non è che questa gentaglia sopravanzasse il corteo. C'è stata una sorta di atto di provocazione, a questo punto fattiva, credo che la polizia lo abbia fatto apposta, io l'ho letta così, nel senso che per snidare personaggi più o meno noti colti con biglie, armi, ecc., probabilmente, avendo preannunciato anche degli atti, io l'ho letta così questa azione. però c'è stato uno sbarramento precedente che ha sostanzialmente secondo me snidato e ha voluto snidare ...

(interruzione)

... non mi pare di poter cogliere questa grande responsabilità in coloro che hanno gestito e organizzato la manifestazione. Mi sembrava piuttosto che alla fin fine ci fosse un gruppo di facinorosi con i caschi che poco c'entrassero con il resto che probabilmente premeditavano lo scontro e che sono stati anche oggettivamente provocati a farlo. Se è stato così, come l'ho visto io, tutto sommato la conduzione, io non lo so cosa sarebbe successo se le forze dell'ordine fossero rimaste in disparte. A posteriori devo dire che se questa era la strategia è andata bene perché alla fin fine la colluttazione è stata una scaramuccia fortunatamente, per quello che mi riguarda disgustosa perché vi dico francamente che dopo che ho visto due lacrimogeni me ne sono anche andato perché non mi è piaciuta questa cosa, ero lì assolutamente per manifestare in modo pacifico.

Io direi che vada assolutamente discriminato l'atteggiamento di un centinaio di persone con migliaia di altre persone che erano lì e che credo poco c'entrassero e che volessero semplicemente manifestare pacificamente. Quindi, per quanto riguarda la solidarietà alle forze dell'ordine è pacifico e scontato, non lo so se fossi stato il Questore, ma non è il mio lavoro, se la gestione sia stata perfetta. Se c'era il rischio di comportamenti o di atteggiamenti più gravi, di cose che non conosco, ma probabilmente se se ne stavano in disparte ad attendere gli eventi forse c'era il rischio che non succedesse niente. Questa è stata la mia sensazione, dopodiché so bene da che parte stare, un conto sono le forze dell'ordine e il Questore e un altro conto sono un centinaio di disgraziati che sono andati lì con il casco, avevo anch'io il casco ma l'avevo riposto sul sellino della moto, questi personaggi credo che avessero veramente voglia di menare le mani.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Vettori. Ha chiesto di parlare il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, il fatto che in questo Consiglio, e sono emersi anche dal dibattito, vi siano due posizioni sulla nuova base al Dal Molin, chi a suo tempo l'ha votata in questi banchi, chi allora non la votò e chi oggi continua a dire che non è d'accordo e che quella scelta è una scelta sbagliata, però francamente questo non mi pare faccia notizia. Così come non mi pare facciano notizia le polemiche di chi dice "la città dice questo", "la città dice quest'altro", grande prudenza, ogni qualvolta sono stati fatti sondaggi seri la città si è sempre presentata con un'opinione al 50%. Attenzione, anche questo non fa notizia se non una considerazione che ho sentito poco, e che però faccio io, spero molto condivisa, cioè che ormai arriva il tempo anche di riunire la città e non di trovare i motivi e di dare voce ai motivi di divisione.

Il fatto che nel tempo siano state fatte tante dimostrazioni lo sappiamo tutti, non fa notizia. Il consigliere Zocca ha detto "da quando lei è Sindaco ne sono state fatte di più". Guardi, consigliere, possiamo anche fare questo esercizio aritmetico, secondo me perde lei e vinco io.

Il fatto che le dimostrazioni siano garantite non da questo Consiglio comunale ma dalla nostra democrazia, cioè dalla costituzione, questo è sempre bene ricordarlo ma non fa notizia.

Mi sono state fatte delle domande: quanto è costata? Perché ha portato i bus? Innanzitutto devo dire che i bus, la saldatura dei tombini, la rimozione dei cestini e dei cassonetti sono state delle disposizioni prese in sede di comitato provinciale di ordine pubblico e complessivamente costeranno all'Amministrazione comunale, compresi i ripristini, non meno di 10.000 euro, più gli agenti di polizia locale con i loro tre turni che hanno dovuto poi seguire questa manifestazione. A proposito, da questo punto di vista mi sento anche di portare un particolare ringraziamento alla polizia locale che si è molto attivata prima per la manifestazione e qualche minuto dopo per il maltempo che c'è stato con tutte le richieste conseguenti dei cittadini.

Sull'ambiguità del Sindaco, anche questo non fa più notizia perché c'è chi dice che c'è ambiguità, io dico che ho sempre mantenuto la stessa linea. Credo che su questa vicenda gli americani hanno fatto una richiesta legittima e a quella richiesta legittima, che fa parte della ragion di stato, è stata data una risposta sbagliata e che altre risposte più corrette potevano essere date e che avrebbero causato meno problemi. Il fatto che il dovere del Sindaco sia quello di non fare il sognatore ma quello di occuparsi adesso dei problemi concreti che questa base comporterà in termini di strutture e di infrastrutture alla città, questo è altrettanto scontato.

Che cosa può fare notizia questa sera? Questo sì e mi auguro che questo lo faccia per il ruolo, la forza di rappresentanza democratica di questo Consiglio, cioè che il Consiglio, non si confonda, consigliere, noi qui andremo a votare l'ordine del giorno non le premesse che sono discutibili e che servivano per giustificare semmai la richiesta di dibattito. Ferma condanna per ogni forma di violenza, solidarietà anche nei confronti delle forze di polizia che hanno avuto un comportamento sul quale francamente non possono essere fatte critiche, il diritto costituzionale di manifestare nella legalità, io dico con il volto scoperto e con le mani nude, così sono i manifestanti che ci piacciono e ai quali abbiamo partecipato anche molti di noi. Se questo Consiglio, come mi auguro, e io il mio voto, per quello che vale, certamente lo darò, potesse chiudere con un atteggiamento unanime e mi dispiace che purtroppo non abbia potuto essere presente la consigliera Bottene perché sarebbe servito per arricchire ulteriormente questo dibattito, se noi questa sera riuscissimo a chiudere così questo è un aspetto che farebbe francamente una notizia positiva.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Valutiamo adesso i documenti proposti dai vari consiglieri. Il primo ordine del giorno lo denominiamo 1/a perché gli altri sono stati denominati 1 e 2, lo trovate sul retro della richiesta di dibattito che però è cosa a parte, lo presenta il collega Sorrentino. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 1/A

- **SORRENTINO:** È ovvio che l'ordine del giorno è quello che appare nella seconda facciata. Peraltro la richiesta di dibattito, che è stata fortunatamente portata al Consiglio comunale, è passata su delle affermazioni che sfido a definire, come ha fatto il consigliere Vettori, disgustose, sono semplici fatti asettici. Io ho riportato i fatti, l'unico giudizio, messo a torto o a ragione, riguardava l'ambiguità del Sindaco, poi ho elencato i fatti, comprese le posizioni del presidio e del questore sugli scontri che sono venuti. Quindi, consigliere Vettori, legga meglio e vedrà che disgustosa rimarrà soltanto forse, se è così che la pensa, la sua partecipazione al corteo di sabato.

Perché dico questo? Vedete, io ho spesso voluto andare a Schio quando c'è la ricorrenza dell'eccidio del '45, ma non sono mai andato perché sapevo da chi veniva organizzato, cioè veniva organizzato da gruppi dei quali io non condivido le idee. Voi sapevate benissimo da chi era organizzata questa manifestazione, consigliere Zanetti, la manifestazione non era

organizzata dalla lista Variati, non era organizzata dal Partito Democratico sulla cui democraticità non ho alcun dubbio, la manifestazione era organizzata dal presidio No Dal Molin che avevano chiaramente detto che non avrebbero rispettato le disposizioni della questura, sapete benissimo chi c'è sotto il presidio del No Dal Molin, sapete benissimo chi è Marco Palma, sapete benissimo chi è ..., sapete benissimo che sono persone che non militano in nessun partito della sinistra democratica, anzi sono stati cacciati dal partito della Sinistra Democratica, non verrebbero mai iscritti nel loro ambito. Quindi, alle manifestazioni organizzate da queste persone, sapendo come la pensano, sapendo che dicono chiaramente che in democrazia non possono esserci divieti, non ci si va. A queste manifestazioni, lo dico chiaro e tondo, non ci si va se le manifestazioni sono organizzate da persone che non hanno rispetto invece delle posizioni altrui, è lì che avete sbagliato secondo me ed è lì che sta la nostra differenza rispetto a voi.

Sindaco, io oggi prendo atto che Lei ha chiaramente detto come la pensa sulla polizia, come la pensa sui manifestanti violenti di sabato pomeriggio, l'unica differenza è che noi l'avevamo previsto prima perché sapevamo benissimo qual era il clima che c'era in città, sapevamo benissimo quali erano le intenzioni, lei invece se ne è reso conto soltanto oggi. Meglio tardi che mai, sia ben chiaro e io spero che da oggi in poi vi sia un altro Variati, un Variati che sapendo che la città quando va male è divisa al 50%, noi siamo convinti che la stragrande maggioranza dei cittadini non ne possa più della questione del Dal Molin, ma comunque è una città divisa e quindi lei come Sindaco, come figura istituzionale, come uomo di stato, deve prendere atto di questo ed evitare certe posizioni di parte. In questo momento il clima è caldo e quindi è opportuno che da parte sua vi sia un determinato atteggiamento molto più prudente di quello che c'è stato in passato e mi auguro che questo avvenga anche da parte dei consiglieri comunali perché non si può dire che vi è la libertà di manifestazione di pensiero e quindi si può partecipare a certi consessi quando si sa benissimo da chi sono organizzate queste manifestazioni.

Quindi, io prendo atto e auspico che il Consiglio comunale voti il contenuto dell'ordine del giorno che abbiamo presentato, che è basato, ripeto ancora una volta per chi avesse ancora dei dubbi, su tre concetti fondamentali, plauso e ringraziamento alle forze di polizia, condanna di quei manifestanti, 10,100, 1000, non lo sappiamo, che si sono distinti in maniera violenta durante la manifestazione. Terzo, affermazione del principio di legalità che non può mai essere messo in discussione. Questo è l'ordine del giorno che va votato, questo è il voto che io vi chiedo. Se qualcuno, e lo ribadisco perché queste cose vanno ribadite, se qualcuno rifugiandosi dietro alle solite ambiguità oppure avendo quasi paura di volersi mischiare all'opposizione ritiene di non dare il proprio voto e di astenersi o di votare addirittura contro, ne prenderemo atto, però almeno un gesto di coraggio, da domani in poi se voterete contro noi vi identificheremo sempre comunque con i manifestanti violenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno 1/a. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io leggo l'ordine del giorno, o meglio, l'ho già letto e vedo che al primo punto c'è una ferma condanna nei confronti di quei manifestanti che sabato pomeriggio con caschi e volti coperti hanno cercato di violare le disposizioni della questura. Sono d'accordo.

Leggo il secondo punto. Esprimo la solidarietà e ringraziamento alle forze dell'ordine per il sacrificio e la professionalità dimostrate sabato pomeriggio. Sono d'accordo assolutamente, anzi direi che questo messaggio debba essere trasmesso anche al questore.

Si esprime l'auspicio che il principio della libertà di manifestazione del pensiero non possa mai giustificare la violazione della legalità. Questa è un'affermazione talmente di principio che non possiamo che essere d'accordo. Per cui quest'ordine del giorno, per quanto mi riguarda,

sarà approvato. Io sono favorevole all'ordine del giorno così come è scritto, ribadisco quello che ho già detto prima: sono contrario a fare di questa occasione ancora una volta un'occasione per alzare il tiro, manteniamo il livello giusto del rapporto. Noi, e ve lo ribadisco per l'ennesima volta, consideriamo la consigliera Bottene una brava consigliera ma una rappresentante della minoranza perché tale è. Noi non riceviamo input, ordini e disposizioni da nessuno, abbiamo una maggioranza che ragiona con la sua testa e che continuerà a ragionare con la sua testa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Innanzitutto il voto favorevole per quanto riguarda l'ordine del giorno ma volevo anche che questo mio intervento, viste le tempistiche che ci sono state prima, riprendesse un po' gli argomenti che sono stati citati nella discussione e su questo faccio riferimento a quanto mi insegnava il mio insegnante alle scuole superiori.

Appassionato di Dante, innamorato di Dante, a noi ragazzi della sezione B ci diceva: voi non siete solo della sezione B, voi dovete essere i ragazzi delle 3 B e le 3 B, signor Sindaco, stava per "basta, belle balle".

In questa sede come opposizione noi vorremmo che questo invito fosse ascoltato. Infatti, noi chiediamo all'istituzione Sindaco di tenere conto di quanto lei stesso ci ha detto in questa sede il primo giorno che si è insediato e vale a dire di essere il sindaco di tutti. Quindi, apprezzo il fatto che lei dica che è il tempo di riunire la città, però noi vorremmo fatti, non vorremmo più sentire chiacchiere e quindi non vorremmo sentire discorsi come quello che è apparso anche su Il Giornale di Vicenza dove vengono riproposte sedi per la base che lei definisce giuste in alternativa a quella del Dal Molin. Mi riferisco chiaramente al discorso di via Moro, cioè dove viene ipotizzata una collocazione diversa da parte sua.

Per sciogliere queste ambiguità io le suggerisco di fare anche un'altra cosa, cioè di far approvare da questo Consiglio una variante urbanistica che stabilisca che quella deve diventare un'area militare o altrimenti di trovare tempi e modi per portare avanti quelle che sono viceversa le compensazioni o come lei le definisce opere complementari, chiamiamole come vogliamo ma comunque portiamole avanti perché quelle vanno nella direzione dell'interesse dei cittadini. Quindi, l'auspicio che chiaramente riproponiamo è proprio questo: signor Sindaco, si riappropri del ruolo istituzionale che giustamente le è stato conferito dai cittadini con le ultime elezioni, però non diventando un sindaco partigiano, non nel senso nobile del termine con cui veniva appellato il presidente Pertini, ma come un sindaco non di parte. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Ha facoltà di parola il collega Pigato.

- PIGATO: In primo luogo esprimo il nostro parere favorevole a quest'ordine del giorno e credo anche al successivo. Aggiungo una piccola nota personale doverosa, da qui in poi non parlerò su qualsiasi discorso che abbia a che fare con la base Dal Molin, io ho sempre tranquillamente messo in evidenza il mio conflitto di interessi che adesso è assolutamente attuale perché l'impianto che fornirà il calcestruzzo per la base è delle nostre aziende, quindi ritengo che decenza vuole che io taccia da qui in poi indipendentemente da quello che sia il mio pensiero. Aggiungo una parola di approvazione per quanto ha detto il Sindaco, credo che sia veramente il momento di passare ad una fase diversa del discorso, mi rammarico dell'assenza di Cinzia Bottene e questa non è assolutamente un'osservazione polemica, credo però che la sua presenza oggi sarebbe stata importante perché, Sindaco, lei diceva che questo non fa notizia e sono d'accordo con lei, c'è una cosa secondo me che forse fa notizia. Io ho come l'impressione che dentro al movimento No Dal Molin comincino ad affiorare delle crepe, delle divisioni. Non è affar mio perché io non l'ho mai frequentato, però io ho sempre visto che

coperta da tanta gente perbene che manifestava legittimamente di fronte a quella che riteneva una scelta urbanistica o politica sbagliata ci fosse anche una componente oltranzista. Ho come l'impressione che come in un setaccio, un po' alla volta i sassi grossi si stanno fermando, cioè tante persone hanno detto voltiamo pagina, c'è una causa di forza maggiore, le istituzioni democratiche ci hanno respinto e stia sopravvivendo purtroppo una componente non dico delinquenziale, però una componente decisamente oltranzista. Allora, se Cinzia fosse qui oggi, siccome io mi vanto, è una delle cose di cui sono vanitoso nella mia povera attività di consigliere, consapevole del fatto che Cinzia Bottene fosse la persona a me più ideologicamente distante qui dentro, fin dall'inizio ho cercato di parlare con lei e devo dire con ottimi risultati perché ci rispettiamo, però mi sarebbe piaciuto sentire il suo parere relativamente a questo ordine del giorno e anche ai futuri sviluppi perché ad un certo momento ho come l'impressione che dentro al movimento No Dal Molin ci sia una sorta di piccola setta che non intenderà comunque ragioni. Ora, se questo significa che queste persone continueranno a darsi degli appuntamenti, ad incontrarsi, a trovarsi per lamentare un sopruso, OK, se questo diventerà invece il motore per continue manifestazioni di ostilità nei confronti di chi non la pensa come loro, forse è il caso a questo punto di fare qualche riflessione, in ogni caso il nostro voto è favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: È difficile ascoltare quello che avviene in quest'aula perché uno si fa un fegato così, nel senso che vengono dette cose così false e così in malafede che veramente è difficile. Io capisco il Sindaco che vuole dare una notizia positiva e nuova, cioè quella di essere contro la violenza, ma voglio ripetere le parole di Sarno perché secondo me sono veramente illuminanti e discreditano tutta la minoranza su ciò che ha detto fino ad oggi perché dice chiaramente: si è visto quello che finora non si era mai registrato, la violenza. Questa è la notizia nuova, siamo contro la violenza, ma è una notizia nuova questa? E voi invece soffiare su questa roba e sapete che ci sono questi infiltrati, lo sapete bene ed è lì che incitate ed è questo quello su cui bisogna stare attenti e su cui anche la polizia deve stare attenta, cioè a non incitare questi pochi che sono veramente la sfida che dobbiamo intercorrere tutti perché non per pochi noi dobbiamo perdere la democrazia ma per molti dobbiamo mantenerla.

Circoscritta e limitata, dice Sarno. Questa violenza comunque anche oggi è circoscritta e limitata, lo dice lui, non dice che è successo chissà che cosa, è circoscritta e limitata perché la stragrande maggioranza dei manifestanti è gente perbene che vuole rappresentare le proprie idee di dissenso in termini civili, questa è Vicenza, questo è quello che un questore sa della sua città. E' immorale chi invece preme e continua a dire cose false. Io sabato ho lavorato, la maggior parte dei commercianti hanno lavorato, ci sono stati pullman gratuiti perché non passassero in centro. Se questi vogliono che non vengano dati i pullman perché non vengano in centro a fare casino, va bene, la democrazia ha un costo, ha un modo e c'è un modo civile. Mi pare che sabato sia stata un'esperienza unica di civiltà. Se poi il sabato alle 15:30 venivate in centro avreste capito perché era vuoto, c'era troppo caldo e vi sfido a trovarmi un sabato di caldo assassino che in centro si lavori, alle Piramidi di sicuro hanno lavorato, quindi Vicenza non ha perso niente nel commercio perché chi ha perso da una parte ha guadagnato dall'altra perché quando piove e quando c'è troppo caldo in centro è impossibile lavorare ma vi sfido a trovare un giorno in cui il sabato con quel clima si lavora. Quindi, non diciamo cose che non sono vere e incitare animi scontenti perché è vero che c'è la crisi economica ma chi la usa in malo modo e dice cose non vere si assuma la responsabilità di immoralità molto forte.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Voteremo anche noi a favore di quest'ordine del giorno perché quanto è accaduto speriamo non accada più, ringraziamo le forze dell'ordine e soprattutto per dire anche al consigliere Soprana che tutte le persone che erano davanti al corteo con i caschi e i bastoni non erano infiltrati del centrodestra, guardi che lei si sbaglia veramente. Per quanto riguarda tutto quello che ha detto, lei prima di parlare dovrebbe guardare a casa sua. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 2. Astenuti: 5. Il Consiglio approva.
Ordine del giorno denominato n. 1, prego consigliere Giovanni Rolando.

Ordine del giorno n. 1

- ROLANDO: Precisando che è presentato da tutti e tre i capigruppo della maggioranza che sono cofirmatari. Già mi sono scusato per la forma ma è bene andare alla sostanza. Io prima ancora di illustrarlo voglio iniziare guardando negli occhi Giuliari, ovvero l'assessore alla famiglia e alla pace. Io ho fortemente apprezzato che il nostro assessore alla famiglia e alla pace fosse presente e in mezzo alla gente. Quando io assieme ad altri amici a piedi lungo Sant'Antonino con lo striscione in spalla ho visto passare Giuliari in bicicletta con altri suoi amici e famigliari l'ho salutato e sono stato contento di averlo visto. Io credo che sia una presenza importante, certo in discontinuità rispetto al passato così come era non solo un diritto ma secondo me un dovere per l'assessore alla sicurezza esserci. Quando sono arrivato a ponte Marchese e ho visto che c'era Dalla Pozza insieme con il corpo della polizia, insomma, cosa deve fare il governo di una città rispetto ad una manifestazione che aveva assunto ed ha assunto, non dimentichiamocelo perché poi è facile a tavolino, visto per televisione, o sentito alla radio ..., cioè c'è anche un ambiente generale, o dimentichiamo che c'è Barack Hussein Obama che sta venendo qui al G8 dell'Aquila.

Oggi, questa mattina hanno arrestato 21-22 persone rispetto alle manifestazioni del G8 universitario a Torino di maggio, alcuni sono anche veneti, alcuni sono stati tratti in arresto, altri agli arresti domiciliari. C'è un clima nazionale. Io ne ho viste tante manifestazioni, quindi bisogna saper valutare, il movimento No Dal Molin è una cosa variegata, articolata, dentro ci sono dalle associazioni dal Cuore immacolato di San Bortolo ai preti, alle suore, insomma c'è di tutto, tenere le parole d'ordine ma neppure più la Cgil riesce ad organizzare i servizi d'ordine, 5,5 milioni di iscritti. Nemmeno più i metalmeccanici, guardate, io sono un metalmeccanico, quindi ne ho viste tante. È facile poi sentenziare ma bisogna stare ai fatti, la stragrande maggioranza, decine di migliaia di persone che erano lì non c'entravano niente, noi dobbiamo condannare fermamente quel gruppo di persone che hanno in qualche modo cercato...

Allora, l'ordine del giorno riprende nella sostanza anche l'ordine del giorno delle minoranze, però fa una precisazione dove dice che la gran parte, tantissimi dei partecipanti in pratica non c'entravano nulla con queste e mantenendo ferma la distinzione perché è vero che questa città non ha superato la divisione ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Noi apprezziamo che l'ordine del giorno precedente sia stato votato quasi all'unanimità da questo Consiglio comunale. Il nostro era un ordine del giorno il più possibile

asettico, basato su premesse che erano effettivamente nude e crude. Ci si presenta un ordine del giorno da parte della maggioranza che nel dispositivo richiama più o meno esattamente quello che abbiamo scritto noi, quindi non abbiamo alcun motivo di non votarlo, sarebbe paradossale se facessimo il contrario.

Avevamo avuto dei dubbi sulle premesse perché comunque contenevano, al contrario del nostro ordine del giorno, un giudizio, noi non sappiamo quanti siano stati i manifestanti che si sono distinti per la violenza, voi ci dite che erano pochi, alcuni di voi tra l'altro, qualche consigliere insiste nel dire che si trattava di qualche sparuto infiltrato, noi siamo convinti che oggi come oggi chi si è distinto in quel modo l'ha fatto perché rappresenta la vera anima del movimento No Dal Molin, rimaniamo convinti di questo, vi diamo un sommesso consiglio a non partecipare più a manifestazioni indette dal presidio No Dal Molin perché altrimenti fareste un'ennesima brutta figura. Comunque, non è certo una premessa più o meno ambigua che ci può esimere dal dare un voto favorevole su un dispositivo che invece è pienamente condivisibile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Noi ci asterremo su quest'ordine del giorno e dico subito le motivazioni: l'ordine del giorno precedente assolutamente non prendeva in esame chi era favorevole o chi era contrario al Dal Molin e non sentiva il bisogno di dire: noi che siamo favorevoli rispetto..., era assolutamente asettico e cercava semplicemente di dare atto a ciò che era successo. Non capiamo, quindi, questa uguaglianza nella diversità perché la diversità è dovuta dal fatto di dire che qui siamo comunque diversi. Certo, lo sappiamo già, l'ordine del giorno di prima voleva trovare semplicemente un momento di unitarietà su alcune questioni che potevano trovarci uniti.

Non capiamo la seconda parte, il diritto inalienabile che sembra quasi un excusatio non petita. Io non sono d'accordo con il consigliere Sorrentino quando dice che certamente l'organizzazione era del Dal Molin, i caschi, non lo so sinceramente, non è nemmeno mio problema, non so se erano tanti o se erano pochi, so comunque che è stata una figuraccia perché comunque non è andata bene alla città. So che ha cominciato a deteriorarsi questa manifestazione perché nel momento in cui vengono fermati anche a Padova perché avevano le spranghe, vengono fermati in altre città, vengono trovate cose che non si devono portare, viene gente con i caschi non va bene, non è compito mio dire quanti erano e dire che la maggioranza era buona gente. Ho visto anch'io in televisione delle famiglie, buona gente che probabilmente era lì perché voleva fare una manifestazione pacifica, come so che una parte è andata via perché non gli è più piaciuto il tipo di manifestazione, una grossa parte da quello che mi è stato detto visto il tipo di manifestazione. Non credo che il senso dell'ordine del giorno n. 1 che è stato votato volesse entrare nel merito di queste questioni, voleva trovare veramente un momento di unitarietà che con il secondo si dice: siamo uniti ma divisi. Ecco il motivo per cui non mi sento di votare a favore e ci asterremo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Sostanzialmente voteremo a favore dell'ordine del giorno, un po' per non dare la stura a chi pensa che perché si è favorevoli alla base si è contrari ad un pensiero di chi invece è contrario. Assolutamente no, io ho sempre rispettato tutti nell'ambito di quelle che sono le proprie posizioni, dico solo che condanno assolutamente gli atti e invito, non chi ha partecipato, invito fortemente coloro che partecipano a queste manifestazioni a fare come hanno fatto tanti che se ne sono andati a casa nel momento in cui ci sono disordini perché non ce ne devono essere per principio, invece c'è gente scientifica che fa solo quello, lo fa per

professione, si infila nelle manifestazioni per rompere le scatole facendo poi purtroppo apparire una città, come la nostra che non ha una vocazione guerrafondaia, non ha nessun tipo di vocazione, fa apparire la nostra città come se fosse teatro di chissà quali scontri perché poi si vedono solo queste cose, come se noi ogni giorno fossimo là a tirare le pietre per il Dal Molin sì o Dal Molin no. Quindi, diamoci un taglio diverso e soprattutto, Sindaco, ho apprezzato una sfumatura nel suo discorso perché era sottile, era nel senso di dire cominciamo a darsi da fare per cercare di ottenere quello che inevitabilmente ci deve essere, perché io sono il primo a dire che ci devono essere le compensazioni o le complementarietà, ma preoccupiamoci di chiederlo tutti insieme anche con una delibera perché credo che sia uno dei pochi atti che il Consiglio ha fatto perché io consigliavo le delibere perché rimangano atti formali a tutti gli effetti. Crediamo in quello che vogliamo, condividiamolo, cerchiamo un punto di unione su quelle che sono le richieste di questa città per il bene di questa città, fatto salvo che succederà quello che succederà, quindi chiediamo queste opere complementari come ama dire il Sindaco. Questo è l'auspicio che faccio e l'invito che faccio al Sindaco e alla maggioranza che in questo momento sta governando.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Il Consiglio approva.

Il terzo ordine del giorno, denominato ordine del giorno n. 2, è stato presentato dal collega Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 2

- FRANZINA: Grazie. Più banalmente, se ricordate, colleghi, sei mesi fa in una serata invernale questo Consiglio nominò gli organi esecutivi, i rappresentanti del Consiglio comunale negli organi della casa della pace, uno di maggioranza e uno di opposizione. Peccato che il consigliere di opposizione insistemmo molto per scegliercelo da soli e per ottenere questo dovemmo votare cinque volte perché voi insistevate a scegliere chi volevate voi, fui eletto io alla fine, tant'è che da allora l'ottimo assessore Giuliani evita di convocare l'organismo esecutivo che potrebbe anche essere una sede non disprezzabile in cui affrontare anche le tematiche di questo tipo. Per cui forti polemiche, io non credo che l'assessore non mi voglia nell'esecutivo, ma anche se non mi vuole le regole della democrazia sono altre e prevedono che io ci sia per i prossimi quattro anni. Allora è un invito positivo ad usare anche questo strumento che abbiamo e che potrebbe essere utile per dipanare tematiche come quella di oggi. Poi voi tranquillamente lo boccerete perché, come dico sempre io, non siete veri democratici, siete finti democratici e sono sicuro che lo boccerete, ma non ha importanza, non mi dispererò, tanto quando l'assessore fa le riunioni, perché le fa lo stesso, non invita me, non sono riunioni ufficiali ed istituzionali, però con alcuni membri, con i suoi amici della casa della pace si ritrova. Non fa altro in realtà e anche questo la dice lunga sui comportamenti, sul fatto che con la bocca si dichiarano certe cose, poi i comportamenti sono altri, cioè chi non la pensa come voi viene addirittura escluso dagli organi in cui è stato democraticamente eletto. Questo non va bene ma a me va bene che voi bocciate quest'ordine del giorno perché dimostrerà ancor più che siete in malafede, che difendete una posizione politica, ideologica, che l'antiamericanismo sta nel vostro DNA, fa parte integrante di voi e che non tollerate nemmeno moderate, modeste, isolate voci di dissenso perché vedete quanta forza potrebbe avere e quanta capacità di incidere potrebbe avere la presenza del consigliere Franzina in un organo dove tutti la pensano in modo

diverso da me. Per non correre nemmeno il rischio del confronto, l'assessore continuerà a non convocarmi, farà le sue riunioni di nascosto ugualmente, pazienza, non è così, assessore Giuliari, che si governa, non è così che si è testimoni di libertà e democrazia, lei è diverso da quello che dice di essere.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare l'assessore Giuliari.

- GIULIARI: A me dispiace che l'assessore Franzina non si sia documentato perché di solito apprezzo proprio la sua preparazione, lo vedo sempre molto attento a portare dei contributi in Consiglio comunale. Non esiste nessun organo esecutivo della casa della pace ...

(interruzione)

... lei si confonde con la Consulta per la pace, che io non ho ancora convocato, è vero, perché trovo che nella Consulta per la pace ci sono dentro delle associazioni che sinceramente mi domando che senso abbiano e c'è un problema anche di come vogliamo considerare le consulte. Quindi, non c'è nessun esecutivo della casa della pace, non ho mai partecipato se non due volte perché invitato da un gruppo di associazioni alla casa della pace, non faccio riunioni carbonare e quando convocherò la consulta per la pace io avrò piacere che ci sia lei ma che ci siano anche eventualmente altri gruppi che lavorano per la pace di orientamento diverso. Mi dispiace che lei abbia questo desiderio oggi di screditare la mia figura ma la politica è fatta anche di questo, però le posso dire che qui lei ha proprio toppato completamente, non si è documentato. Mi dispiace, quindi credo sia un ordine del giorno che non vada approvato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Si chiama Consulta per la Pace la cosa a cui siamo stati eletti io e lei, Franzina, le consiglio anche il nome così magari nel prossimo ordine del giorno lo scrive correttamente, dopodiché volete attaccare l'assessore? Fate un altro ordine del giorno in cui chiedete al Sindaco di revocare la delega all'assessore alla pace e alla famiglia. Mi sembra chiaro l'intento.

Si attacca l'assessore, potete attaccarlo quanto volete, la consulta non si è mai incontrata, non so da quanto non si incontri, negli ultimi dieci anni non so quante volte si sia incontrata, quindi francamente io una volta eletto mi sono interessato e ho chiesto all'assessore di farmi avere i documenti, l'attuale regolamento per sapere come funziona tanto per sapere se io ero tenuto a fare qualcosa. Quindi, non so se lei si sia documentato parimenti come me. Non sono mai state fatte riunioni perché altrimenti sarei il primo a convocarla.

Spero che in futuro ci possiamo incontrare perché so che c'è intenzione invece di elaborare un nuovo regolamento per la Consulta della Pace perché alcune associazioni è bene che vengano coinvolte, è bene che sia partecipata. Se n'è parlato un po' quando è stata approvata la nuova consulta per gli anziani quando si è detto che c'era l'idea da parte dell'assessorato di rivedere un po' i regolamenti di tutte le consulte per rilanciare questo istituto di partecipazione e di coinvolgimento delle persone. Quindi, l'ordine del giorno mi sembra veramente fuori luogo, mi sembra un attacco gratuito all'assessorato e non è neanche corretto, non vengono neanche citati i corretti organi competenti, quindi non vedo come possa essere approvato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Io non avevo intenzione di votare quest'ordine del giorno perché, come fanno quelli che c'erano precedentemente, io credo poco alle consulte perché credo che quando vuole un assessore la gente se la chiama senza bisogno di orpelli vari, però

devo dire, e non è una questione contro, che non ho capito la risposta dell'assessore quando mi dice che non la convoca perché alcune associazioni che fanno parte della consulta a lui non vanno bene, più o meno è questo che ha detto, assessore. Allora, questo non va bene a me perché le regole si rispettano. Ve la siete votata questa consulta, avete eletto delle persone all'interno, questa consulta ha all'interno delle associazioni, la consulta va convocata e in questo senso, pur con l'errore che continuavo a chiedere che cos'è questa casa della pace, perché non capivo neanche io perché non l'avevo mai sentita, a questo punto avrà il mio voto favorevole perché, assessore, le regole si rispettano.

Se, come ha detto adesso il consigliere, nella sua intenzione di cambiare i regolamenti delle varie consulte, se non ho capito male, allora questi quando saranno cambiati verranno all'approvazione del Consiglio comunale e in quel caso ci sarà la rivotazione, se ci saranno ancora, di nuove consulte, ma oggi quelle esistenti non vedo perché lei le abbia fatte votare se poi ritiene che non vadano bene i presenti e non le convoca. Credo sia suo dovere convocarla, casomai spiegare che così com'è non funziona, che ha altre idee. Io sto a quello che lei ha detto.

Io sono contraria di natura a queste cose, lo sanno tutti, chi c'era prima sa che attaccai l'assessore Piazza e c'era anche lei perché senza dirmelo portò a fare le nomine di questa consulta in cui io non credevo e gli dissi "chiedi al partito prima di venire a presentare", sono di una chiarezza assoluta perché già allora spiegai in Consiglio comunale, pur se l'assessore era il mio, che ogni assessore può chiamare chi vuole senza fare queste cose che poi hanno un sapore relativo perché chi si adombra di essere pacifista rispetto agli altri, su questo ho sempre tanti dubbi, su coloro che possono adombrare il patentino di pace rispetto ad altri che secondo questi non dovrebbero portarlo. In questo caso l'avete nominata, l'avete voluta, per le motivazioni che lei ha posto non si può non convocare, deve essere convocata per cui cambio il mio parere e il mio voto sarà favorevole all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto del gruppo del Partito Democratico sarà senz'altro contrario a questo ordine del giorno per il semplice fatto che il consigliere Franzina ha avuto il coraggio di dire che l'assessore Giuliani non fa altro che trovarsi con gli amici della casa della pace. Consigliere Franzina, io posso capire che in politica come minoranza si possono dire tante cose, ho fatto anch'io minoranza in circoscrizione e se ne sono dette tante, però penso che lei abbia esagerato nell'affermare questo. Penso che l'assessore Giuliani si stia impegnando in un assessorato molto difficile e se andiamo a guardare anche il contesto socio-economico che sta attraversando la nostra società, la nostra città, ci vuole tanto coraggio per fare le affermazioni che lei ha fatto.

Nel ribadire ancora la nostra solidarietà all'assessore come Partito Democratico voteremmo contrariamente a quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Non è inutile, non sono inutili questi dieci minuti che dedichiamo a questo documento perché la replica dell'assessore fa emergere un altro aspetto ancor più grave, se mi consente, perché la scelta politica alla fine la capisco ma siccome io so quali sono le associazioni che la passata Amministrazione ha voluto in questa consulta, e fra esse vi sono le associazioni combattentistiche, le associazioni d'arma, gli alpini, sono forse questi che danno così fastidio all'assessore Giuliani? Quale coerenza? Altrimenti dica quali sono le associazioni, lei ha detto che ci sono delle associazioni che non capisce perché ci sono. Noi abbiamo bisogno, assessore, di sapere quali sono perché altrimenti la sensazione che associazioni che noi abbiamo introdotto perché le riteniamo vere testimoni di pace, allora dica quali sono le

altre, ma non si può, assessore, dire che ci sono delle associazioni che sono lì in modo improprio, perché così ha detto, senza dire quali sono.

L'elenco delle associazioni della consulta è lungo, lei ci faccia la cortesia di dirci quali sono perché a questo punto un momento di chiarezza ci vuole, di onestà intellettuale ci vuole, ci dica per favore quali sono le associazioni che a suo avviso appartengono impropriamente a questa consulta della pace. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge.

OGGETTO LXVII

P.G.N. 43299

Delib. n.

“AMMINISTRAZIONE - Richiesta di istruttoria pubblica presentata dai consiglieri comunali Amalia Sartori, Arrigo Abalti, Maurizio Franzina, Gerardo Meridio, Francesco Rucco, Valerio Sorrentino, Marco Zocca, Lucio Zoppello, Manuela Dal Lago, Patrizia Barbieri, Daniele Borò, Alberto Filippi, Claudio Cicero, Domenico Pigato e Massimo Pecori, ai sensi dell’art. 13, comma 2, dello statuto comunale, e dell’art.41 del regolamento degli istituti di partecipazione, in merito al seguente oggetto: “AZIENDE PARTECIPATE-Trasformazione di AMCPS da Azienda Speciale in srl, ridenominazione in “AMCPS srl”ed approvazione del nuovo statuto della Società”.

- PRESIDENTE: Completata questa fase iniziamo con l'ordine del giorno. Sull'ordine dei lavori preciso alcune cose, abbiamo convocato il Consiglio per oggi, per domani e per dopodomani. Inizieremo adesso con la richiesta di istruttoria pubblica relativa alla prima delibera riguardante le AIM e quindi alla trasformazione di AMCPS ...

(interruzione)

... ridenominazione in AMCPS Srl, approvazione del nuovo statuto della società. Poi si proseguirà con l'esame di questa delibera, si continuerà con la richiesta di istruttoria pubblica relativa alla seconda delibera riguardante la fusione per incorporazione di AMCPS in AIM Vicenza SpA e poi si passerà ad affrontare questa delibera, mentre per quanto riguarda l'Oggetto 66 esso è stato, conformemente alla decisione della Conferenza dei Capigruppo, temporaneamente ritirato dalla Giunta con atto e quindi andrà in discussione lunedì prossimo. L'avviso di convocazione partirà domani. Prego, consigliere.

- SOPRANA: Volevo chiedere una mozione. Se le minoranze sono d'accordo è possibile fare la congiunzione tra la prima e la seconda sulla richiesta che hanno fatto per due volte, è possibile farla in un'unica votazione? Premesso che deve essere la minoranza che deve dare l'OK o meno.

- PRESIDENTE: Poi si proseguirà con gli Oggetti 58-59 e 60 che sono trascinati dalle precedenti sedute di Consiglio. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie. Nella riunione di sabato l'opposizione ha garantito un comportamento sereno e così sarà, quindi non c'è nessuna volontà ostruzionistica e non vedrete azioni non urbane. Peraltro, io sarei per rispettare la scaletta che il Presidente ha fissato, vedrete che nella seconda presentazione sarò sobrio, nella prima consentitemi di dilungarmi un po' di più perché ogni giorno che passa, signor Sindaco e signori consiglieri, io sono sempre più convinto che un approfondimento forte su tutte le tematiche che riguardano AIM, AMCPS, sia necessario. Noi abbiamo proposto uno strumento previsto dal regolamento. Quello che vogliamo in realtà è capirne di più e quando nella giornata di domenica il direttore de Il Giornale di Vicenza dedica qualche riga citandomi anche per nome per contestare questa iniziativa, io mi convinco invece che faccio bene e l'opposizione è convinta che fa bene.

Sempre nella giornata di domenica, Antonio Trentin dice "operazione istruttoria ... prima che il Consiglio comunale si pronunci, il secondo Consiglio della città, quello che ha sede a Il

Giornale di Vicenza, scrive “istruttoria pubblica kaputt”. Correggiamo subito il tiro. Io ho capito che la maggioranza non vuole usare questo strumento per approfondire, ma io dico un'altra cosa perché sono propositivo. Noi apriremo una fase di approfondimento pubblica con i nostri mezzi che inizierà venerdì con la presentazione di un quadro di iniziative di approfondimento su questi temi. Non è l'istruttoria pubblica, noi la chiameremo istruttoria pubblica autogestita ma siete ovviamente tutti invitati a partecipare, in primis il Sindaco, se ritenete a dare il vostro contributo perché certamente su questi temi l'approfondimento è necessario. Dopodiché io sono anche del parere che la maggioranza ha il diritto-dovere di governare e che quindi si dipani il percorso amministrativo che avete fissato e lunedì si arrivi al completamento della prima parte del percorso perché i primi a lasciare la questione aperta siete voi perché la quarta delibera, quella che è un po' il cuore del piano industriale Fazioli, anch'essa è lì che attende una fase di riflessione.

Allora, io dico riflettiamo insieme anche fuori dallo strumento regolamentare. Lo strumento regolamentare era un'opportunità che noi mettevamo in campo, riflettiamo insieme su quali possano essere i percorsi migliori per quest'azienda e non vi nascondiamo tante perplessità rispetto alle scelte che il presidente Fazioli propone e che voi avete anche, con l'ordine del giorno della settimana scorsa, in qualche maniera ratificato. Noi non siamo convinti che la scelta in house sarà positiva per l'azienda, noi non siamo convinti che la fusione di AMCPS in AIM sarà positiva per AMCPS, per AIM e per la città di Vicenza. Ci sembra che si allunga la filiera decisionale, se c'è un difetto, e AMCPS ha dei difetti, soprattutto a mio avviso sul fronte dei costi che propone per i servizi, ma se c'è un difetto che AMCPS non ha è che la filiera decisionale è rapida, l'azienda non è a mio avviso efficiente ma è certamente efficace. Se c'è un problema puntuale l'azienda sa intervenire ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non ha tempi.

- FRANZINA: Ho promesso stringatezza, sulla prima lasciatemi dire.

- PRESIDENTE: L'altra volta la seduta non aveva i crismi, adesso ha i crismi, quindi bisogna ripetere tutto.

- FRANZINA: A nostro parere questa inserzione con la creazione poi di Valore Città allungherà pesantemente la filiera decisionale e quella che oggi è sicuramente un aspetto positivo di AMCPS che basta poco, basta una telefonata per attivare l'azienda e nell'arco di poche ore, a volte meno di un'ora, se il problema è importante, l'azienda è sul posto, l'azienda interviene. Sarà ancora così quando entrerà nel mondo AIM *multiutility* con venti società, altrettanti C.d.A. e un'organizzazione necessariamente più rigorosa e più rigida che è spiegabile per AIM. Io credo di no, quindi non so se migliorerà l'efficienza, certamente peggiorerà l'efficacia di questa azienda. Altro sarebbe stato perseguire la strada di una AMCPS molto spillata sulle manutenzioni ordinarie e di emergenza della città lasciando al mercato tutto quello che è intervento non manutentivo. Sarebbe stata la nostra proposta se avessimo vinto le elezioni, noi avremmo guidato una AMCPS ad un forte dimagrimento. Voi la inserite nella galassia AIM e a nostro avviso questo non produrrà risultati.

Si continua a dire da più parti che lo strumento dell'istituto di partecipazione non è legittimo. È una scelta politica in realtà demandata al Consiglio comunale. A nostro avviso è assolutamente legittimo, è un interesse generale della città, è una questione che inciderà sul futuro di questa città non per i prossimi quattro anni ma per i prossimi 10-20 anni perché non lasciatevi fuorviare dalla favoletta di Fazioli che vi dice che nel 2011 sceglierete cosa fare. Nel

2011 AIM sarà così incardinata in binari rigidi che la scelta da fare non ci sarà perché le aziende non sono giocattoli che si mettono come si vuole, sono realtà che quando iniziano un percorso poi, nel bene o nel male, lo devono proseguire. L'incanalarsi nel binario in house porta a delle conseguenze che nel 2011 non saranno modificabili.

Difatti, l'altro grande esperimento del professor Fazioli, la Soelia in Emilia è in house da 15 anni e nessuno, nonostante sia stata sicuramente risanata e migliorata, si è più posto il problema di toglierla da quella situazione perché non sarà più possibile, quindi avete fatto una scelta che durerà nel tempo. Così come, consiglieri, sul tema dell'in house dell'in house, perché questo stiamo scegliendo su AMCPS, cioè l'azienda madre in house trasferisce la sua situazione di azienda in house anche alla controllata AMCPS. Anche su questo la giurisprudenza è altalenante e scricchiola. Credetemi, il mondo sta andando da un'altra parte, non sta andando verso l'in house, sta andando verso la privatizzazione dei servizi pubblici e prima o poi le norme sull'in house, le poche norme che oggi reggono la tesi in house verranno tolte e a quel punto voi vi troverete un'azienda instradata in un binario morto. Sono preoccupato perché magari a quel punto potremmo rischiare di essere di nuovo noi al governo e sarebbe e sarà un problema per chi governerà in quel momento. L'Europa sta andando in un'altra direzione, il mondo sta andando in un'altra direzione, il presidente Fazioli coltiva una tesi che è prima di tutto ideologica, sua personale, l'ultimo marxista doveva capitare proprio a noi ...

- PRESIDENTE: Finalmente.

- FRANZINA: Sono punti di vista. L'ultimo marxista è capitato a noi e speriamo che Dio ce la mandi buona.

Per venire al dunque e spenderei due parole sulla seconda istruttoria pubblica e poi non parlo la seconda volta. Più ancora del primo, il secondo provvedimento è delicato perché vanno chiariti, c'è un parere Ceppellini-Lugano disponibile agli atti perché l'ha richiesto il dottor Bellesia, direttore di quel settore, che mette fortemente in dubbio molte delle cose che noi ci stiamo preparando ed attrezzando a fare. Rischiamo anche lì di trovarci in un cul de sac giuridico che creerà fortissime difficoltà all'azienda e al Consiglio comunale. Guardate, colleghi, queste tesi che io sto sviluppando non sono mica solo mie, le dice Giancarlo Borò, presidente di AIM Acqua, le dicono in molti anche della vostra parte politica. E' mai possibile che non li vogliate ascoltare? Non Franzina che chiaramente fa polemica perché è dalla parte di qua, no, ci sono molti esponenti della vostra parte politica a Vicenza, nel Veneto e nella stessa Emilia, patria del presidente Fazioli, che dicono che stiamo sbagliando. Allora, ecco che ritorna il senso dello strumento dell'istruttoria pubblica. È mai possibile che con queste voci non ci si possa confrontare? Per voi prima di tutto.

E continuiamo a dire che noi non molleremo, noi creeremo dei momenti pubblici e vi preghiamo di voler esserci, chi vorrà, perché faremo emergere pubblicamente le contraddizioni di questa scelta. Le facciamo emergere adesso perché forse non è ancora del tutto tardi. Fra tre anni, nel 2011, quando l'azienda avrà percorso anni ...

(interruzione)

... Dal Molin è un altro tema e l'opposizione non l'ha proposto, se ero all'opposizione lo proponevo. E' ancora il momento per aggiustare il tiro. Oggi, ora è il momento per aggiustare il tiro, la data che il presidente Fazioli vi prospetta del 2011 è una data in cui i giochi di AIM sono assolutamente tutti fatti, per cui, ed è l'invito con cui chiudo nel rispetto anche di chi ha poca voglia di ascoltarmi, chiedo scusa ma io e la mia parte politica interveniamo con passione perché siamo convinti che si sta commettendo un errore, quindi è nostro dovere, con tutta la

forza di cui siamo capaci che è questa, poi voterete come volete ma noi con tutta la forza di cui siamo capaci come in momenti diversi voi con tutta la forza di cui siete stati capaci ci avete avvisato di certe cose, ve lo riconosco. Allora, con tutta la forza di cui sono capace io vi dico che la strada in cui stiamo portando l'azienda non sortirà risultati, è un *cul de sac* in cui AIM si arenerà e non si riuscirà più a rimetterla sul mercato e non avrà più la capacità di continuare in house e alla fine si creerà una situazione di assoluta ingovernabilità.

Fatevi una domanda solo: siamo i più intelligenti di tutti, perché tutte le altre città d'Italia stanno facendo scelte diverse da noi, o siamo i più sciocchi di tutti? Perché tutti gli altri, a parte Argenta dove presidente è Fazioli, nessun'altra città sta seguendo il nostro percorso. Questo è un segnale di per sé che dovrebbe inquietarvi perché se molte città stessero facendo l'in house, stessero facendo questa tipologia di operazione vorrebbe dire che poi si instaura anche nella prassi che la legislazione poi è costretta a tutelare. Se ci fossero venti aziende che vanno in questa direzione, no, ce n'è una, la nostra, e se è sbagliata? Pensate che a livello nazionale cancellare l'in house sarà un problema visto che l'unica azienda in house è AIM di Vicenza? E a quel punto noi cosa faremo? Quindi, sicuramente intempestiva, inopportuna, attardata e pericolosa. Queste sono le motivazioni, scusatemi se vi ho tediato ma è la passione e l'amore per questa città che ci guida. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperto il dibattito sull'oggetto n. 67 "richiesta di istruttoria pubblica". Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato, ascolto sempre attentamente gli interventi del consigliere che mi ha preceduto e confesso che tali argomentazioni mi pareva già di averle sentite in occasioni precedenti, però credo sia sempre bene ribadire perché poi magari tanto più uno è convinto e tanto più uno si batte per la sua adozione. Invece io starei più al tema specifico, ovvero oggetto 67, richiesta di istruttoria pubblica e questo è l'oggetto dell'integrazione dell'ordine del giorno e su questo siamo chiamati ad esprimerci.

Cercherei di dire in tre punti sinteticamente perché questa richiesta avanzata non solo dal PDL perché la prima firmataria è Amalia Sartori e altri 13. Perché la rigettiamo? Perché non sta in piedi. Io sono sempre favorevole a condurre confronti, dibattiti, dialoghi, si impara sempre qualcosa e con grande umiltà ascolto. Questa maggioranza l'ha fatto a più riprese, quello di illustrare, produrre documentazione, non credo di dire nulla di nuovo se guardando i colleghi di maggioranza e di opposizione sappiamo tutti che la documentazione, come consiglieri di maggioranza, l'abbiamo magari ricevuta dopo dei consiglieri di opposizione, ma non perché noi non siamo in grado e loro sono più bravi, perché la fanno circolare anche a partire dal Collegio dei Revisori dei Conti e noi invece magari essendo di maggioranza consentiamo di rispettare anche i tempi burocratici, questo appartiene al modo di essere.

Stiamo alle regole. La norma statutaria parla di procedimenti amministrativi concernenti la formazione di regolamenti e di atti amministrativi di carattere generale. Questo è il punto. Sta in questa categoria questa richiesta di istruttoria pubblica relativamente alla trasformazione, alla proposta di deliberazione di trasformazione dell'AMCPS e il nuovo statuto perché è relativa a questa prima delibera? Sta in questa fattispecie? Non sta in questa fattispecie. Quindi, non c'è alcuna regola, alcuna interpretazione oggettiva che dica che questa cosa può essere accettata, questa cosa va rigettata perché sono assolutamente escluse dalla procedura di istruttoria pubblica questo tipo di proposta di deliberazione così come quella successiva. Questo è il merito delle questioni, se vogliamo stare alle regole, poi mi permetto solo di dire, lo dico magari più a me stesso e perché rimanga agli atti magari guardando il Presidente del Consiglio, i colleghi che hanno un po' di sensibilità, forse quanto prima sarebbe meglio mettere mano alla riforma del regolamento perché questa cosa, lo dico con grande affetto anche nei confronti del consigliere Franzina, è già successo due giorni fa, cioè dare la parola ad un

consigliere a tempo indeterminato nel 2009 è una cosa francamente ... Io ho calcato i banchi dell'opposizione e non abbiamo mai fatto, almeno nei cinque anni precedenti, una manovra ostruzionistica e guardate che ne avremmo avuto ben donde.

Quindi, io direi anche a nome della maggioranza che questa richiesta di istruttoria non sta in piedi. Guardate, nella seduta del 30/10/2008 noi ragionammo e deliberammo già di questa materia perché magari poi ci dimentichiamo ma abbiamo già deliberato nella seduta del 30/10. Quindi queste delibere, queste proposte di deliberazione rappresentano nient'altro che la continuità lineare di quello ... Francamente questa vostra proposta che io ho considerato perché quando si dice "allarghiamo la partecipazione" io sono sempre favorevole perché c'è sempre da imparare, francamente allontanare il sospetto o meglio l'idea che invece foste mossi più da tentativo di mettere in piedi una manovra per dilazionare i tempi francamente mi è venuto. Apprendo positivamente che siamo addivenuti ad una sorta di accordo politico sabato mattina e io credo che a questo noi ci atterremo e credo, lo dico già in dichiarazione di voto così guadagniamo tempo, che il nostro gruppo voterà sfavorevolmente come ci insegna il Presidente del nostro Consiglio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Mi verrebbe da dire che, se è come dice il consigliere Rolando che letto lo statuto e il regolamento questa istruttoria pubblica non doveva essere richiesta e quindi non doveva neanche essere accettato di portarla qui in Consiglio comunale, così come la seconda perché la sua logica risiedeva nella terza, mi verrebbe quasi da dire, Franzina, predisponiamola logica, ma anch'io sono una che rispetta i patti e io credo che invece questa istruttoria abbia una sua logica perché piaccia o non piaccia le tre delibere sono strettamente e fortemente legate tra di loro. Non è che chi ha fatto la richiesta oggi non sapesse che la prima delibera riguarda semplicemente la trasformazione di AMCPS da azienda speciale in Srl, il problema è che bisogna vedere le tre delibere collegate e dove si vuole arrivare alla fine con queste tre delibere. Alla fine si vuole arrivare ad un'azienda, ad una società che sarà chiamata società di scopo, all'interno di un'altra azienda che si chiama AIM e all'interno di questa azienda che si chiama AIM non si porterà solo questa società di scopo perché prima si fa una Srl, poi la si fa fondere all'interno dell'azienda, poi si chiede all'azienda di fare una società di scopo, poi si presenta una delibera con un grande global service dove si dice che le cose che fa AMCPS le continuerà a fare all'interno di AIM in questa società di scopo, ma che si allargheranno anche le operatività di questa società di scopo dandole da fare tutto ciò che oggi il Comune di Vicenza fa direttamente, le strade piuttosto che altre questioni che segue direttamente il Comune.

L'approfondimento e la richiesta di istruttoria pubblica nasce proprio da questo, da ciò che alla fine si intende fare, cioè raccontandosela poi in breve fare un piano industriale di AIM che in realtà è semplicemente incorporare AMCPS e incorporare l'operatività del Comune ed è questo che preoccupa grandemente l'opposizione o la minoranza come volete chiamarla, preoccupa perché non si vede qual'è il futuro di AIM, non si vede, l'ho già detto l'altra volta, quali dovrebbero essere i suoi apporti di espansione e quindi cosa intende creare, si vede semplicemente un'azienda che alla fine ha intenzione di fare quello che sta già facendo AMCPS più quello che sta facendo il Comune indebolendo fortemente il Comune e dando ad AIM un potere anche sul Comune estremamente pesante.

Come vuole farlo? Vuole farlo attraverso l'in house, ci dice, e anche questo lo fa non avendo nemmeno chiesto al garante se ciò è possibile, ammissibile o non ammissibile, e questo crea alcuni problemi di legittimità. Lo fa in realtà lasciando un'azienda, una società probabilmente perché deve lasciare un C.d.A. quando, allorché si vuole cambiare e si ritiene AMCPS non più confacente, la regola corretta sarebbe stata quella di fondere AMCPS in AIM

creando poi delle direzioni all'interno di AIM perché alla fine da coloro che volevano tanto semplificare, trasparenza, io ricordo gli attacchi al piano Interdonato per tutte le società di scopo, noi stiamo creando un'operazione che in realtà crea un ulteriore società di scopo, probabilmente per garantire ad un'ottima persona qual è l'amico Quaresimin, però anche se è un'ottima persona in questo caso non condivido, di poter fare il presidente per il tempo in cui dura il Consiglio comunale perché questo gli era stato promesso fin dall'inizio affinché non chiedesse di fare l'assessore e probabilmente, siccome hanno bisogno di soldi, di dire ad AIM "fai tutto tu quello che c'è da fare in Comune" per togliere così anche il controllo e maggiore autorità e competenze ad un Consiglio comunale.

Sapevo anche un'altra cosa, le strade non possono essere passate ad AIM perché fanno parte del demanio e quindi anche qui si danno attraverso una concessione come gestione. Tutto da vedere se è così facile poterlo dare direttamente oggi con le leggi approvate dal Parlamento nel 2008 o se invece in questo caso non avendole già avute prima si debba andare attraverso una gara d'appalto. Ci sono molte luci e molte ombre in questo tipo di operazione. So che c'è aria di molta sicurezza perché Fazioli è sempre molto sicuro di se stesso, peccato che il garante pubblico abbia sempre normalmente dato parere negativo. A noi dispiace, spiace come minoranza, spiace a me personalmente perché credo che AIM meritasse un discorso più approfondito e un discorso migliore ma spiace soprattutto perché vediamo iniziare un'operazione che probabilmente per altri lidi e per altri siti dovrà poi essere bloccata. Spiace perché vediamo che comunque si continua a ripetere, al di là delle belle parole, la costruzione e comunque il mantenimento di aziende per mantenere dei C.d.A., spiace quando poi si vede che all'interno dell'azienda vengono chiusi i settori che erano stati creati da Zanguio e approvati da questo Consiglio comunale che davano dei risparmi notevoli all'azienda per dare invece, e di questo ne parleremo più avanti in altro momento anche in termini più chiari, ad altri enti fuori dall'azienda vicentina, competenze e potestà che potevano invece rimanere dando risparmi e soldi direttamente all'interno di AIM.

Spiace vedere tutto questo perché alla fine di tutto questo gioco credo che l'unica cosa che si capisca o perlomeno capisco io è che oggi c'è una persona che sta decidendo in nome e per conto dei vicentini, anche sovrapponendosi e superando il Sindaco e l'intera Amministrazione comunale, e che seguendo queste idee non porteremo niente di buono a questa città, ecco il perché dell'istruttoria pubblica. L'istruttoria pubblica è richiesta perché veramente nell'approfondimento si volevano sentire più pareri, e ce ne sono diversi discordi in questa città non della nostra area, affinché le scelte non fossero solo scelte comandate da maggioranza e da minoranza ma fossero scelte condivise perché effettivamente condivise. Qui non si è solo ad abbassare e ad alzare la mano, io spesso non l'ho alzata quando ero in maggioranza se non dividevo perché alla fine faccio quello che la mia testa mi chiede, perché si corre il rischio per ubbidire agli ordini spesso o a volte di non fare il bene della città.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Da dove nasce l'idea di richiedere l'avvio, forse per la prima volta in città, l'avvio di una pubblica istruttoria su un argomento così importante? Nasce dalla considerazione di base fondamentale: dove vogliono arrivare queste tre delibere che sono intimamente connesse? Vogliono arrivare evidentemente all'eliminazione di un'azienda, l'AMCPS, che è un'azienda storica della città di Vicenza con oltre 100 anni di glorioso passato alle spalle. Ebbene, di fronte a questo progetto, può piacere o non piacere, ognuno è libero di credere ciò che ritiene, di fronte comunque a questo passaggio storico ed epocale era giusto un approfondimento.

Lo strumento dell'istruttoria pubblica era lo strumento idoneo proprio perché AMCPS è un patrimonio della città, è un patrimonio di tutti i vicentini ed era quindi giusto coinvolgere tutti i

vicentini prima di prendere una decisione che verosimilmente segnerà poi un punto di non ritorno. Ecco che allora l'istruttoria pubblica richiesta dall'opposizione evidentemente non è stata utilizzata come strumento per fare ostruzionismo e lo ha dovuto anche ammettere, se vogliamo con diplomazia, lo stesso capogruppo Rolando quando ha detto "io ho sospettato che fosse un mezzo ostruzionistico", lui poi si è interrotto e prosegue io, ma evidentemente non lo era perché se sabato mattina è stato trovato un accordo politico fra i capigruppo per accelerare l'iter di queste delibere evidentemente non era uno strumento ostruzionistico altrimenti non ci sarebbe stato questo accordo, altrimenti l'opposizione avrebbe proseguito con le sue strategie e l'iter sarebbe stato rallentato. Quindi sgomberato il campo da questi dubbi è evidente che ora l'opposizione avrà il tempo che ha richiesto per approfondire, studiare gli atti e votare poi con coscienza soprattutto la delibera di lunedì prossimo che è quella più corposa e che quindi richiede più studio se non altro proprio per il tempo materiale della lettura.

In questa sede rapidamente voglio semplicemente sottolineare il dato politico che mi preme di più evidenziare alla città, cioè che questa istruttoria che l'opposizione si avvia a fare sarà un'istruttoria che avverrà alla luce del sole, cioè sarà a vantaggio non solo di noi consiglieri che saremo chiamati poi a votare, a partecipare al voto, ma di tutti i cittadini vicentini, e sottolineo tutti, cioè di coloro che sono pro e di coloro che sono contro a queste delibere relative all'azienda municipale. Tutti avranno il diritto di parola e questo ritengo sia un dato politico interessante che merita, tutti avranno diritto di parola in una materia così complessa ed importante per la città grazie, e sottolineo grazie, al comportamento dell'opposizione cittadina. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, non ho nessun altro iscritto a parlare. Qualcuno della Giunta? Nessuno, dichiarazioni di voto sulla richiesta di istruttoria pubblica relativa all'Oggetto n. 67? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge.

OGGETTO LXIV

P.G.N. 43777

Delib. n. 46

AZIENDE PARTECIPATE - Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in "A.M.C.P.S. srl" e approvazione del nuovo Statuto della società.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 64, relatore del provvedimento l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- RUGGERI: Gentili consiglieri, oggi finalmente inizia l'iter di discussione e approvazione di tre delibere di cui ricordo l'oggetto in breve "Trasformazione dell'azienda speciale AMCPS in Srl, ridenominazione in AMCPS Srl, approvazione del nuovo statuto della società", la seconda "Fusione per incorporazione di AMCPS Srl in AIM SpA" e la terza "Razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze della rete di illuminazione delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi".

Voglio ricordare che queste delibere trovano un fondamento coerente ed unitario in più provvedimenti che abbiamo presentato, discusso ed approvato nel giro degli ultimi nove mesi a partire dalle deliberazioni n. 53 del 29/09/08 e la n. 58 del 30/10/08 ove il Consiglio comunale ha assegnato gli indirizzi rispettivamente ai nuovi amministratori di AIM Vicenza e di AMCPS, invitandoli ad effettuare le opportune analisi volte ad individuare condizioni e modalità di conferimento di AMCPS nel gruppo AIM.

Voglio sottolineare anche come nel piano operativo 2009 di AIM SpA, approvato in via preventiva per la prima volta da questo Consiglio nel mese di marzo unitamente al bilancio del Comune, in ottemperanza dell'articolo 4 dello statuto AIM sul controllo analogo, si faccia menzione in merito alle operazioni previste dalle delibere in oggetto, ciò in quanto le stesse modificano sia a livello qualitativo che finanziario i rapporti tra Comune ed AIM.

Infine, nel piano industriale 2009-2011 di AIM, fatto pervenire a tutti i consiglieri, presentato insieme al presidente Fazioli, discusso a commissioni riunite, la prima, la seconda e la quarta il 18/05/09 e comunicato giovedì scorso il 02/07 dal Sindaco a codesto Consiglio, a pagina 33 del capitolo "Strategia a regime" è chiaramente indicato il percorso di fusione tra AMCPS e AIM SpA e la nascita contemporanea di Valore Città con il primo obiettivo, cito testualmente "lo sviluppo di una nuova industria della manutenzione e dei servizi ancillari della città".

Ricordo brevemente gli altri obiettivi strategici di questa operazione di fusione "Focus su settore strade in sinergia con AIM servizi a rete, rafforzamento della capacità progettuale interna della direzione lavori; sviluppo sinergico dei servizi di gestione calore ed efficientamento energetico con AIM Energy; rafforzamento del settore cimiteriale".

In sostanza, oggi, tramite l'approvazione di queste delibere, stiamo dando concretizzazione a strategie di razionalizzazione ed efficientamento delle nostre due principali aziende partecipate sulle quali abbiamo avuto modo di discutere per mesi. Ciò non toglie nulla alla portata di questi provvedimenti soprattutto se consideriamo che si tratta di aziende con una grande storia che non può essere dimenticata. Questi processi non sono facili, non sono per niente scontati, richiedono coraggio e collaborazione che dobbiamo dire abbiamo avuto dai C.d.A. e dai dirigenti delle rappresentanze sindacali e dalle maestranze sia di AIM che di AMCPS. Io voglio ringraziare in questa occasione i consigli delle due aziende, sono qui presenti in fondo il presidente Quaresimin e il direttore Ledda di AMCPS che ringrazio così come Fazioli, Vianello e le maestranze e i sindacati che hanno collaborato. D'altronde stiamo

vivendo in un momento in cui è necessario avere il coraggio di apportare cambiamenti importanti e questo che andiamo a discutere per il nostro Comune e per i nostri cittadini è un cambiamento molto importante, i cittadini si aspettano da noi coraggio, non possiamo discutere mesi, abbiamo discusso nove mesi su questi provvedimenti e devo dire che su alcuni di questi da un punto di vista sostanziale ho anche riscontrato l'accordo di alcuni componenti dell'opposizione.

Per altri aspetti è vero che oggi non è più il caso di mantenere due partecipate con sovrapposizioni, poche sinergie, sprechi dettati anche dal solo fatto della divisione tra chi presiede alla manutenzione delle strade e chi dei sottoservizi. Li vediamo tutt'oggi gli sprechi. Infatti si sono rivelati poco produttivi sino ad oggi gli sforzi di coordinare le due aziende. Per altri aspetti non è ragionevole pensare a rinunciare al ruolo di AMCPS chiudendola semplicemente e rinunciando all'esperienza maturata così come chiede qualcuno. Naturalmente la fusione implica una rivisitazione del ruolo nell'ambito di AIM rivalutando anche lo spazio e il contributo che il mercato può dare, il mercato privato. Qualunque imprenditore privato di buon senso nelle vostre condizioni procederebbe ad una razionalizzazione e ad una riorganizzazione dei servizi che le nostre 2 aziende offrono così come stiamo facendo noi.

Per quanto riguarda l'in house abbiamo già risposto ampiamente, non è una dottrina, non è un atto di fede, è una scelta momentanea dettata dal fatto che questa ci garantisce la possibilità di risanare AIM con migliori condizioni, la cambieremo appena sarà necessario, prima anche della data detta dal presidente Fazioli. Ricordo comunque che se guardiamo alla realtà italiana buttiamo l'occhio anche all'esterno. Parigi e Grenoble non sono Argenta e stanno facendo scelte in house. I paesi del Nord, la Germania e gli Stati Uniti dove purtroppo il cosiddetto ricorso al mercato nei servizi pubblici locali ha portato a delle vere e proprie catastrofi in alcuni stati stanno riconsiderando attentamente la disciplina dei servizi pubblici locali e stanno, senza essere comunisti, non mi risulta che negli Stati Uniti ci siano comunisti al governo, stanno riconsiderando con grande attenzione lo strumento dell'in house. Quindi è giusto allargare il dibattito e non restringerlo alla visione italiana che è dettata tante volte, sembra di essere nelle montagne russe, magari fra un anno ritornerà di moda l'in house, a me piace gettare uno sguardo più ampio e vedere che negli stati più evoluti del nostro, compreso i paesi nordici, questo strumento è molto utilizzato. Ripeto, non facciamone comunque un atto di fede.

Infine, ho sentito delle valutazioni sul C.d.A., ricordo solo che ne abbiamo trovate 39 quando siamo entrati in AIM e che ne abbiamo chiusi già parecchi, quindi si sta facendo uno sforzo di razionalizzazione veloce già in questo momento. Sono quindi convinto della scelta che vi stiamo proponendo consapevoli comunque, per quanto già visto nel privato, che una volta deliberata la trasformazione di AMCPS e la sua fusione con AIM SpA inizierà il delicato lavoro di assemblare due personalità diverse. Se ci sarà la collaborazione che abbiamo verificato in questi mesi molti problemi potranno essere superati senza eccessive difficoltà.

Fatte queste brevi ma doverose premesse vi presento la prima delibera il cui oggetto, lo ricordo, è la trasformazione di AMCPS da azienda speciale in Srl, ridenominazione in AMCPS Srl e approvazione del nuovo statuto della società.

Tale trasformazione, lo ricordo, è normata dall'articolo 115 del TUEL, del decreto legislativo 18/08 n. 267, comma 1, che recita "i comuni, le province e gli altri enti locali possono per atto unilaterale trasformare le aziende speciali in società di capitali. Le società conservano tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione e subentrano pertanto in tutti i rapporti attivi e passivi delle aziende originarie". Questo è molto importante, subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi. Nell'occasione andrebbe richiamato anche l'articolo 35, comma 9, legge 448/2001 il quale prevede che gli enti locali entro il 30/06/03 trasformano le aziende speciali che gestiscono i servizi pubblici locali in società di capitali ai sensi dell'articolo 115 del TUEL, quindi saremmo anche un po' in ritardo con questa trasformazione.

Infine, sotto il profilo procedurale dispone l'articolo 113 con la nomina di un perito, non vi sto a richiamare il dettato dell'articolo.

Ciò premesso passiamo al deliberato e chiediamo a questo Consiglio di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la trasformazione di AMCPS da azienda speciale in Srl ai sensi dell'articolo 115 del decreto legislativo approvando contestualmente il relativo schema di nuovo statuto della società che fa parte integrante della presente delibera.

La seconda, la nuova società di cui al punto uno assumerà il nome di AMCPS Srl con capitale sociale almeno pari al fondo di dotazione dell'ultimo bilancio di esercizio approvato, la terza di dare atto che con la trasformazione di AMCPS da azienda speciale in Srl viene meno l'introito da parte del Comune degli interessi sul capitale di dotazione per €154.937,07, occorre pertanto variare il bilancio preventivo 2009 e pluriennale 2009-2011 del Comune riducendo l'entrata da interessi sul capitale di dotazione. Di contro la spesa sui canoni di servizio affidati ad AMCPS Srl come indicato nel prospetto allegato alla delibera.

Infine, di specificare che le spese necessarie per il buon esito dell'operazione saranno a carico di AMCPS Srl, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del TUEL. Vi ringrazio e sono a vostra disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. E' aperta la discussione. Prego consigliere Zocca per mozione d'ordine.

- ZOCCA: Chiedo gentilmente all'assessore, siccome si parla di trasformazione, se perdeva due minuti e ci spiegava il terzo punto di cui segue ampia tabella che è un passaggio economico della delibera.

- PRESIDENTE: Se l'assessore intende integrare la sua illustrazione ...

- RUGGERI: Dicevo che nella lettura della delibera è allegato peraltro lo schema economico del passaggio, non so se lo avete tutti, che a seguito della trasformazione noi rinunciamo come Comune agli interessi sul capitale di dotazione per €154.937,07, capitolo 35300 su base annua, e per contro viene meno anche un corrispondente costo in capo ad AMCPS Srl. Occorre pertanto variare il bilancio preventivo 2009 e pluriennale 2009-2011 del Comune riducendo l'entrata da interessi sul capitale di dotazione da una parte e la spesa sui canoni dei servizi affidati ad AMCPS Srl ...

(interruzione)

... come indicato dal seguente prospetto che riporta i valori su base annua. I valori su base annua sono successivi, sono allegati alla delibera e sono canone AMCPS manutenzione, diserbo banchine stradali, pulizia fossi e tombini stradali, siepi, aiuole, alberature stradali, da 230 a 223.481. Naturalmente il tutto va calcolato sulla data di oggi perché sulla data di oggi vanno calcolati anche gli interessi. Non so se c'è bisogno di qualche altra spiegazione.

- PRESIDENTE: Grazie, comunque il relatore può intervenire in qualsiasi momento nella discussione. La discussione è aperta, prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente e un ringraziamento anche al mio capogruppo che relativamente a questa delibera mi lascia parlare per dieci minuti.

Io volevo fare qualche riflessione molto serena su questo piano industriale AIM che secondo me si presta ad una duplice lettura, due piani connessi e distinti, uno più tecnico industriale e l'altro magari più eminentemente politico. Io dico subito che mi sento

relativamente più a mio agio nell'affrontare il primo tema, un po' per quel poco di formazione professionale che posso avere e un po' perché ricordo che noi siamo lista civica e ci sentiamo probabilmente più a nostro agio nel parlare delle cose che si fanno piuttosto che dell'ideologia che le può sostenere.

Parto da un intervento o meglio da una frase che ho colto in un intervento del collega Franzina ancora durante una commissione dove Maurizio disse, rivolgendosi a Fazioli "Presidente, le cose che lei ha scritto in questo piano industriale si possono trovare più o meno in ogni buon testo di economia aziendale". C'era una vena di ironia e di sarcasmo, forse si voleva dire "non creda, presidente Fazioli, di aver scoperto l'acqua calda" e devo anche dire onestamente che non mi sembrava che il tono di Fazioli fosse quello di chi aveva scoperto l'acqua calda. In ogni caso il collega Franzina faceva giustamente riferimento a testi che sono sicuramente stati studiati dal professor Fazioli, sono sicuramente ben studiati anche dal collega Franzina che è persona di grande preparazione, un pochino li ho dovuti studiare anch'io perché quando ho dovuto farmi la laurea in ingegneria gestionale qualche esame di gestione aziendale ho dovuto sostenerlo. Allora sono andato a cercare quello che mi sembrava il testo più bello che avevo trovato in materia, che è un testo di ..., l'originale in inglese poi è stato tradotto in italiano con il titolo "Innovare per produrre". Gli autori partivano da un'analisi storica di una situazione molto precisa, la grossa crisi dell'industria manifatturiera americana a cavallo fra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80, in quel periodo in cui praticamente gli americani che prima comperavano tutte General Motor e Chrysler hanno cominciato a comperare tutti quanti la Toyota, la Suzuki, per non parlare poi di quello che è successo con i computer, con la tecnologia. In quel periodo c'è stata una violentissima crisi dell'industria manifatturiera americana e alcune aziende però sono riuscite a superarla e a sopravvivere, anzi a rilanciarsi.

Allora, partendo dallo studio di queste aziende che avevano superato questa crisi gli autori cercavano di definire quali erano stati gli elementi fondanti della loro strategia. Ad esempio, un tema fondamentale, pagina 19 del testo, è la razionalizzazione, cito "nella maggior parte dei casi questi miglioramenti, quelli dell'industria, non venivano raggiunti grazie ad approcci manageriali particolari o poco familiari, essi si basavano al contrario sull'antica ricetta del turn-around management, eliminare le persone e le strutture superflue per tornare all'essenziale". Ora io vado a leggere e infatti leggo che nel piano industriale proposto dal professor Fazioli c'è una forte enfasi su questa spinta alla razionalizzazione e io credo che farà fatica ad eliminare le persone perché sappiamo perfettamente che nell'Amministrazione pubblica le cose non sono così facili, però ho saputo questa sera che c'erano 39 consigli di amministrazione in qualche modo riferentesi ad AIM, già arrivare a 5 o 6 è già una bella spinta di razionalizzazione.

Più avanti si dice "altra chiave del successo: disporre di operai e dirigenti talmente specializzati e validi che le aziende concorrenti tentino continuamente di sottrarli all'organizzazione". Ora io non so quanto questo avvenga per il personale di AIM del quale posso avere a priori tutta la stima del mondo, certo che però più avanti si dice chiaro e tondo, in questo piano industriale, "rivedere l'organizzazione del personale con forte responsabilizzazione e incentivazione" e aggiungo io "probabilmente con un percorso di formazione adeguato".

La strategia. Si dice in questo testo che le aziende che sono sopravvissute al meglio sono quelle che avevano una strategia organizzata su tre livelli, un livello di corporate, cioè di chi deve decidere cosa l'azienda fa o non fa e poi come si acquisiscono le risorse e come queste risorse vengono distribuite. Questo è il ruolo che mi pare sia abbastanza evidente spetterà poi ad AIM SpA.

Poi ci sono le strategie di divisione, ci sono 5 o 6 sottounità di business che dovranno in sintonia con la strategia dettata da AIM elaborare una loro strategia operativa e poi soprattutto c'è un terzo livello che è quello fondamentale, cioè quello di cercare di trovare fra tutte queste organizzazioni continue ricerche di economie di scala. Io sinceramente sono rimasto

abbastanza inorridito quando ho saputo che AIM non ha al momento un ufficio legale perché io credo che un'azienda che fa 250 milioni di fatturato, un ufficio legale probabilmente se lo merita altrimenti il rischio è quello che i 39 consigli di amministrazione si rivolgessero per consulenze legali a 39 consulenti che sicuramente non hanno lavorato gratis per questo in termini di sprechi.

Altro punto fondamentale “le aziende che sono sopravvissute meglio sono quelle che hanno puntato in investimenti per aumentare la produttività”. Io faccio un esempio molto semplice: AIM gestisce il parking Verdi, io sono un abbonato da sempre e ho trovato addirittura incredibile il numero di interventi di manutenzione che fino a due mesi fa, fino a quando è stato cambiato il sistema di accesso, praticamente era quotidiano. Allora io mi chiedo: ci sono stati investimenti corretti in quell'occasione? Abbiamo puntato sulla qualità o abbiamo scelto una soluzione che poi alla fine ci ha portati ad avere un sacco di spese in più? Potrei andare avanti confrontando quello che c'è scritto in un buon manuale di gestione aziendale e quello che c'è scritto nel piano operativo elaborato dal professor Fazioli dando alla fine sostanzialmente ragione a quanto diceva il collega Franzina, non c'è niente di straordinario in quanto dice Fazioli dal punto di vista industriale perché molte di queste cose si trovano in un buon testo di economia aziendale, quello che sicuramente Fazioli conosce, quello che sicuramente Franzina conosce, quello che nel mio piccolo per quel poco che io possa aver capito conosco anch'io. Allora, la domanda che viene è un'altra: se gli alieni si impadronissero del pianeta terra e dicessero che l'unico modo che avete per salvare la vostra stirpe è quello di affidare a Pigato il controllo di AIM, sarebbe l'unica condizione per cui potrei accettare una cosa del genere, per salvare mio figlio se non altro, direi parlo con Fazioli, parlo con Franzina, mi consiglieranno entrambi questo testo di economia aziendale o equivalenti ed elaborerei probabilmente un piano industriale non molto difforme da quello che c'è qui, un piano che prevede razionalizzazioni, che prevede economie di scala, che prevede sinergie. Poi attenzione, sono tutte belle parole, bisogna vedere nella pratica ma intanto bisogna concedere quanto meno il beneficio della fiducia nei confronti di un piano che viene proposto.

Mi chiedo a questo punto, faccio una domanda che non vuole essere assolutamente maliziosa, io sono sicuro che anche l'ex presidente Giuseppe Rossi conoscesse questi testi di economia aziendale perché se non li conosceva, se fosse stato a digiuno di queste materie ci sarebbe da chiedersi con quale principio si nomina come presidente di una società che fattura 250 milioni di euro una persona che nel caso, perché io non credo sia così, non conosce nemmeno i rudimenti di economia aziendale che sono contenuti in un libro di testo per gli studenti di ingegneria gestionale. Allora, dato per scontato che sicuramente il presidente Rossi conosceva queste cose, la domanda è perché non le ha applicate, perché ci siamo trovati con 39 consigli di amministrazione, perché ci siamo trovati con un sacco di consulenti esterni, perché non abbiamo un ufficio legale, perché tutto sommato il servizio offerto, che è quello che interessa ai cittadini, non è poi eccelso. Quando sono tornato a casa dal Consiglio comunale di giovedì sono andato a mangiare una pizza con un mio amico il quale mi ha chiesto di cosa avessimo parlato in Consiglio comunale. Questa persona che parla dialetto ma è un laureato in fisica con 110 e sommo informatico, gli ho detto che abbiamo parlato di AIM perché c'è questo problema, la delibera. Mi ha detto: il servizio cambia? Le tariffe cambiano? La qualità cambia? Perché la gente poi queste sono le domande che si pone. Allora, io dico sinceramente che guardo con una certa fiducia sul piano industriale se non altro perché è quello che si può elaborare leggendo un buon testo di gestione aziendale, mi fido quantomeno della persona del professor Fazioli perché mi è simpatico ma questa non è una considerazione valida, devo anche dire però che ha un suo curriculum, evidentemente poi uno può fare i confronti tra i curricula del suo e di quello che lo ha preceduto, si trova fra l'altro secondo me nella condizione di un allenatore di calcio abbastanza fortunato perché come tutti quelli che prendono una squadra che

è appena retrocessa può sempre dire di accontentarsi di un buon campionato di metà classifica e le cose vanno già bene tutto sommato.

Sugli aspetti strettamente politici della questione mi riservo di fare un altro intervento più tardi, magari di cinque minuti, soprattutto su questo tema dell'in house, però anticipo solo una cosa, quando Fazioli ha detto che AIM ha sempre lavorato in house sono andato a guardarmi cos'è in house su wikipedia perché non sono un avvocato, ho trovato l'articolo di un consigliere di stato che vi leggo e poi decidete voi perché a me sembra che un'azienda come AIM lavorasse di fatto in house, non ricordo di aver mai sentito gare di appalto per le soste o gare di appalto per la distribuzione del gas, quanto poi alla salute del libero mercato in un paese come l'Italia ho tanti dubbi. Se c'è un'istituzione, siccome l'onorevole Dal Lago ha citato prima i garanti, se c'è un garante che dovrebbe andare a casa magari anche se è la persona più buona del mondo ma perché non può far nulla è il presidente della commissione antitrust, ma di questo avremo modo di parlare più tardi.

- **PRESIDENTE:** Grazie. È importante essere simpatici in politica dice qualcuno. Prego, consigliere Marco Zocca.

- **ZOCCA:** Grazie, Presidente. Vede, consigliere Pigato, la domanda fatta all'assessore Ruggeri era per sapere cos'è un interesse sui capitali conferiti alle aziende speciali. Io sono stato un po' birichino, lo so cos'è, mi sarebbe piaciuto sapere da molti consiglieri che in commissione mi insegnano sempre che fanno tutto, che le delibere passano in due giorni, oggi per esempio è passata la variante al PRG e quando io domando due giorni in più sembra che sia colui il quale per amor di opposizione voglia bloccare un procedimento. Mi piacerebbe, quindi, sapere se molti sanno cos'è, cosa significavano quelle due cifre che ha letto l'assessore Ruggeri. Le dico anche però che nelle trasformazioni, noi ne abbiamo fatto un'altra forse un po' più importante, abbiamo trasformato AIM da azienda speciale a SpA e quando l'abbiamo trasformata noi abbiamo allegato un bilancio di chiusura e un bilancio di apertura, forse perché volevamo impegnare del tempo o forse perché magari è necessario in una trasformazione di una società. Non so se lei abbia seguito qualche trasformazione, qualche fusione delle sue società, penso che il commercialista probabilmente le fa un bel bilancio di chiusura, un bel bilancio di apertura per capire cosa comporta una trasformazione, però questi sono pensieri, magari forse sempre maligni, ma non sono tanto maligni perché l'AMCPS si porta in corpo un'eredità importante, cioè io prendo il bilancio consuntivo 2008, quindi l'ultimo che abbiamo, abbiamo immobilizzazioni per 2.364.000 euro, abbiamo un attivo circolante di 18 milioni con un debito verso il Comune sempre molto alto che il presidente Quaresimin si lamentava nei tempi passati e vedo che la quota rimane sempre molto alta. Abbiamo un patrimonio netto, il patrimonio netto è formato da riserve, utili e riserve accantonate nel tempo, quindi è qualcosa che è nato prima di me, con me e dopo di me da 7.198.000; abbiamo un TFR, un trattamento di fine rapporto da 3.400.000 euro, questi sono tutti dati cresciuti nel tempo che comunque sono lì a testimoniare un certo tipo di lavoro, un certo tipo di passaggio. Abbiamo un passaggio in house e se si vuol dire che AIM era una SpA e non deve richiamare l'articolo 23/bis, io mi permetto su questo passaggio di richiamarlo ancora a voce più alta. Io ritengo che anche su questo era necessaria una domanda all'authority per sapere il passaggio, se era corretto il passaggio in house, come loro lo chiamano, per quanto riguarda l'AMCPS. Dopodiché mi permetto anche di sottolineare, visto che la settimana scorsa ho ascoltato l'arringa del presidente Fazioli, più o meno simpatico, più o meno bravo naturalmente, ha delle credenziali notevoli, neanche una parola, ma io, consigliere Pigato, glielo consiglio fermamente come grande dirigente d'azienda perché se sono bastati quattro mesi di lavoro, è arrivato ad ottobre il presidente Fazioli, perché la maggioranza urlasse ai quattro venti che AIM è sana, veramente lo manderei nella migliore azienda del mondo se sono bastati quattro mesi per dimostrare che un'azienda è sana grazie al

suo lavoro e che in quattro mesi uno riesce a cambiare una macchina come AIM. Forse molti di voi non hanno a che fare con le aziende, quindi non sanno quali sono in meccanismi all'interno delle aziende.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, replica dell'assessore.

- RUGGERI: Faccio la replica sulle ultime considerazioni che sono opportune. Ricordo che in sede di presentazione del bilancio di AIM 2008 siamo stati estremamente prudenti. Innanzitutto AIM ha chiuso ancora in passivo di 900.000 euro, in secondo luogo abbiamo detto, siamo stati estremamente prudenti nel valutare questi risultati dicendo che esistono ancora all'interno di AIM una serie di problemi che potrebbero esplodere da un momento all'altro. Il Sindaco le ha definite bombe ad orologeria di vecchia data, per cui ancora oggi, nonostante tutto, siamo ancora molto prudenti, noi pensiamo che la gestione caratteristica 2001 fino ad oggi porti al pareggio di bilancio, salvo sorprese. Ci sembra che in questo contesto la gestione Fazioli stia ottimizzando e facendo quello che diceva prima il consigliere Pigato semplicemente semplificando e razionalizzando le forme in cui era costruita l'azienda.

Sull'in house abbiamo parlato tante volte, continuiamo a dire che AIM era in house, l'abbiamo semplicemente regolarizzata in house. AIM era in house quando noi l'abbiamo presa, aveva tutti gli affidamenti diretti, quindi non abbiamo fatto niente di nuovo e, ripeto, non siamo innamorati dell'in house, quando servirà lo modificheremo. Sono stati citati anche interventi dei nostri, io dico che al nostro interno c'è stato un ampio dibattito e credo che la cosa che ha tagliato la testa al toro è stata proprio quella di utilizzare l'in house fintanto che serve, nel momento in cui AIM sarà pronta l'apriremo alle alleanze e al mercato con il consenso di questo Consiglio comunale.

Io non aggiungerei altro, mi sembra che le cose che abbiamo detto sono state presentate ampiamente e mi rimetto al voto del Consiglio.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 64? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 6. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXVIII

P.G.N. 43679

Delib. n.

“AMMINISTRAZIONE - Richiesta di istruttoria pubblica presentata dai consiglieri comunali Amalia Sartori, Arrigo Abalti, Maurizio Franzina, Gerardo Meridio, Francesco Rucco, Valerio Sorrentino, Marco Zocca, Lucio Zoppello, Manuela Dal Lago, Patrizia Barbieri, Daniele Borò, Alberto Filippi, Claudio Cicero, Domenico Pigato e Massimo Pecori, ai sensi dell’art. 13, comma 2, dello statuto comunale, e dell’art.41 del regolamento degli istituti di partecipazione, in merito al seguente oggetto: “AZIENDE PARTECIPATE-Fusione per incorporazione di AMCPS s.r.l. in AIM Vicenza s.p.a.”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 68, richiesta di istruttoria pubblica. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Come avete visto, l’opposizione è di parola, avevamo garantito nel quadro dell’accordo un iter sobrio e iter sobrio è stato, così come non ripeterò gli argomenti che valgono peraltro ancora del precedente ragionamento. Ne aggiungo solo uno che vale ovviamente per i tre provvedimenti che stiamo approvando, che state approvando.

Valeva la pena soffermarsi qualche giorno? Ne valeva la pena, forse il consigliere Volpiana che si è astenuto su questo provvedimento, sul primo, non so cosa farà sui successivi, e Volpiana l’AIM la conosce forse molto più di tutti noi visto che ci lavora da molti anni. Non è che, signor Sindaco, lei più che di quello che possiamo dire noi, che non è scontato mi creda ma può sembrarlo, ha paura di quello che potrebbe uscire dalla sua maggioranza magari libera in una situazione più libera di quella del Consiglio comunale e dove magari più tranquillamente si possono esprimere perplessità, obiezioni, considerazioni perché ci dicono che le riunioni che avete fatto non sono state così pacifiche, così serene e qualche riverbero c’è stato anche sulla stampa, poco per la verità perché il Sindaco gode di discreta stampa, almeno su questo tema, su altri no. Noi crediamo, signor Sindaco, che alcune questioni che riguardano AIM, e qui condivido la tesi del direttore Antonacci, vadano assolutamente dipanate in sede pubblica. Quindi, se il presidente di AIM ha scoperto, come ha detto in questa sala, cose così indicibili sull’azienda le dica, se non le vuole dire qui perché sono proprio brutte, le dica alla Procura della Repubblica che dopo due anni di indagini non ci sembra stia approdando a molto, ma se magari lui è stato più bravo del procuratore lo dica alla procura, noi da questi banchi non difendiamo nessun comportamento emendabile, nessun comportamento che si dimostrasse illegittimo, non lo difendiamo. Noi non difendiamo colleghi di partito, amici personali se si dimostrerà che hanno sbagliato. Credo che il processo mediatico che hanno subito in questi tre anni perché sono tre anni che gli ex amministratori di AIM sono sulla graticola sia una cosa impensabile perché non si può restare per tre anni con il giornale che ogni settimana, ogni due settimane pubblica un articolaccio e non c’è in realtà nessun rinvio a giudizio. Noi reclamiamo se ce ne sono gli estremi il rinvio a giudizio per quanti la Procura ritiene ma il restare tre anni chiedendo più volte l’aggiornamento dei termini istruttori è una prassi inaccettabile. Se c'erano elementi così chiari che tre anni fa hanno motivato sette perquisizioni in casa, uno sforzo pubblico di centinaia di funzionari della Guardia di Finanza e tutto quello che si è dipanato successivamente credo che dopo tre anni l’inchiesta possa essere chiusa e gli atti resi pubblici. Allora, tutto questo profilo che non si dipana, tutto questo esprimersi che non si esprime, arricchito poi dalle continue dichiarazioni di Fazioli che non ci dice mai cosa ha trovato, però continua a dirci che ha trovato di tutto, non credo faccia bene ad AIM. Un esterno pensa sicuramente che in questa azienda ci sono di quelle problematiche indicibili e quindi non vi si

avvicina, non è questo che Fazioli vuole, vuole gestirsela tutta lui, e anche su questo createvela, consiglieri di maggioranza, magari solo fra di voi un'occasione in cui chiedete a Fazioli "ma a noi ce lo dici cosa hai trovato in AIM? Noi di maggioranza che ti difendiamo a spada tratta, al di là di ogni possibile immaginazione, ce lo dici visto che alla minoranza non glielo vuoi dire?". Provate a farlo e vedrete che anche a voi non dirà nulla. Delle due l'una, o non ha trovato nulla, ed è quello che io penso, o quello che ha trovato lo vuole usare pro domo sua. Per fare cosa? Quando si hanno informazioni delicate e riservate molti possono essere gli utilizzi. Nessuno legittimo perché se una persona è a conoscenza di reati ed è un pubblico amministratore ha dei doveri precisi, non eludibili. Allora, noi vorremmo questo e ve lo chiediamo, fatelo voi che avete più forza in capitolo di noi, fatelo in sede riservata, fatelo come ritenete ma fatelo perché sarebbe una cosa importante.

L'istruttoria pubblica, la seconda che è concatenata alla prima e la terza che è in ossequio agli accordi presi non presenterò, la terza che non sarà presentata in ossequio agli accordi volevano dipanare questo quadro. A voi maggioranza il compito di scoprire e di farvi dire quello che in questa sala non può essere detto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: Il dibattito su queste questioni, proposte di deliberazione, trasformazione e questa adesso della fusione sono state ampiamente dibattute, quindi il dibattito in quest'aula riflette questa amplissima discussione e approfondimento che è avvenuto.

Io non credo di dover dire nulla in particolare se non richiamare a me stesso in primis una certa concretezza dal punto di vista come diceva prima ottimamente l'ottimo consigliere della Lista civica Impegno a 360° e cioè Domenico Pigato che ho ascoltato molto attentamente anche perché ho imparato qualcosa.

Concretamente dal punto di vista dei cittadini, dal punto di vista dell'interesse dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, quale delle ricadute in tutta questa operazione complessa che ha appassionato molti ambienti vicentini e appassionerà ancora di più durante la settimana. Il gruppo del PDL ha preannunciato un'iniziativa, una riunione pubblica a cui ci ha invitati e certo che se potrò ci andrò molto volentieri se sarò libero da impegni magari anche di carattere familiare che avrò perché è sempre giusto e utile. Credo magari che anche la maggioranza possa accedere all'idea di un'iniziativa pubblica e ci auguriamo, quindi, che anche i consiglieri che oggi sono di minoranza potranno partecipare.

Ricaduta della manovra effettuata che noi proponiamo come maggioranza. Abbiamo detto, trasformazione di AMCPS in Srl, fatto. La fusione di AMCPS in AIM è quella che ci apprestiamo adesso a votare. La successiva, il servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e pertinenze, rete e illuminazione, aree di sosta a pagamento e parcheggi. Dal punto di vista dei cittadini avranno delle ricadute concretissime e io sono convinto che avranno delle ricadute di interessi e benefici.

Per quanto riguarda l'istituzione, i benefici sono soprattutto, a mio modo di vedere, nella parte in conto capitale alla voce investimenti. Dio solo sa quanto noi abbiamo bisogno che questo capitolo investimenti sia congruamente corposo, sia concretamente solido. A questi, sempre a mio modo di vedere, occorre aggiungere i benefici legati all'efficientamento della fusione AMCPS in AIM, esattamente questa delibera n. 66 che stiamo discutendo e mi auguro approvando a più larga maggioranza della prima perché questa cosa della fusione salta all'occhio, anche se non si vuole approfondire possono e verranno benefici straordinari se è vero che in questi anni da questi banche di maggioranza e di minoranza questa esigenza di provvedere e arrivare alla fusione è sempre, guardo il consigliere Franzina, stata auspicata dicendo che i costi, la sovrapposizione della struttura, ecc., ne avremmo avuto un beneficio. Io credo sia così e quindi risparmi e sinergie positive per i cittadini, famiglie e imprese.

Quantifichiamo sempre con un metodo magari non ragioneristico perché forse non mi appartiene:

a) +1,7 milioni di euro sul bilancio comunale in conto investimenti. Naturalmente, a destinarsi a servizi sociali, istituzioni scolastiche, attività sportive, guardo l'ottimo assessore Umberto Nicolai che è impegnato su questo fronte.

b) AIM impegnerà quasi 5,5 milioni di euro per investimenti su strade e marciapiedi. Non è il caso che tiriamo fuori gli articoli a tutta pagina, le locandine, le 180 strade, oggi tutta Vicenza è un cantiere, quindi poi alla fine queste sono le ricadute e i benefici.

Mi fermo qui dicendo subito che il gruppo Variati Sindaco voterà convintamente a favore di questa delibera.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Mi fa piacere che il consigliere Rolando vota a favore di questa istruttoria, forse era un po' disattento ...

- PRESIDENTE: Il Consiglio è sovrano comunque.

- ZOCCA: Comunque Rolando è sempre importante e bene accetto, visto che è anche uno dei pochi della maggioranza che si alza a parlare e ad esprimere un pensiero. Vede, consigliere Rolando, lei la verità l'ha detta fino a metà perché la maggioranza e la minoranza della precedente Amministrazione di cui lei faceva parte dividevano un passaggio di fusione e ottimizzazione delle risorse ma non dividevano il passaggio di una nuova società di scopo. Qui siamo in forte difformità. Noi ci fermavamo ad un C.d.A. in meno, voi andate ad un C.d.A. in più ed è qui la differenza. Stiamo parlando di AMCPS, non stiamo parlando di AIM, c'è un mio bilancio dove nella parte della relazione del bilancio previsionale 2007 io chiaramente esprimo il pensiero di creare un'unica società patrimonializzata mettendo insieme AIM reti che è di totale proprietà del Comune, non di AIM, con AMCPS fare un'unica società patrimoniale, la quale gestirà il tutto. Questo era il nostro intendimento, andando ad acquistare anche gli immobili con il conseguente prelevamento dei mutui e quindi la riduzione del costo capitale-interessi per il Comune di Vicenza. Questa è la vera storia che è ben diversa da quella che state disegnando voi e da quella che ha raccontato il consigliere Rolando, sono due cose totalmente diverse.

Quindi, era giusto il mio intendimento di intervenire non tanto sulla richiesta di pubblica istruzione che naturalmente avrà il nostro voto favorevole e quindi farà piacere intanto vedere il consigliere Rolando partecipare alla nostra pubblica istruzione e dopo noi con piacere ricambieremo la nostra presenza alle sue, ma era proprio per chiarire che nel suo racconto cronologico dei fatti della precedente Amministrazione c'è un errore di fondo e c'è un errore nel fatto che noi ci fermiamo fino alla fusione, non andiamo poi alla società di scopo e il voto contrario nasce proprio in questo perché nelle premesse delle vostre delibere chiaramente richiamate la costituzione di una nuova società di scopo, cioè la costituzione di un nuovo C.d.A., cioè il mantenimento delle poltrone che voi avete garantito, avete costruito per alcune persone che naturalmente in questo momento vi trovate nell'imbarazzo di doverle mandare a casa e quindi a questo punto dovete mantenere questa vostra promessa elettorale e di sostegno a queste persone cercando di fare questo passaggio che prima fa sparire un C.d.A. e poi ne fa rinascere un altro e saremo curiosi di vedere se il C.d.A. che c'era prima si materializzerà come per magia nel nuovo C.d.A. della nuova società di scopo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Ho in mano un ordine del giorno del 19/10/2007, 14 favorevoli, 9 contrari e 9 astenuti, che riguardava sin da allora, ma ce n'è uno anche precedentemente di un anno prima dove si parlava dell'unificazione delle attività di AMCPS con quelle di AIM, quindi risale al 2006. Non avete fatto nulla. Almeno noi dopo un anno qualcosa siamo riusciti a fare e questo era per unificare, creare delle economie naturalmente a vantaggio dei cittadini ma anche a vantaggio dell'Amministrazione visto che le risorse sono sempre più scarse. Questa Amministrazione ha concluso qualcosa, credo che questa delibera sia positiva prima di tutto per i cittadini perché credo che questa Amministrazione quando ha pensato a questa fusione l'abbia pensata per gli interessi dei cittadini ma anche per la funzionalità e le economie proprie dell'Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Più volte ho invitato la maggioranza a leggere il parere Ceppellini Lugano che si occupa del global service che state facendo. Vi leggo le conclusioni, sono poche righe di un rapporto di 13 pagine che vi prego di leggere. È una cosa chiesta dal Comune di Vicenza al dottor Bellesia. "In conclusione e riepilogando quanto sopra esposto osserviamo che gli elementi di criticità sotto il profilo della disciplina IVA del nuovo impianto contrattuale che regolerà i rapporti tra AIM e Comune sono connessi a rischio della configurabilità dell'operazione permutativa. Rimane anche il rischio dell'eventuale imputazione dell'abuso del diritto in considerazione della circostanza che risultando l'IVA assolta sull'operazione indetraibile per il Comune, la compensazione suddetta e la mancata fatturazione di tale corrispettivo al Comune determina un risparmio secco tra le parti" e va avanti così ma non vi voglio tediare.

Vi sta dicendo che qui stiamo infilandoci o state infilandovi, stiamo infilando il Comune, ognuno con il suo voto, su un'ipotesi di elusione fiscale e di evasione dell'IVA. Questo è scritto nel rapporto Ceppellini Lugano, ultima pagina, chiesta dal dottor Bellesia nel febbraio 2009 che vi ho detto dieci volte di leggere ma che nessuno ha mai letto. Allora, questa magnifica sorte progressiva, signori consiglieri, non porterà a quello che dite perché non è così semplice eludere il patto di stabilità spostando alcune spese che sarebbero di competenza del Comune sull'azienda, non è così semplice, si chiama elusione di una norma europea. Voi prendete delle spese di competenza del Comune, quelle sulle strade, le spostate sulle aziende e dite che sulle aziende si può spendere in base a quello che si ha, mentre il Comune non può spendere in base a quello che ha perché è vincolato da una norma europea, il patto di stabilità.

Ma voi credete che si possa fare così banalmente? Nessun altro Comune lo sta facendo e voi pensate che Vicenza lo possa fare? Convinti voi, convinti tutti. A mio avviso, ad avviso degli avvocati Ceppellini Lugano non chiamati da noi qui siamo in una fattispecie pericolosa di elusione. Volete andare avanti, non volete chiamare questi avvocati e chiedergli "scusa, cosa è scritto"? Il Comune l'ha pagato questo parere. Cosa è scritto, ci spiegate perché parlate di elusione? Non lo volete fare? E' una vostra scelta.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Mi ero ripromesso di non fare nessun intervento in questo dibattito sul piano industriale di AIM e sulla fusione o società di scopo che le prime due delibere andranno a portare, però siccome sono stato chiamato in causa voglio spiegare le motivazioni perché io mi astengo su queste delibere, non mi astengo perché me lo sono inventato oggi.

Io sono favorevole a questa fusione tra AIM e AMCPS, però ci sono dei passaggi da fare che io non condivido perché abbiamo sempre ribadito che la fusione tra AIM e AMCPS porta alla riduzione dei costi, sinergie e risparmi per i cittadini e lì poi andremo a valutare se

effettivamente ci saranno questi risparmi dei cittadini, anzi, io vorrei rifare un attimo un passaggio. La prima fusione di AIM e AMCPS è avvenuta nel 2000 se nessuno se lo ricorda, quel passaggio del settore strade, scavi e manutenzioni. Quindi, nell'anno 2000 un ramo d'azienda di AMCPS è passato in AIM, è diventata un'altra azienda di AIM ma non è diventata una società di scopo, è diventata un'azienda come le altre all'interno di AIM. Poi successivamente il Comune ha mandato in AMCPS due altri settori, quindi ha fatto la cessione di altri due rami d'azienda, cimiteriali e verde che dal Comune sono passati ad AMCPS, quindi ha dato in gestione all'AMCPS questi due settori.

Questo Consiglio comunale il 24 giugno del 2004 ha votato il piano Interdonato che doveva creare tutte quelle famose società di scopo, non fusioni ma società di scopo all'interno della municipalizzata. Ma sapete quante battaglie ho fatto io lì fuori con i cartelli perché abbiamo detto che non volevamo più società di scopo e mi trovo la delibera ancora sulle società di scopo? Mi dispiace, ma io non posso votare la delibera dove c'è scritto ancora società di scopo dopo le battaglie che ho fatto con i lavoratori e con i cittadini di Vicenza con i cartelli dietro le spalle dei consiglieri comunali. Allora, come posso andare a votare una delibera dove c'è scritto società di scopo. Sono d'accordo sulla fusione perché la condivido pienamente, però non posso accettare le società di scopo perché società di scopo vogliono dire ancora sedie, nuovi C.d.A. e tutto il resto, le scatole cinesi. Abbiamo sempre detto che le società di scopo portano alle scatole cinesi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Qualcuno della Giunta? Nessuno. Dichiarazioni di voto, stiamo trattando l'oggetto n. 68, richieste di istruttoria pubblica. Prego, consigliere Rolando. Prego signor Segretario Generale.

- ROLANDO: Solo per precisare che a questa delibera noi voteremo in maniera contraria.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto ...

(interruzione)

... sono stato tollerante nel dibattito perché è prassi consolidata in questo Consiglio essere tolleranti e quindi accettare che si divaghi purché si stia nell'ambito della trattazione dell'oggetto.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge questa richiesta di istruttoria pubblica.

OGGETTO LXV

P.G.N. 43784

Delib. n. 47

AZIENDE PARTECIPATE - Fusione per incorporazione di "A.M.C.P.S. srl" in A.I.M. Vicenza S.p.A.

- PRESIDENTE: Oggetto 65, fusione per incorporazione di AMCPS Srl in AIM Vicenza SpA. Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Quest'operazione di fusione societaria non presenta particolari limitazioni e impedimenti di sorta e si svolge secondo gli ordinari dettami del diritto societario. Il passaggio fondamentale concerne il valore di conferimento di AMCPS Srl che verrà determinato in base ad una perizia di un esperto incaricato. Sotto il profilo procedurale si applicano le regole di cui agli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile. È importante precisare che i rapporti contrattuali in capo agli attuali soggetti, l'azienda speciale AMCPS e la società AIM Vicenza SpA si trasferiscono *ex lege* in capo alla nuova AIM, con questo si spiega che l'articolo 23/bis del decreto legislativo 112/2008 non è applicabile perché quell'articolo si riferisce ai nuovi affidamenti. Infatti, l'articolo 2504/bis del codice civile recita che la società che risulta dalla fusione o quella incorporante assume diritti e obblighi delle società partecipanti alla fusione proseguendo in tutti i loro rapporti anche processuali. Conformemente a quanto previsto dal piano industriale di AIM si procederà successivamente alla fusione tra le due aziende allo scorporo di un'apposita società di scopo denominata "Valore Città AMCPS Srl" dedicata alle attività di servizi e manutenzioni lavori pubblici. È normale che sia così perché il piano di AIM SpA prevede un AIM SpA come società patrimoniale del Comune.

Per quanto riguarda l'osservazione che prima faceva il consigliere Franzina sul parere Ceppellini Lugano, il parere Ceppellini Lugano individuava proprio nel fatto di un servizio globale la soluzione ai problemi che ha proposto, quindi è vero quello che dice il consigliere Franzina ma si dimentica di leggere una parte del parere, appunto a Ceppellini Lugano abbiamo chiesto di darci una soluzione individuata proprio in quella della terza delibera che poi andremo a commentare.

Ciò premesso il Consiglio comunale delibera di esprimere l'indirizzo perché si proceda alla fusione per incorporazione di AMCPS Srl in AIM Vicenza SpA, entrambe detenute al 100% dal Comune di Vicenza; di esprimere l'indirizzo affinché AIM SpA proceda successivamente a quanto indicato al punto 1 allo scorporo dei rami aziendali operativi organizzati in un'apposita società di scopo, Valore Città AMCPS Srl come indicato nelle premesse della presente deliberazione; di dare atto che il conto del patrimonio del Comune verrà aggiornato in sede di rendiconto alla luce dei valori espressi nell'atto di fusione; di dare mandato al rappresentante legale del Comune di approvare gli atti conseguenti; di specificare che le spese necessarie per il buon esito dell'operazione saranno a carico di AIM Vicenza SpA e di AIM AMCPS Srl, ciascuno per la parte di propria competenza; di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, D. lgs. 267/2000. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Dichiaro aperto il dibattito, prego consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Finisco il ragionamento di prima in merito all'in house, io qualche mese fa non sapevo assolutamente cosa fosse in house e allora ovviamente con i miei limiti sono andato su Internet, ho cercato un po' e c'è un articolo di tale dottor Roberto

Giovagnoli, consigliere di stato, che dice "breve definizione del fenomeno di in house". Lo dico perché magari c'è qualcuno che non ha avuto il tempo di andare su Internet. "Come è noto l'espressione in *house providing*, usata per la prima volta in sede comunitaria nel libro bianco sugli appalti del 1998, identifica il fenomeno di autoproduzione di beni e servizi o lavori da parte della pubblica Amministrazione. Ciò accade quando quest'ultima acquisisce un bene o un servizio attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a terzi tramite gare e dunque al mercato". Più tardi specifica che ci vogliono due requisiti, il più importante dei quali è quello del controllo analogo di cui abbiamo sentito parlare spesso e di cui magari poi faremo qualche riferimento, però su questa prima parte io dico quello che ho detto prima. AIM da un certo punto di vista ha sempre lavorato in house perché non mi risulta che sulla gestione del gas, dell'acqua, della sosta, della manutenzione delle strade sia mai stata effettuata una gara d'appalto. Tutte le volte che uno si fa la casa nuova chiama quelli dell'AIM per fare gli allacciamenti, non è che ti venga in mente che posso chiamare quelli di un'altra azienda. Questo che succede a Vicenza mi pare succeda in tutte le città d'Italia dove ci sono le equivalenti aziende municipalizzate.

Mi sembra abbastanza convincente l'affermazione del presidente Fazioli fatta in questa stanza, AIM ha sempre lavorato in house, io mi limito a formalizzare questo. Tra l'altro, se uno prosegue nella lettura scopre che in realtà la questione è molto complessa, infatti io alzo le mani perché non ho competenze da avvocato, è materia nuova, 1998 e questo è il 2009, quindi davvero è una situazione di grande fluidità. C'è questa storia importante del requisito del controllo analogo. Controllo analogo significa che il C.d.A. della società in house non deve avere rilevanti poteri gestionali e l'ente pubblico deve poter esercitare maggiori poteri rispetto a quelli che il diritto societario riconosce alla maggioranza sociale. Questo è un tema aperto, vorrei essere rassicurato su questo. L'impresa non deve avere acquisito una vocazione commerciale che rende precario il controllo. Non mi sembra che AIM sia sul mercato in questo momento con i suoi prodotti. Le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante.

Comunque, in ogni caso questa scelta è una scelta temporanea, primavera 2011 se ho sentito bene, di protezione monopolistica, cioè in qualche modo si dice che siccome AIM è una società che ha dei problemi, ad esempio secondo me andrebbe ampiamente ripatrimonializzata, non dico patrimonializzate ma ripatrimonializzata perché per quel poco che capisco io di economia vedo che è un'azienda piena di debiti a breve termine. In questo caso io dico che viene chiesto dal management una protezione che peraltro non cambierà sostanzialmente le cose perché di fatto AIM ha sempre lavorato in condizioni praticamente di monopolio, fino a spostare poi la scelta in avanti. Io onestamente sono in posizione di estrema umiltà, non vedo come una scelta fatta oggi e che comunque ha una scadenza primavera 2011, quindi fra venti mesi, possa condizionare poi la vita di AIM per sempre. Trovo che ad esempio l'affare come quello di Marghera possa essere poi nei suoi effetti ben più pesante. Come sempre la nostra impostazione è questa, noi guardiamo i fatti.

Non c'è nessuna preclusione di carattere ideologico, se a primavera 2011 il presidente Fazioli viene e dice "scusate, ho fatto un buco nell'acqua", prenderemo atto che ha fatto un buco nell'acqua, non è un gran problema.

Utilizzo gli ultimi cinque minuti per fare un po' una digressione, quindi qui siete veramente autorizzati a mandarmi al diavolo. La storia del libero mercato in Italia è veramente una barzelletta. Ditemi se c'è libero mercato non soltanto nelle aziende municipalizzate ma nell'erogazione dei carburanti, nella pubblicità, nei mezzi di comunicazione, nella gestione dell'energia a livello nazionale. Ditemi se c'è libero mercato ad esempio in tutti quei settori dove c'è da sempre una clamorosa situazione di oligopolio. Io vi cito quello delle cementerie, noi comperiamo il cemento, vi sembrerà strano o no che a noi arrivino puntualmente da anni nel giro di quarantotto ore tutti gli aumenti delle cementerie perfettamente concordati, guarda

caso tutti per lo stesso importo, guarda caso tutti nello stesso momento, non è trust questo? Eppure tutti i tentativi di denuncia di questo sono caduti inutilmente nel vuoto perché in Italia la Commissione antitrust non funziona. Attenzione perché quando ho detto che c'è una parte politica io sono convinto che questo faccia molto comodo alla politica a 360°, nessuno escluso, perché alla fine quando tu costituischi dei grossi oligopoli, ad esempio per i servizi come la distribuzione dell'acqua, della corrente, pochi riferimenti con i quali puoi stabilire dei rapporti di profonda ed efficace sinergia, per cui poi nei C.d.A. piazzerei le persone che vuoi tu, per cui poi alla fine nelle scelte strategiche ti farai appoggiare. Questo vale da una parte, dalla parte di quegli imprenditori che trovano estremamente funzionale avere gli appoggi politici e poi alla rovescia ci sono i politici che gradiscono molto avere l'appoggio degli imprenditori, dei grossi imprenditori perché l'unica dimensione in cui in Italia c'è veramente libera concorrenza è quella della piccola e media impresa. Laddove la scala diventa più grande libera concorrenza non ce n'è più, c'è soltanto oligopolio assistito dalla politica. Grazie e buonasera a tutti.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Balzi. Prego consigliere.

- BALZI: Visto che siamo, come si dice nel gergo, ciclisti per collinare, a me fa molto piacere che questa Amministrazione anche su questo tema in questo momento stia serenamente scollinando, buffi, gufacci, gente di trasversalismo malati come ha spesso detto lei che hanno gufato. Bisogna prendere atto diceva quel tale e quindi stiamo scollinando bene, stiamo procedendo.

Sulla tematica che ha posto il consigliere Franzina dell'avvocatura io l'ho letta perché quando un consigliere anche di opposizione mi dà qualcosa, consigliere Franzina, io sono portato a leggerlo. Quando il consigliere Zocca mi dà qualcosa sull'urbanistica la leggo, cioè mi piace leggere anche il pensiero degli altri perché questa è democrazia. Mi è stato garantito dall'assessore Ruggeri, dal presidente Fazioli che questa cosa non è un problema, la cosa procederà in maniera tranquilla e quindi io potrò serenamente votare. Anche perché vede, chiudo con questa battuta che è un vecchio detto africano, qualche prima penna in queste ore l'ha chiamata in causa per nome e per cognome, consigliere, e a queste prime penne ho solo un pensiero africano, "voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo", quindi c'è chi sta lì con l'orologio e il consigliere Balzi è convinto di avere il tempo e il tempo dà sempre giustizia agli onesti. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro vuole intervenire nel dibattito? Chiudo il dibattito.

Prego assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Credo che in queste settimane abbiamo avuto abbondantemente modo di approfondire l'argomento, mi sembra che le uniche obiezioni che sono emerse riguardano la delibera n. 3 sulla quale mi riservo il parere Ceppellini Lugano riguardo a quella. Ribadisco al consigliere Franzina che ha omesso di leggere l'ultima parte del parere che riporterò proprio in sede di delibera n. 3 che offre la soluzione che noi presenteremo lunedì prossimo in Consiglio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Sono state presentati due ordini del giorno, il primo porta come primo firmatario il consigliere Marco Zocca. Prego, consigliere Zocca.

Ordine del giorno n. 1

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Sono curioso di vedere il consigliere Guaiti qual è la sua idea di razionalizzazione o di economicità visto che abbiamo fatto due delibere, la seconda vede la

scomparsa di AMCPS e da questo punto di vista mi sento anche in dovere di ringraziare il direttore generale e i lavoratori dell'AMCPS che da questa sera non sono più alle dipendenze del Comune ma sono alle dipendenze del dottor Fazioli in AIM, quindi grazie per il lavoro svolto nel tempo sottostando all'attenzione dei vari assessori, nonché dei vari dirigenti comunali che nel tempo hanno chiesto a loro di lavorare per la città.

Abbiamo fatto due delibere che segnano un momento importante, ho visto che dialettica non ce n'è stata, probabilmente per voi non riveste molta importanza quest'azienda. A supporto non c'è stato un bilancio, quindi mi fa piacere che lei veda delle sinergie, non ho visto un bilancio a supporto, quindi vedo che lei è più informato di me o sa leggere meglio di me le parole, io leggo i numeri e non leggo le parole. Non ho visto le sinergie, non ho capito, ci sarà un unico dirigente, ci saranno uffici accorpatisi, sparisce un C.d.A., non so dove sono le sue sinergie. Io gliene propongo una, magari anche un po' capziosa, mettetela come volete, ma la premessa è copiata da voi, ve lo dico chiaramente, pagherò i diritti d'autore al dottor Fazioli senza problemi e propongo due passaggi, uno un po' più duro che era quello a cui noi abbiamo lottato nel precedente mandato e che faceva parte di quell'ordine del giorno di cui lei, consigliere Guaiti, ha letto e che ricordava Rolando a metà, l'altro invece un passaggio un po' più morbido lasciandovi uno spazio in più per mantenere la posizione per l'ex consigliere Quaresimin ma vedete voi.

Il primo passaggio dell'ordine del giorno è una cosa molto semplice ed era quello che volevamo fare noi. C'è la fusione, qualcuno prima ha parlato di *business unit*, cioè adesso l'azienda viene fusa, va all'interno dell'AIM, quindi basta creare all'interno quella che voi volete chiamare divisione, *business unit*, chiamatela come volete, con un *core business* all'interno e quindi si crea automaticamente all'interno di AIM questa divisione che è pari pari alla cessione del ramo d'azienda che il consigliere Volpiana ha chiamato precedentemente. Quando sono stati ceduti gli scavi non è stata creata nessuna società di scopo, è stata una divisione interna all'interno di AIM. Queste sono economicità, economie di scala, sinergie, consigliere Guaiti. Adesso qui testerò la sua onestà intellettuale, altrimenti la prossima volta faccia a meno di ricordarmi certe cose visto che lei non è in grado poi di sostenerle.

Quindi, il primo passaggio è un po' più duro ma era quello che noi volevamo fare, cioè quello di portarlo all'interno se c'è una *business unit*, la quale gestirà dall'interno di AIM SpA con una filiera molto semplice, direttamente sotto il controllo del C.d.A. di AIM come voi chiedete, con un'unica tesoreria, con un unico ufficio acquisti, un unico ufficio personale, un unico ufficio vendite, un unico ufficio legale, un unico ufficio di bollettazione, un unico ufficio che gestirà all'interno tutto quello che doveva essere fatto operativamente da parte dell'azienda e questa scelta naturalmente la lascio a voi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Siamo d'accordo su questo ordine del giorno. Per carità, non mi sembra che la cosa stravolga il piano industriale e poi annuncio già che voteremo a favore eventualmente anche alla forma più morbida, anzi su quella insistiamo ancora di più nel senso che già nel nostro programma c'era scritto che per AIM addirittura volevamo un amministratore unico, figuriamoci per Valore Città AMCPS srl, snellezza nelle strutture.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Voto favorevole su questa che ci sembra una proposta positiva. I due minuti che restano, davvero non ho letto fino in fondo il parere Ceppellini Lugano e ne leggo un'altra riga così posso fare una domanda all'assessore. Il parere chiede la possibilità di configurare un

impianto giuridico del rapporto nel quale non sia individuabile alcuna fattispecie permutativa come potrà essere attestato da specifico parere legale, ma il parere legale che questa consulenza vi consiglia di acquisire che dimostri che giuridicamente non c'è fattispecie permutativi, lo avete o no?

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 1. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 22. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge.

È stato presentato un altro ordine del giorno, primo firmatario Marco Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 2

- ZOCCA: Grazie. Immaginando che era troppo duro per voi arrivare ad un tale risparmio di risorse, allora propongo una soluzione che sta a metà strada, nel senso che se ritenete che per voi è necessario costituire una nuova società di scopo, perché questo è quello che fate e questo è quello che bisogna dire, al di là della campagna elettorale dove capisco che si dicono tante cose per poi essere smentiti costantemente su ciò che si dice.

Avete la necessità non più di razionalizzare, non più di ottenere economie di scala ma costruiamo una nuova società di scopo che vada ad affiancarsi ai 39 C.d.A. che ben ricordavo, voi fate il 40°, benissimo, aggiungete una società di scopo, però almeno, visto che i primi a sollevarsi contro i compensi che i C.d.A. da noi nominati prendevano e che portavano via risorse all'azienda nonché i soldi che i cittadini versavano e quindi politicamente non era corretto, benissimo, facciamo questa società di scopo, abbiate almeno la decenza - e dopo non fateci più la morale perché fra qualche giorno poi salterà fuori anche un nuovo compenso del dottor Fazioli e sarà mio piacere presentarlo alla stampa con i soldi dei cittadini di Vicenza naturalmente - di mettere un amministratore unico. Lo statuto lo prevede, prevede che può essere amministrato dall'articolo 16 da un amministratore unico o da un C.d.A. Io propongo un amministratore unico, propongo che quest'amministratore unico sia scelto all'interno del C.d.A. di AIM come, devo dare atto, il dottor Fazioli già fa su alcune altre aziende dove si è nominato lui amministratore unico proprio con la funzione di non pesare economicamente sulla società. Quindi, un amministratore unico scelto all'interno del C.d.A., quindi non ha necessità di prendere compenso e su quella società non c'è il peso politico ed economico di questo nuovo C.d.A. e questo penso sia in linea con tanti propositi, in linea con quello che voi chiaramente pubblicizzavate durante la vostra campagna elettorale, con quei cartelloni che i validi consiglieri Rolando e Guaiti esponevano sui compensi delle società dell'Amministrazione Hüllweck, penso che questo sia in linea, dopodiché se il voto naturalmente non sarà in quella direzione vi prego almeno di non parlare più di questo argomento perché veramente sembrereste un po' fuori luogo visto che avreste fatto ciò che abbiamo fatto noi e quindi sinceramente non meritate più neanche di tirare una pietra, non quelle di ieri, neanche quelle di domani.

Domando all'assessore perché prima mi ero dimenticato, volevo capire all'articolo 16 dello statuto che prevede il C.d.A. c'è scritto "è possibile prevedere che ciascun componente rappresenti il territorio di uno o più soci". Volevo capire magari con un esempio cosa era la finalità di questa frase che è un qualcosa di nuovo che ho letto all'interno dello statuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. L'assessore Ruggeri voleva dire due parole.

- RUGGERI: Sui C.d.A. credo che da quando abbiamo insediato il nuovo C.d.A. di AIM sia stato dato un taglio pesante sia al numero dei C.d.A., sia ai compensi, cosa che prima non è stata fatta e quindi mi sembra che il lavoro sia già iniziato e continuiamo a farlo. I dati ci sono ed è inutile ripeterli.

Per quanto riguarda lo spirito del fatto di avere più persone, ricordiamo che la società di scopo Valore Città AMCPS è volta a far entrare altri comuni all'interno di Valore Città, cioè uno degli obiettivi dello statuto e dell'assetto è quello di far entrare altri comuni e per questo la società non è molto capitalizzata ed è per questo che prevede un C.d.A. seppur molto ristretto che consenta di dare rappresentanza ad altre realtà che siano interessate ad entrare. Queste sono le motivazioni che ci portano a tenere, pur restando la possibilità di nominare un amministratore delegato, un C.d.A. estremamente snello per dare la possibilità ad altri. Poi approfitto dell'occasione, siccome abbiamo sancito la fusione di AMCPS in AIM ed è un processo storico per la nostra città, io vorrei approfittare per ringraziare veramente il presidente Quaresimin che in questi mesi ha lavorato a fianco a noi, il direttore Ledda che sono qui presenti, le rappresentanze sindacali e anche le maestranze con le quali ci siamo incontrati più volte e con le quali abbiamo condiviso questo processo che non è facile, l'ho detto in premessa, mi sento di esprimere a nome di tutti un ringraziamento a loro contando sulla collaborazione anche per le nuove fasi di questo processo che prevede immediatamente la creazione di questa società di scopo che per noi è importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Non da parte mia il ringraziamento, assessore Ruggeri, perché per me non avete fatto niente di storico, lo storico sarebbe stato chiudere l'azienda, è cosa che dico da anni e assegnare i compiti dell'azienda all'AIM per ciò che poteva essere assegnato ad AIM, alle gare pubbliche ciò che doveva essere assegnato alle gare pubbliche. Io non credo che sia svolta storica una fusione per far rinascere l'azienda che invece di rispondere direttamente al Comune risponderà direttamente alle AIM, ma poi il gioco è sempre lo stesso.

Io voterò a favore di quest'ordine del giorno perché ricordo un analogo ordine del giorno che presentammo col piano Interdonato, poi non rispettato dall'azienda dove si chiedeva che nelle società di scopo andasse ad amministrarle, presentato da me, un rappresentante del C.d.A. di AIM a zero lire, cosa che anche questa non fece ma vedo che anche adesso non si fa. Se facciamo i conti del dare e dell'avere non so quanti risparmi abbiamo ottenuto, ma credo giusto che sia così perché se l'azienda un domani deve essere sottoposta ad AIM è giusto che sia direttamente qualcuno di AIM che la controlli senza chiedere soldi in più. Quando poi arriveranno altri comuni, allora uno andrà a rivedere se e che cosa dovrà fare. Certo che sarà diminuito il numero dei consiglieri di amministrazione perché lo impone anche la legge, al massimo oggi in un'azienda pubblica non possono essere più di cinque, non diventa più una scelta personale ma è una scelta legislativa del governo Prodi, buona scelta in quel caso del governo Prodi.

Trovo giusto e corretto quest'ordine del giorno se si vuole mantenere un po', in minima parte, quel grande spirito di svolta storica che lei ha presentato che, ripeto, io non leggo, vedo solo un modo per dare più potere ad AIM per altri motivi e per garantire l'ottimo amico Quaresimin di rimanere presidente. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io ringrazio il consigliere Zocca che ha voluto presentare quest'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto anche perché dà la possibilità alla

maggioranza di dare alla città anche un segno concreto di un'evoluzione sottesa a questa operazione di fusione di AMCPS in AIM. Un senso che potrebbe essere appunto quello del risparmio perché se si ufficializza una ratio di miglior coordinamento, cosa che poteva essere fatta tranquillamente anche senza la soppressione di AMCPS, bastava dare linee guida precise ai dirigenti delle varie aziende, varie delibere del Consiglio comunale come quella che andremo ad approvare lunedì in cui si diceva questo spetta ad AMCPS, questo spetta ad AIM, ma è stata fatta un'altra scelta da questa maggioranza ma qui si dà un valore aggiunto effettivamente alla città, cioè si dice "attenzione, non è una semplice operazione di facciata, cioè inglobare AMCPS all'interno di AIM perché nulla cambi". No, qui si cambia perché c'è un amministratore unico, c'è un risparmio di quattrini, c'è un incremento di efficienza perché c'è un amministratore unico e c'è anche, se vogliamo, una valorizzazione dell'amministratore unico che io vedo nella figura del presidente di AMCPS attuale perché francamente mi dispiace un po' per la figura dell'attuale presidente dell'AMCPS. Pensiamo a Marino Quaresimin, figura storica della città, ex sindaco, personaggio politico di primo piano e da domani cosa sarà? Agli ordini di un bolognese che nessuno conosce e che dovrà dire di sì e dovrà sottostare ai suoi indirizzi. Francamente un ex sindaco della città, un personaggio politico di questa caratura che venga buttato lì alle dipendenze dell'illustre professore mi sembra un po' di vederlo svilito. Presidente, la solidarietà del nostro gruppo a lei.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 2 presentato dal consigliere Zocca. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 24. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 65. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie Presidente. Signor Sindaco, è dalle tre di oggi pomeriggio fra commissioni e quant'altro che siamo qui, quindi credo che i gettoni ce li siamo straguadagnati.

Quello che voglio dire è questo, noi voteremo sì a questo provvedimento, a questa delibera perché abbiamo accettato una sfida con l'Amministrazione. Noi siamo una lista civica e ci vogliamo porre proprio come sfidanti in quella che è una scelta che sta facendo l'Amministrazione perché vogliamo andare a vedere e vedremo, siamo consci, pronti a dire anche nel maggio-aprile del 2011 "Sindaco, ci hai fregato perché ci hai portato su una cattiva strada" oppure "Sindaco, le cose stanno andando abbastanza bene, quindi siamo contenti della scelta che stiamo facendo oggi". Così come abbiamo fatto con il bilancio, Sindaco, poi ci vediamo a dicembre, io sono già pronto ...

(interruzione)

... non è una minaccia, è una constatazione com'è uso e costume fare da parte mia. Ci vediamo alla tappa. La fiducia è fino a prova del contrario, noi vogliamo costruire una cosa diversa rispetto a quella di prima, questa è una proposta, più di tante altre proposte non ne ho viste. Io nei confronti di AIM sono stato critico nel passato perché ne ho subite fin troppe, personalmente come amministratore non mi sono sentito assolutamente rispettato. Lo dico molto serenamente e vorrei che fosse messo a verbale, io non mi sono sentito rispettato come amministratore e come amministratore non rappresentavo Claudio Cicero ma rappresentavo una fetta della città. Questa è una delle cose che mi porta a dire se questa è una soluzione l'approviamo visto che quella precedente non mi ha assolutamente soddisfatto, proviamola, verifichiamola. Ci saranno delle controindicazioni, le verificheremo per strada, spero lei sia

pronto a fare le giuste tarature come si fanno in un qualsiasi meccanismo che si vuole far funzionare bene, perché non è detto che funzioni bene al primo colpo, ci sono delle tarature da fare, siate pronti a farle con l'assessore competente che seguirà passo passo l'evoluzione di questa azienda, quindi questa è un'apertura di credito importante che facciamo, dopodiché siamo pronti a fare le analisi e i plausi se le cose andranno bene o a fare i mea culpa e le dovute rimostranze se le cose non dovessero andare bene.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, lei vota in distonia?

- PIGATO: Io mi asterrò, lo faccio perché volevo rubare tre minuti per fare alcune considerazioni simpatiche. Adesso si aprirà nuovamente sui giornali la solfa “Cicero assessore, Cicero in maggioranza, l'appoggio ...” esattamente com'era stato due mesi fa sul bilancio, infatti siamo ancora qui, io faccio il consigliere di opposizione, lui fa il consigliere di opposizione. Tra l'altro le devo raccontare un sogno perché la cosa brutta è che comincio a sognarmi del Consiglio comunale ed è una cosa terribile. Mi sono sognato che tornando a casa ho visto scritto su un muro questa frase “Pigato è un ottimo candidato ma si lascia intortare dalle poesie di Variati”, l'ho letta nel sogno.

Ci sono tre errori in questa frase, il primo è “ottimo”, l'ho già spiegato che l'unico attributo a cui posso applicare ottimo è “insegnante”. Secondo, non sono più un candidato come forse l'autore della scritta nel sogno, ma il tempo passa, siamo stati tutti eletti qui. Terzo, signor Sindaco, se vuole intortarmi, guardi che non è il caso, però mi raccomando non lo faccia con le poesie, ne abbiamo avuto già uno sindaco poeta e ci è bastato, quindi per cortesia non lo faccia con le poesie. Grazie.

- PRESIDENTE: Lei è una persona simpatica e preparata ma è una cosa pessima sognarsi del Consiglio comunale. Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'oggetto n. 65, fusione per incorporazione di AMCPS Srl in AIM Vicenza SpA. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 6. Astenuti: 2. Si vota l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

- **PRESIDENTE**: È pervenuta una richiesta di chiusura anticipata della seduta. Devo dire che residuano alcuni oggetti, l'oggetto n. 66 è stato ritirato non dall'ordine del giorno, rimane iscritto all'ordine del giorno, ma dalla trattazione di queste sedute. Rimangono l'oggetto n. 58, la mozione sull'omofobia, il n. 59, la richiesta di dibattito sulla nuova base USA nel terreno di Via Aldo Moro e l'oggetto n. 63, mozione del consigliere Rolando sulla disincentivazione dell'uso dei veicoli fuoristrada, che rimangono iscritti all'ordine del giorno e calendarizzata per la seduta di domani ove il Consiglio comunale accedesse alla richiesta di chiusura anticipata della seduta.

C'è qualcuno che si oppone? Nessuno, votiamo. Domani è anche convocata la conferenza dei presidenti di gruppo consiliari alle ore 15:30. Adesso votiamo la chiusura anticipata della seduta, se il voto sarà favorevole ci troviamo qui come Consiglio comunale alle ore 16:30. Prego, signor Segretario Generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva, ci vediamo domani alle ore 16:30.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano